DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 113
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 13 Maggio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
«Turni di 24 ore» La denuncia dei medici allo stremo
Agrusti a pagina II

La mostra
"Accordi di Profumo" anche l'aroma diventa arte
C.Francesconi a pagina 16

Calcio
Dubbi e veleni dopo Inter-Juve esplodono i casi Perisic e Allegri
A pagina 19

La Nato si allarga, Putin minaccia

▸Finlandia nell'Alleanza, Mosca: rischio atomico
Zelensky: «Trattiamo ma devono andarsene via»

▸La rappresaglia russa: stop al gasdotto Yamal
Ue pronta al razionamento. Metano, prezzo su

La Finlandia scioglie la riserva e annuncia di voler entrare subito nella Nato. Seguirà la Svezia. «Per noi si tratta di una minaccia», ha tagliato corto il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. Intanto, scatta la ritorsione: Gazprom annuncia la cessazione dell'utilizzo del gasdotto Yamal-Europe, che rifornisce l'occidente. E secondo il vice presidente del Consiglio di Sicurezza russo Dmitri Medvedev, l'afflusso di armi all'Ucraina «aumenta il rischio di arrivare a una guerra nucleare totale».
Alle pagine 2, 3 e 4

L'assedio
«Bombe al fosforo» E i soldati brindano dopo le uccisioni

Gli orrori della guerra, i brindisi dopo aver ucciso i civili, le «bombe al fosforo usate dai russi»: il Consiglio per i diritti umani dell'Onu ha votato una risoluzione per aprire un'inchiesta.
Evangelisti a pagina 5

Il commento
L'oltraggio degli alpini che non sono alpini dentro

Carlo Nordio

Vi sono dei nomi che evocano in noi concetti solidi e sentimenti istintivi. Il Corpo degli Alpini ci rappresenta quelli più nobili: in guerra l'ardimento nell'assalto, la tenacia nella difesa, e l'eroismo nella ritirata. In pace, la generosità nell'assistenza, la solidarietà nella sventura, la fratellanza nella tradizione. Nell'iconografia ufficiale, ma ancor più nei nostri cuori, la penna nera è simbolo di altruismo e di educazione civile. Anche qualche sbornia collettiva, condita di imprecazioni che risuonano persino dopo commoventi devozioni religiose, aggiungono umanità e simpatia alle adunate che destano ovunque un entusiastico benvenuto.

E' dunque con dolorosa sorpresa e amaro sconcerto che abbiamo appreso di insidie e molestie rivolte ad alcune ragazze da qualche energumeno durante il raduno di Rimini. Va da sé che la stragrande maggioranza dei partecipanti, oltre agli organizzatori responsabili, hanno condannato con severità e disgusto questi episodi di intollerabile maschilismo vessatorio. Ma ormai il danno era fatto. Per la prima volta (...)
Continua a pagina 23

Veneto. Lo scontro dei sindaci su un simbolo gay

Comuni e panchina arcobaleno no da sinistra, ci pensa la destra

La guerra della panchina Arcobaleno, un simbolo che divide il centrosinistra a Este. Così i Comuni del circondario, di opposto segno politico, si attivato per ospitarla
Brunoro e Pipia a pagina 12

Al volante a 14 anni sfreccia in autostrada: multa da 4mila euro

▸Fermati nel tratto maledetto dell'A4
Il padre poi scambia i posti: beccati

Ha fatto guidare l'auto in autostrada al figlio quattordicenne e, dopo essere stato invitato a fermarsi dalla Polstrada, si è scambiato il posto per mettersi al volante. Succede anche questo lungo il tratto maledetto dell'A4 a cavallo di Veneto e Friuli. Multa da 4mila euro sabato sera per una famiglia di vacanzieri: una pattuglia della polizia si è vista superare tra gli svincoli di Latisana e Portogruaro (Venezia), a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, dal baby-automobilista che sfrecciava ad alta velocità.
Corazza a pagina 9

Gli appelli
Allarme nascite: 5 milioni di italiani in meno nel 2050

Stop al crollo delle nascite. Appelli del presidente Mattarella e del Papa agli Stati Generali della Natalità. Secondo le proiezioni Istat nel 2050 ci saranno 5 milioni di italiani in meno.
A pagina 12

SINDACO Luigi Brugnaro e il tuffatore (foto TELECHIARA)

Venezia
Si denuda in Canal Grande Bloccato dal sindaco

Davide Scalzotto

Non per caso, in uno degli ultimi Carnevali, si era travestito da Batman. Perché il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro quell'attitudine "interventista" nel nome della legge ce l'ha proprio nel sangue. Era successo nel 2015, appena eletto per il primo mandato, quando in via Piave - strada dello spaccio davanti alla stazione di Mestre - aveva rincorso e bloccato due pusher. È ricapitato ieri, in Piazzale Roma, riva sul Canal Grande. La differenza? Sette anni in più (Brugnaro ne ha compiuti 60) e una frattura delle costole in seguito al malore che lo ha colpito lo scorso 25 marzo, quando ha rischiato la vita, salvato da un massaggio cardiaco che qualche segno lo ha lasciato. Ciò malgrado ieri pomeriggio ha bloccato un nordafricano che, in preda all'alcol, si era denudato per tuffarsi sotto il ponte di Calatrava, davanti all'hotel Santa Chiara. Non è stato il primo e probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo, alle porte di un'estate calda che richiama turisti e "cafoni" di ogni genere.
Continua a pagina 12

Economia
Despar cresce a Nordest: nuove aperture in vista

Aspiag Service cresce ancora nel Nordest ed è pronta a 14 nuove aperture e 16 ristrutturazioni in quella che è l'area più importante per il gruppo della grande distribuzione a marchio Despar che ha chiuso il 2021 con 2,474 miliardi di fatturato (+1,7% sul 2020), oltre 900 realizzati nel solo Veneto, 626 milioni in Friuli Venezia Giulia.
Crema a pagina 13

Veneto
L'Inps: il reddito di cittadinanza revocato a uno su 5

Da quando sono stati introdotti il reddito e la pensione di cittadinanza, il 6 marzo 2019, in Veneto ci sono state 155.022 persone che hanno avuto questo aiuto statale. Solo che, in questi tre anni, a uno su cinque i soldi sono stati tolti perché non ne aveva diritto. E c'è chi ha dovuto anche restituirli. Dopo la segnalazione di 8.400 casi sospetti da parte della Regione, ecco i dati ufficiali dell'Inps del Veneto, che ne ampliano quelli forniti dall'assessore al Lavoro Elena Donazzan.
Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 * "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

L'escalation

Finlandia nella Nato «Sì, senza esitazioni» Mosca: rischio atomico

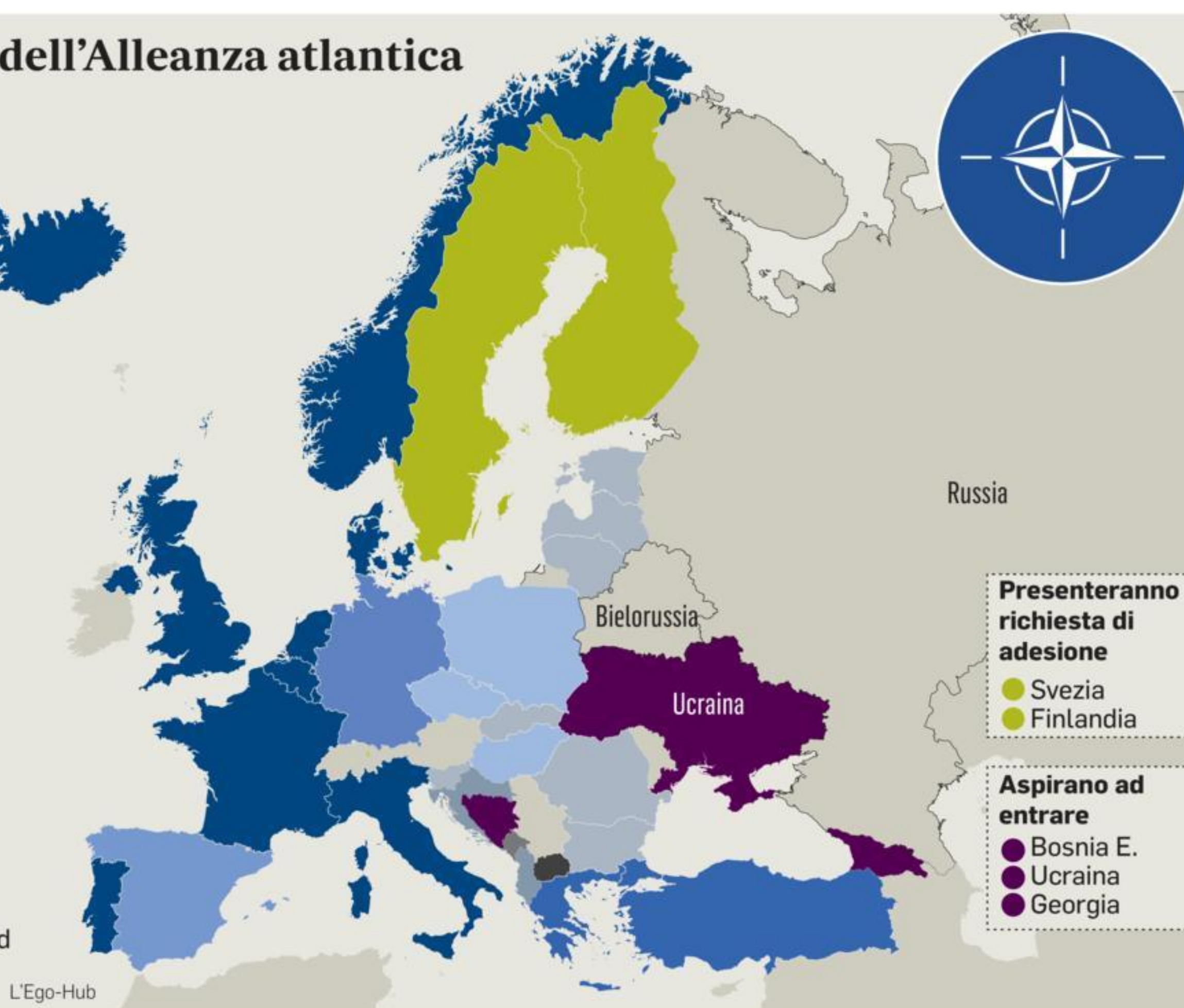
▸Prima ritorsione del Cremlino: stop da oggi all'erogazione di gas

▸Lunedì l'adesione della Svezia: «Putin schiererà truppe al confine»

LO SCONTRO

ROMA Il dado è tratto. Un passaggio della storia che cambia il volto dell'Europa, solo l'ultima (o forse la prima) di una serie di conseguenze innescate dalla decisione di Putin d'invadere la confinante Ucraina. Presidente e premier della Finlandia, Sauli Niinistö e Sanna Marin, hanno annunciato attraverso un comunicato congiunto la decisione del Paese, storicamente neutrale ma già membro dell'Unione Europea, di chiedere l'ingresso nella Nato, con i suoi oltre 1300 chilometri di frontiera con la Russia. Un'adesione, si legge nella nota, che «rafforzerebbe la sicurezza della Finlandia» che a sua volta, «in quanto membro della Nato, rafforzerebbe l'intera alleanza di difesa». La domanda sarà presentata «senza indugio», già domenica con la ratifica da parte del Parlamento di Helsinki, garantita dalle consultazioni di queste settimane. «Durante la primavera si è svolta un'importante discussione sulla possibile adesione alla Nato – aggiungono i vertici istituzionali del Paese scandinavo – e c'è voluto del tempo perché il Parlamento e l'intera società si esprimessero», ma anche per gli «stretti contatti internazionali con la Nato e i Paesi membri, nonché con la Svezia (la cui adesione è prevista per lunedì, ndr)». Alla fine l'annuncio, con l'augurio che i passi necessari vengano presi «rapidamente, entro i prossimi giorni».

PERCORSO IN DISCESA

Da parte dell'Alleanza, il segretario generale Stoltenberg assicura che «la richiesta sarà accolta favorevolmente e il processo di adesione sarà regolare e veloce». Funzionari americani azzardano che il tutto si potrebbe concludere in quattro mesi. Ma la previsione è ottimistica. La richiesta sarà presentata prima del vertice di giugno dell'Alleanza, a quel punto i leader dei Paesi alleati la approveranno all'unanimità (difficile che Stati come l'Ungheria possano impedirlo) e dopo tutti i Parlamenti nazionali dovranno ratificare la decisione. Saranno i mesi più delicati, non a caso il passo di ieri è stato preceduto da frenetici colloqui tra i finlandesi (ma anche gli svedesi, che già prendono atto e promettono di tenere conto delle valutazioni finlandesi per la loro analoga decisione) e i Paesi maggiori dell'Alleanza: Usa, Germania, Francia e, soprattutto, la Gran Bretagna. Il premier britannico Johnson è stato nei giorni scorsi a Stoccolma e Helsinki e con la Finlandia ha firmato un ulteriore patto di mutua difesa. Missioni in America hanno confortato l'orientamento di Svezia e Finlandia, sostenuto anche da una svolta nella pubblica opinione (dal 30 per cento di favorevoli, in Finlandia si è passati a oltre il 70 per cento). «Con questa adesione – spiega Niinistö – la Finlandia massimizza la propria sicurezza. Non è contro nessuno, pur se all'interno dell'Alleanza farà la sua parte per la sicurezza della comunità. Anche per un membro della Nato la geografia rimane la stessa. La Russia è e rimarrà vicina alla Finlandia. Bisognerà continuare a essere in grado di gestire le questioni pratiche con la Russia. Un Paese Nato, la Norvegia, è stato in grado di farlo».

Dura, come prevedibile, la reazione russa. Il primo a intervenire è il portavoce del Cremlino, Peskov. «Questa decisione ci impone di prendere misure per la nostra sicurezza. Dipenderà da come questo processo di espansione si esprimerà in futuro, da quanto lontano si sposterà l'infrastruttura militare e quanto vicino ai confini della Russia. La Finlandia aveva già aderito ai passi ostili compiuti nella Ue nei confronti della Russia». Poi una nota del ministero degli Esteri di Mosca, che minaccia «ritorsioni» in quanto l'adesione finlandese alla Nato «è un cambiamento radicale della sua politica estera». La rappresaglia sarà «di tipo tecnico-militare e di altra natura, col fine di fermare l'insorgere di minaccia alla sicurezza nazionale». Missili a Kaliningrad? Ne risulteranno «danneggiate le relazioni bilaterali così come la sicurezza e la stabilità del Nord-Europa». Tradotto, con le parole del vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev: «un simile conflitto (con la Nato) ha sempre il rischio di trasformarsi in una guerra nucleare». E i media russi riportano che i dirigenti finlandesi sono già avvertiti della possibilità che oggi stesso, o con i prossimi pagamenti di Helsinki a fine maggio, il Cremlino ordini di chiudere i rubinetti del gas verso la Finlandia.

LA CONTROREPLICA

Il ministero degli Esteri di Mosca accusa Helsinki «di violare con questo annuncio i trattati di pace e amicizia con la Russia» e conclude che ormai «spetta alla storia giudicare». Replica il ministro degli Esteri finlandese, Pekka Haavisto, per il quale la Russia «non deve sentirsi minacciata, siamo Paesi che amano la pace, abbiamo mantenuto un confine pacifico e guardiamo al futuro quando la normale cooperazione potrà continuare». Il problema è che l'invasione dell'Ucraina «ha cambiato i parametri di sicurezza europei, è un attacco all'intero ordine continentale, il comportamento imprevedibile della Russia è un pericolo per l'Europa intera». Portare 100mila uomini ai confini, invadere uno Stato sovrano confinante e «dirsi pronti all'uso di armi non convenzionali come quelle chimiche o nucleari, è proibito dagli accordi internazionali». Per non parlare dei crimini di guerra »che abbiamo visto». Pieno sostegno al governo finlandese dai partner europei, in primis Francia e Germania. Il Pentagono la definisce «decisione storica». Il Senato americano promette una procedura di approvazione rapida.

Marco Ventura

L'OTTIMISMO DEGLI USA: VIA LIBERA IN 4 MESI LA RUSSIA: «COSTRETTI AD ADOTTARE MISURE DI RITORSIONE CONTRO LE MINACCE»

Colloquio Mattarella-Macron «Più sostegno Ue all'Ucraina» E Draghi: serve piano Marshall

LA GIORNATA

ROMA Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron lo avevano chiarito già lo scorso novembre: «Costruire un'Unione Europea più forte passa per un rapporto più solido tra Italia e Francia». E anche se dal giorno della firma del Trattato del Quirinale molto è cambiato, la strada maestra del "rafforzare l'Ue" è rimasta immutata. Anzi. La guerra scatenata dalla Russia in Ucraina e la rielezione di entrambi hanno aumentato la voglia di lavorare insieme. Così ieri pomeriggio, nel corso di una telefonata, il Capo dello stato italiano e il presidente francese - che ora occupa anche la presidenza di turno del Consiglio della Ue - si sono ribaditi a vicenda la ferma intenzione di rafforzare l'intesa, specie in una fase tanto delicata. Anche perché, come ha invece spiegato Mario Draghi ricevendo nella notte il premio di politico dell'anno dall'Atlantic Council, è ora di iniziare a ragionare sulla pace per Kiev e sulla ricostruzione. Sul primo punto il premier è tornato ieri in Cdm quando, aggiornando i ministri sugli esiti del viaggio in Usa, ha rimarcato come serva un passo in avanti degli Usa. «La Russia e gli Stati Uniti, si trovino seduti a un tavolo» ha detto. Biden parli a Putin in pratica, negoziando però una pace definita dall'Ucraina e non calata dall'alto.

Un passo nella direzione della pace che quieta un po' gli animi del duo Salvini-Conte, che comunque continuano a chiedere un confronto. «Serve un momento di chiarificazione» ha detto il 5S a La7. «Il governo non ha un mandato politico» ha aggiunto, prima di frenare anche sull'invio di nuove armi: «Dopo tre decreti vogliamo fare una discussione?».

Tornando alla ricostruzione di Kiev, il premier agli "Oscar di Washington" ha spiegato che serve un «piano Marshall», paragonabile a «quello che ha contribuito alle relazioni speciali tra Europa e Stati Uniti». Stavolta anche Bruxelles sarà chiamata a fare la sua parte perché questa «è l'ora dell'Europa e dobbiamo coglierla» ha spiegato il premier.

L'ENFASI

Un'enfasi comunitaria che ha permeato l'intero colloquio di ieri tra Mattarella e Macron. Fa sapere l'Eliseo che i due hanno concordato sul «continuare ad accrescere il sostegno europeo all'Ucraina». Tra i temi al centro della conversazione - la prima dalla rielezione di Macron che ha infatti ricevuto le congratulazione del Capo dello Stato italiano - anche «le conseguenze del conflitto». Da un lato, quindi, il faro è stato puntato sull'importanza di allargare l'Unione, con lo sguardo puntato sui Balcani, dall'altro sul tema della «sicurezza alimentare». In generale, quanto alle «conseguenze che l'Ue deve trarre da questo ritorno della guerra sul continente», precisa la presidenza francese, la linea è "applicare l'agenda di Versailles per l'indipendenza dell'Unione in materia di energia, di difesa, di alimentazione e per portare avanti le transizioni climatica e informatica». Macron inoltre ha illustrato a Mattarella la proposta di una «comunità politica europea» - la cosiddetta Ue "a geometria variabile". Anche se l'Eliseo parla di «pieno accordo», il Presidente non si è espresso perché la proposta andrebbe valutata in Parlamento.

Francesco Malfetano

IL PREMIER IN CDM: «USA E RUSSIA PARLINO DI PACE». CONTE: «SULLE ARMI SERVE UN CONFRONTO, NON HA MANDATO POLITICO»

PRESIDENTI Sergio Mattarella con Emmanuel Macron a Roma per la firma del patto del Quirinale

Le condizioni di Zelensky

INTERVISTA Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, sul maxischermo di "Porta a porta", con Bruno Vespa in studio

IL COLLOQUIO

ROMA Il 24 febbraio è iniziata l'invasione dell'Ucraina e i russi avevano pianificato di uccidere Volodymyr Zelensky. «Mi ha salvato il popolo ucraino. E forse mi ha salvato anche Dio». Sorride, in video collegamento con Bruno Vespa, per una lunga intervista con Porta a Porta. Apre qualche pagina della sua vita privata: «Parlo spesso con mia moglie e i miei figli, quando mi incontrano mi chiedono di non stringerli troppo forte». Assicura di non essere in un bunker: «Sono nel mio ufficio, nel centro di Kiev. Spero di vederla presto qui - dice rivolto a Vespa - anche da noi il sole è bello come in Italia. Gli spaghetti non sono buoni come i vostri, ma avremo altre specialità da offrirvi». Zelensky è aspro nel rispondere alla domanda su Papa Francesco: «Ha fatto qualche tentativo per trovare una tregua tra i nostri Paesi. Io rispetto il Pontefice. Ma non abbiamo potuto accettare quell'immagine di una donna russa e una donna ucraina che portavano le due bandiere, la bandiera russa e la bandiera ucraina». Ancora: «Non è facile comprenderlo quando non è il tuo Paese a essere aggredito, ma con la bandiera russa ci stanno uccidendo. Ogni giorno».

NEGOZIATI

Ma la domanda più importante è quella da cui parte l'intervista: a che punto sono le trattative? Zelensky non fa aperture: l'incontro con Putin sarà possibile solo quando i soldati invasori avranno lasciato il suo Paese. Non è disponibile a concedere pezzi di Ucraina. Accetta però un compromesso sulla Crimea: rinviare la discussione sulla penisola (presa dai russi nel 2014) per non ostacolare i negoziati. Dice: «Sulle trattative la questione si complica ogni giorno perché ogni giorno i russi occupano villaggi. Ogni giorno molte persone vengono uccise. Ogni giorno troviamo prove di torture e distruzione. La nostra è una società molto pacifica. Per otto anni, dal 2014, ha voluto una trattativa. Oggi non più. Ma come presidente sono pronto a parlare con Putin.

«SONO PRONTO A PARLARE CON PUTIN MA SENZA ULTIMATUM LE SUE TRUPPE DEVONO LASCIARE LE NOSTRE TERRE»

«Trattare? Se vanno via ma congelare la Crimea»

▶Il presidente ucraino a Porta a Porta: «Non riconosceremo mai il Donbass»

▶«Disposti a uno scambio di prigionieri per salvare i militari dell'acciaieria»

Senza ultimatum. Difendiamo la nostra sovranità e la nostre integrità territoriale. I militari russi se ne devono andare e restituire quanto saccheggiato. Ma non potranno mai restituirci le vite dei bambini uccisi». Non è possibile accettare una larga autonomia del Donbass? «Ma lì non è rimasto niente. Larga autonomia di cosa? I russi hanno ucciso, distrutto e ora chiedono l'autonomia? Noi non riconosceremo mai l'autonomia».

USA E UE

Stati Uniti ed Europa hanno posizioni differenti? «No - replica Zelensky - non vedo differenze. Certo, alcuni leader europei ci chiedono di trovare una strada per il dialogo con Putin. Noi l'abbiamo cercata per anni, ma ora questa strada è piena di cadaveri». Macron l'altro giorno ha avvertito: se si vuole la Pace, bisogna evitare che Putin perda la faccia. Zelensky sorride amaro: «Non credo che Putin riuscirà a salvare la faccia. Non sto pensando al futuro di questa persona. Dobbiamo invece pensare al futuro della Russia. Sono nostri vicini. Ci saranno altri presidenti, ci saranno altre generazioni. Probabilmente le generazioni future potranno ripristinare le relazioni».

HA DETTO

Sui negoziati **tutto si complica perché ogni giorno vengono distrutti** villaggi e uccisi tanti cittadini

L'Ucraina vincerà questa guerra: le loro forze sono 4 volte maggiori **ma noi siamo molto più forti**

Non sono chiuso in un bunker, ma nel mio ufficio: **parlo spesso con mia moglie** e con i miei figli

Il blocco dei porti per colpa dei russi **rischia di causare una grave carestia:** Africa e Asia restano senza pane

ITALIA

Sul ruolo dell'Italia, Zelensky: «Sono grato a Mario Draghi, felice che l'Italia abbia adottato le sanzioni europee. Credo che questi passi, anche nell'ambito del turismo, siano stati molto forti. So che sono bloccati conti degli oligarchi russi per un valore di circa 1 miliardo». Il leader ucraino sottolinea il valore dell'arte e della cultura, anche per spiegare ai cittadini russi ciò che i loro media e il loro governo nascondono: «Spiegate ai turisti russi che vengono in Italia cosa sta facendo il loro Paese in Ucraina».

AZOVSTAL

Vespa aveva ospitato gli appelli delle mogli dei militari ucraini assediati nelle acciaierie di Mariupol. Cosa si può fare per salvarli? Zelensky: «Siamo pronti a scambiare i militari ucraini con i prigionieri russi. Noi dobbiamo lottare per qualsiasi persona. Per quanto riguarda i feriti, abbiamo fatto avere le informazioni alla parte russa. Abbiamo lavorato con il meccanismo della "terza parte", con Svizzera e Turchia. Ho parlato con il presidente della Finlandia, lui chiamerà il presidente russo e si parlerà tra tutti i leader in tutti i formati possibili per salvare i nostri militari. Se non volete solo lasciarli andare, noi siamo pronti a scambiarli, ma dateci la possibilità di portare via i morti e non uccidete i vivi».

EMERGENZA ALIMENTARE

I porti sono bloccati. E i russi potrebbero arrivare anche sulla Transnistria. «Si sta rischiando un'emergenza alimentare mondiale a causa dell'azione della Russia che ha chiuso i nostri porti. Africa e Asia resteranno senza pane, ma ci saranno conseguenze anche in Europa. Sulla Transnistria: potrebbe arrivare anche da quell'area un nuovo attacco, ma non è una grande minaccia». Conclusione: «L'Ucraina vincerà la guerra: le loro forze armate sono quattro volte più grandi delle nostre, il loro Stato è otto volte più esteso. Ma noi siamo dieci volte più forti, perché stiamo difendendo la nostra terra. Per noi la vittoria è difendere qualcosa di nostro, per loro è rubare qualcosa agli altri. Draghi ha ragione: l'Ucraina può vincere».

Mauro Evangelisti

Il peso delle sanzioni

IL CASO

BRUXELLES La guerra del gas continua, infiammata da chiusure e controsanzioni russe, con un terzo delle forniture verso l'Europa a rischio nel momento più delicato per il riempimento degli stoccaggi. E il prezzo del metano torna a volare, mentre l'Ue si prepara ai razionamenti. Dopo lo stop alle consegne a Polonia e Bulgaria deciso a fine aprile, ieri Gazprom, il monopolista russo dell'energia, ha annunciato che interromperà i flussi attraverso la sezione polacca del gasdotto Yamal-Europa, da cui passa circa il 10% delle forniture totali russe, infrastruttura chiave per garantire le consegne al Vecchio continente in caso di radicale stop alla distribuzione attraverso l'Ucraina.

LA RAPPRESAGLIA

All'origine della decisione, la rappresaglia di Mosca in risposta alle sanzioni occidentali contro la Russia, tanto che il ministro dell'Economia tedesco Robert Habeck ieri ha accusato il Cremlino «di usare l'energia come un'arma». Per reagire alle restrizioni Ue, infatti, la Russia ha imposto delle contromisure che colpiscono 31 società energetiche di vari Stati membri dell'Unione europea, Usa e Singapore; tra queste rientra pure Europol Gaz, la compagnia titolare del passaggio del gasdotto Yamal-Europa in Polonia, che adesso vede chiudersi i rubinetti. «Per Gazprom, il divieto di fare transazioni e pagamenti a entità straniere soggette a sanzioni comporta l'impossibilità di utilizzare un'infrastruttura di proprietà di Europol Gaz per trasportare il metano attraverso il Paese», ha spiegato il portavoce del colosso russo.

Basta l'annuncio per rendere di nuovo inquieti i mercati, con il prezzo del gas che sulla piazza di riferimento di Amsterdam è schizzato a quasi 110 euro al megawattora nel primo pomeriggio, per poi chiudere a 104, in rialzo dell'11,5%. Anche perché a preoccupare non c'è solo l'annuncio di ieri di Gazprom, ma il fatto che questo segue di poche ore la decisione da parte del governo ucraino di chiudere, a partire da martedì scorso, il punto di ingresso del gas nel territorio ucraino situato a Sokhranivka, nel Donbass, a causa delle operazioni militari nella regione portate avanti dalle forze russe.

UN TERZO DEI FLUSSI VERSO L'EUROPA A RISCHIO NEL MOMENTO PIÙ DELICATO PER GLI STOCCAGGI

Fermato il gasdotto Yamal Ue pronta al razionamento Vola il prezzo del metano

▶Stop al passaggio del gas dalla Polonia Prezzi su dell'11,5% a 104 euro al mw/h

▶Con il blocco delle forniture di Mosca scatterebbe il meccanismo del "tetto"

Insomma, il cerchio attorno alle forniture in Europa sembra stringersi. Kiev aveva indicato la possibilità per Gazprom di reindirizzare il gas verso la seconda porta di ingresso nel Paese, cioè la stazione di compressione di Sudzha, fuori dall'area dei combattimenti, in modo da garantire il rispetto degli impegni di fornitura pattuiti con i vari Paesi europei. Un'ipotesi esclusa tempestivamente dal colosso russo, che ieri ha anzi ulteriormente raggelato le aspettative, facendo sapere che il flusso di metano che attraversa l'Ucraina si è ridotto di un terzo. Osservata speciale è proprio la stazione di Sudzha, da cui a regime mercoledì transitavano 72 milioni di metri cubi di gas, ma la cui portata ieri si è ridotta a 50,6.

L'ALLERTA

Un terzo fronte aperto, dopo lo stop a Sokhranivka e Yamal, che fa aumentare il livello d'allerta. Sullo sfondo, pure una minaccia esplicita alla Finlandia, nel giorno in cui Helsinki ha ufficializzato la volontà di aderire alla Nato. Secondo quanto riporta la stampa finlandese, infatti, Mosca avrebbe comunicato l'intenzione di tagliare le forniture a partire possibilmente già oggi. O comunque entro la prossima settimana, quando è in scadenza un pagamento da parte di Helsinki, con l'esecutivo Ue che ieri è tornato a ripetere che aderire allo schema di pagamento del conto K, con conversione del saldo in euro in rubli, «viola le sanzioni Ue a cui è sottoposta la Banca centrale russa».

Uno scenario che riporta in auge la prospettiva razionamento: la Commissione europea sta mettendo a punto gli ultimi dettagli del piano RePowerEU, in vista della presentazione la prossima settimana, e dalla bozza emerge che, in caso di interruzione improvvisa totale o parziale delle consegne da parte della Russia, i Paesi Ue dovrebbero procedere con un «razionamento coordinato», ispirato alla solidarietà, cioè con una riduzione dei consumi negli Stati meno colpiti, così da alleviare la pressione su quelli che più accusano l'impatto dello stop alle forniture. Solo questa ipotesi radicale renderebbe operativo anche il tetto al prezzo del gas all'ingrosso sponsorizzato dall'Italia: visto da Roma, un bicchiere mezzo pieno.

Gabriele Rosana

BRUXELLES RIBADISCE: ADERIRE ALLO SCHEMA DI PAGAMENTO DEL CONTO K VIOLA LE SANZIONI DELL'UNIONE

La decisione

E la Spagna fissa il limite a 40 euro

Il governo spagnolo approverà oggi il tetto al prezzo del gas, per il quale ha avuto l'autorizzazione di Bruxelles, fissandolo a 40 euro al megawattora: lo ha anticipato il premier, Pedro Sánchez. «Ridurremo così le bollette che pagano famiglie e le imprese», ha affermato. Sanchez ha aggiunto che, con questo tetto, il gas costerà al massimo circa «la metà» di quanto si paga attualmente.

Il baratto del gas per liberare il grano la proposta di Kiev spiazza Bruxelles

LA MOSSA

BRUXELLES Tornare a far transitare a regime il gas russo dall'Ucraina per consentire ai cereali rimasti bloccati di lasciare il Paese. È più di una suggestione quella che vedrebbe possibile uno scambio tra Kiev e Mosca per sbloccare l'impasse alimentare che, secondo l'Onu, rischia di aggravare il rischio fame per 44 milioni di persone al mondo, in particolare in Africa e Medio Oriente. Soprattutto perché l'ipotesi arriva appena due giorni dopo la chiusura, da parte dell'operatore nazionale ucraino, dei rubinetti per il gas russo situati a Sokhranivka, nel Donbass, a causa delle operazioni militari dell'esercito di Mosca nella regione. Sullo sfondo, prende forma il piano della Commissione europea per aggirare via terra il blocco dei porti sul Mar Nero che tiene ostaggio grano, mais e altri cereali ucraini destinati all'export, in modo da liberare i silos per fare spazio al nuovo raccolto.

Ieri Bruxelles ha presentato la strategia per creare dei "corridoi della solidarietà" - sull'esempio dei "corridoi verdi" istituiti a inizio pandemia per facilitare il commercio tra Stati Ue - così da consentire a Kiev di esportare i propri prodotti agricoli su gomma e su rotaia ed anche di importare ciò di cui necessita per sostenere la produzione: dai mangimi per gli animali ai fertilizzanti, ma pure aiuti umanitari. «Abbiamo davanti una sfida gigantesca. 20 milioni di tonnellate di cereali devono lasciare l'Ucraina in meno di tre mesi utilizzando l'infrastruttura dell'Ue», ha commentato la commissaria ai Trasporti Adina Valean, illustrando il piano d'azione.

IL CARICO RUBATO

Secondo la Cnn la Russia esporta il grano ucraino rubato in Siria. La nave russa Matros Pozinich, con il grano, è nel porto siriano di Latakia

DIETRO LA CHIUSURA DEL METANODOTTO RUSSO NEL DONBASS IL PRESSING SU MOSCA PERCHÉ FACCIA USCIRE I CEREALI BLOCCATI

LE SPEDIZIONI

Le difficoltà sono anzitutto tecniche: le spedizioni via treno vanno a rilento a causa dei problemi logistici nella rete ferroviaria, visto che manca uniformità nello scartamento dei binari tra l'Ucraina e i Paesi Ue. Il che significa che la gran parte delle merci deve essere trasferita su autocarri oppure su vagoni conformi allo standard dell'Unione. Motivo per cui la Commissione preme per dare priorità ai convogli in arrivo dall'Ucraina e mettere a disposizione veicoli aggiuntivi per il trasporto. Più tir e treni, quindi, ma anche navi che possano partire alla volta delle destinazioni finali dai porti più vicini, nel Mar Baltico. E poi ci sono gli intoppi nelle procedure di sdoganamento, con tempi di attesa alla frontiera che vanno da 16 a 30 giorni, tanto che Bruxelles esorta i governi a garantire «massima flessibilità e personale adeguato per accelerare le pratiche ai valichi». L'Ue sta valutando inoltre di assicurare sul proprio territorio lo stoccaggio dei cereali ucraini in attesa di spedizione e di mettere a disposizione garanzie finanziarie aggiuntive a quei trasportatori che decideranno di andare nel Paese a caricare merci.

SI PENSA A CORRIDOI DELLA SOLIDARIETÀ PER CONSENTIRE ALL'UCRAINA DI ESPORTARE I PRODOTTI AGRICOLI

I prodotti agricoli ucraini valgono il 20% del totale dei ricavi delle esportazioni di Kiev, un dato da tenere ben presente per capire la portata finanziaria di primo piano del tema per la leadership del Paese, che vi vede pure un canale per recuperare nuove risorse necessarie alla resistenza. Al punto che potrebbe delinearsi una tentazione diplomatica da parte di Kiev: barattare la tolleranza da parte di Mosca del passaggio dei carichi di grano (e magari anche uno sblocco dei milioni di tonnellate rimaste ancorate a Odessa e negli altri porti), con la ripresa a pieno ritmo delle forniture di gas in Europa attraverso la rete di gasdotti in territorio ucraino.

Gab. Ros.

La battaglia

RAFFICHE ALLE SPALLE
Il momento più crudo del video diffuso dalla Cnn: i militari russi fanno fuoco contro il proprietario dell'azienda e il custode che si stavano allontanando di spalle. Il custode prova a rialzarsi e a chiamare aiuto ma morirà dissanguato nel gabbiotto di guardia

La sequenza: i russi sparano ai lucchetti per entrare. Poi ci sarà il colloquio con le due vittime che, nella seconda foto, si allontanano. Dopo averli uccisi i militari di Mosca brindano (e rubano) negli uffici

I soldati russi brindano dopo aver ucciso i civili «Usate bombe al fosforo»

▸L'accusa di Kiev: «Gli attacchi al Sud con ordigni a grappolo»

▸Video dei militari che sparano contro due persone disarmate

LA GIORNATA

ROMA Inchiesta sui crimini di guerra dei russi in Ucraina. Dice l'Alto commissario Onu per i diritti umani, Michelle Bachelet: «È scioccante la portata delle uccisioni illegali, ci sono anche indizi di esecuzioni sommarie in aree a nord di Kiev. Abbiamo informazioni di circa 300 uccisioni di questo genere, ma i dati continueranno ad aumentare man mano che saranno disponibili nuove prove. Civili sono stati uccisi mentre attraversavano strade o lasciavano rifugi alla ricerca di cibo e acqua. Altri sono stati ammazzati mentre fuggivano con i propri mezzi. Uomini del posto, disarmati, sono stati uccisi perché i soldati russi hanno sospettato sostenessero le forze ucraine o fossero una potenziale minaccia e alcuni sono stati torturati prima di essere giustiziati».

VOTO

Ieri il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni unite ha votato una risoluzione che chiede un'inchiesta. Sostiene che è necessario «aumentare il controllo sul peggioramento della situazione dei diritti umani in Ucraina derivante dall'aggressione russa», in particolare alla luce degli eventi di Mariupol. I voti a favore sono stati 33, due i contrari (Cina ed Eritrea), 12 le astensioni (tra cui Cuba e Venezuela). Ha commentato il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «Accogliamo favorevolmente questa decisione. Gli autori di questi crimini barbari saranno assicurati alla giustizia».

Proprio nelle ore precedenti era stato denunciato un bombardamento dell'esercito di Putin, durato tutta la notte tra mercoledì e giovedì, del distretto di Kryvyi Rih (nella regione di Dnipropetrovsk, nel Sudest dell'Ucraina): secondo il capo dell'amministrazione militare di Kryvyi Rih, Oleksandr Vilkul, riporta Ukrinform «i russi hanno usato munizioni vietate al fosforo e a grappolo». Altro attacco, ieri mattina, su Zelenodolsk, sempre nell'oblast di Dnipropetrovsk «con sistemi lanciarazzi multipli MLRS, un civile è rimasto ucciso e un altro è stato ferito». E nella regione di Kherson «i russi hanno attaccato due volte il villaggio Osokorovka con bombe al fosforo» (lo sostiene il deputato del consiglio comunale Dmytro Burlai).

IMMAGINI

Le inchieste su ipotesi di crimini di guerra portano anche al video diffuso ieri dalla Cnn e ripreso dalle telecamere di sorveglianza di una concessionaria di auto dell'area di Kiev. Si vedono alcuni soldati russi che sparano alle spalle di due civili ucraini, senza alcuna ragione. Cosa mostra il filmato risalente al 16 marzo? Ci sono cinque soldati dell'esercito di Putin che provano a entrare nei locali della concessionaria sparando alle serrature e spaccando i vetri. Il proprietario interviene e si avvicina con le mani alzate. I soldati lo perquisiscono, lo stesso fanno con il guardiano che arriva subito dopo. Si parlano, i soldati se ne vanno, proprietario e guardiano della concessionaria si allontanano. I militari, senza ragione, si girano e sparano, colpendoli alle spalle. Entrambi gli ucraini cadono a terra: il primo muore subito, l'altro (il guardiano) prova a chiedere aiuto con un cellulare, ma muore dissanguato. I russi fanno irruzione nell'azienda, saccheggiano gli uffici, trovano una bottiglia. E brindano.

INDAGINE

Un procuratore ucraino ha deciso di aprire una indagine per crimini di guerra. Il giorno prima l'ufficio della procuratrice generale Iryna Venediktova aveva annunciato la chiusura delle indagini e il processo per un soldato russo di 21 anni, il primo a finire alla sbarra per crimini di guerra: secondo l'accusa, il 28 febbraio, nel villaggio di Chupakhivka, nella regione di Sumy, dopo avere rubato un'auto insieme ad altri militari, ha sparato a bruciapelo a un uomo in bicicletta. Sono almeno 9mila gli episodi di brutalità dell'esercito russo (si parla anche di stupri e di fosse comuni) su cui i giudici stanno indagando. Per gli orrori di Bucha sono dieci i militari dell'esercito di occupazione finiti sotto inchiesta (per ora).

ACCIAIERIA

Se c'è una città in cui atrocità e distruzione non hanno avuto freni, è Mariupol. Quasi tutti gli edifici sono stati danneggiati, ormai i russi hanno il pieno controllo, ma nei sotterranei delle acciaierie sono ancora rintanati mille militari ucraini che non vogliono arrendersi. Sono in gran parte componenti del battaglione Azov, ma anche marines ucraini. Secondo alcune stime, circa la metà sono feriti, alcuni sono in condizioni molto gravi. C'è una mediazione in corso, che coinvolge anche altri Paesi, per consentire di portare in salvo questi uomini, magari con uno scambio di prigionieri, visto che la strada del piano militare, vagliata dallo stato maggiore ucraino, appare impraticabile. La vicepremier ucraina, Iryna Vereshchuk, spiega: «Stiamo lavorando passo dopo passo. Si tratta di negoziati molto difficili. Scambieremo 38 feriti molto gravi, poi andremo avanti. Per ora non ci sono trattative per lo scambio di 500 o 600 persone, come riportano alcuni media». La situazione è sempre delicata: il vicesindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko, sul suo canale Telegram ha spiegato che «i russi stanno bloccando le uscite dei sotterranei delle acciaierie Azovstal». Secondo una ricostruzione dell'Ukraina Pravda, anche la Turchia ha tentato una mediazione, offrendo l'invio di una nave a Mariupol per portare via i militari ucraini assediati, con l'impegno che sarebbero rimasti a Istanbul e non sarebbero tornati a combattere. Il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, ha respinto questa proposta, dicendo che l'unica opzione che veniva data ai soldati ucraini bloccati nell'acciaieria era quella della resa.

Più a Nord, al confine orientale dell'Ucraina con la Russia, prosegue il contrattacco dell'esercito di Kiev nell'area di Kharkiv in cui sono stati rivendicati progressi nel contrastare l'avanzata nemica. Anche l'intelligence britannica ha confermato la versione ucraina vale a dire la riconquista di una serie di città, con i russi costretti a ritirarsi. I russi, però, stanno infliggendo pesanti perdite con i bombardamenti che in varie parti del Paese puntano a lasciare l'Ucraina senza collegamenti via terra e senza carburante. A Nord Est è stata colpita la raffineria di Poltava. Fonti ucraine, però, sostengono di avere fatto saltare in aria un ponte di barche realizzato dai russi: il battaglione nemico stava attraversando in quel momento il fiume Siverskyi Donets. Siamo sempre a Est nelle regioni di Lugansk e Kharkiv. Il ministero della Difesa ucraino ha diffuso le immagini riprese dall'alto del ponte distrutto.

PURGA

I risultati deludenti dell'invasione dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio ma ancora lontano da risultati concreti, sta aumentando il malumore a Mosca. Secondo il quotidiano britannico Daily Mail Putin sta proseguendo l'epurazione dei generali: «Il comandante in capo di Stato maggiore dell'Esercito russo Valery Gerasimov è stato sospeso mentre altri generali sono stati licenziati o arrestati per errori compiuti nel corso dell'invasione dell'Ucraina. L'affermazione è di Oleksiy Arestovych, veterano dell'intelligence ucraina e consigliere di Zelensky». Non era passata inosservata l'assenza di Gerasimov alla parata di Mosca del 9 maggio. Una settimana prima era circolata la notizia del suo ferimento nel Donbass.

Mauro Evangelisti

SBARRATE LE USCITE SOTTERRANEE DELL'AZOVSTAL MA SI TRATTA ANCORA PER PORTARE IN SALVO FERITI E SOCCORRITORI

Aperta un'inchiesta

Attacco hacker, un "avvertimento" Ora massima allerta per le banche

L'attacco hacker del collettivo filorusso "Killnet", che mercoledì ha messo fuori uso il sito del Senato, quello del ministero della Difesa e una serie di pagine web di istituzioni e aziende, potrebbe essere stato solo un "avvertimento". La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine per accesso abusivo a sistema informatico. Ora la massima attenzione degli esperti informatici italiani è concentrata sui siti delle banche, delle società quotate in Borsa e delle assicurazioni. Il timore, infatti, è che i "pirati del web" possano vendicarsi delle sanzioni economiche decise dall'Unione europea nei confronti degli oligarchi russi, la cui applicazione in Italia ha portato al congelamento di beni per un totale di un miliardo e 600 milioni di euro, tra yacht e ville al mare e sul lago. Se gli hacker riuscissero a penetrare nel sistema informatico delle banche in cui gli uomini più fidati di Putin (o i loro prestanome) hanno depositato i propri soldi, sarebbero in grado di spostarli o inibirne il congelamento. Già lo scorso 7 marzo Banca d'Italia, Consob, Istituto per la vigilanza delle assicurazioni e l'Unità di Informazione Finanziaria avevano richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina: «Si raccomanda ai soggetti vigilati di esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici». Secondo quanto emerge da una prima ricognizione degli esperti del Centro anticrimine informatico della Polizia postale, per ora si è trattato di un atto dimostrativo.

Il bonus e il lavoro

IL CASO

VENEZIA Da quando sono stati introdotti il reddito e la pensione di cittadinanza, il 6 marzo 2019, in Veneto ci sono state 155.022 persone che hanno avuto questo aiuto statale. Solo che, in questi tre anni, a uno su cinque i soldi sono stati tolti perché non ne aveva diritto. E c'è chi ha dovuto anche restituirli.

Sono i dati ufficiali dell'Inps del Veneto e ampliano quelli forniti l'altro giorno dalla Regione. L'assessore al Lavoro Elena Donazzan aveva riferito di aver segnalato 7.500 destinatari di reddito di cittadinanza in carico ai Centri per l'impiego perché avevano rifiutato proposte occupazionali o appuntamenti per frequentare corsi di formazione e che c'erano altre 900 posizioni irregolari. In pratica, 8.400 "furbetti". In realtà il fenomeno è più ampio: «In tre anni - dice il direttore dell'Inps del Veneto, Antonio Pone - abbiamo avuto 28.224 casi di decadenza e 5.233 revoche». Totale: 33.457 veneti ai quali il reddito di cittadinanza è stato tolto. E questo a fronte di una platea complessiva di 155.022 percettori tra Rdc e Pdc. In pratica, uno su cinque ha chiesto e avuto soldi che non gli spettavano.

I DUE CASI

Che differenza c'è tra decadenza e revoca? Per decadenza - spiega il direttore Pone - si intende il venire meno della prestazioni. Funziona così: chi ottiene il reddito di cittadinanza viene di fatto preso in carico dai Cip, i Centri per l'impiego, che propongono percorsi formativi, colloqui di lavoro, appuntamenti finalizzati sempre a trovare una occupazione. Alla base c'è un "patto": il percettore del Rdc si impegna a formarsi o ad accettare proposte di lavoro. Può rifiutare, ma fino a un certo limite. Al terzo no, scatta la segnalazione del Cip, in pratica della Regione, all'Anpal, l'agenzia ministeriale. Questo - spiega il direttore Pone - perché il Rdc è uno strumento, non è un sussidio né una prestazione assistenziale, è semmai simile all'assegno di disoccupazione. Una volta ricevute le "denunce" della Regione, l'Anpal gira i dati all'Inps su un apposito portale e a questo punto scattano la verifica e la decisione: possono esserci delle decurtazioni parziali dell'importo oppure la totale decadenza del Rdc. Decadenza che decorre dalla data della segnalazione del Cip. In tre anni in Veneto le decadenze complessive sono state 28.224.

Poi ci sono le revoche che scattano dall'inizio dell'erogazione e che comportano la restituzione dei soldi percepiti illegittimamente. È il classico caso di chi ha il macchinone in garage e però si porta a casa il reddito di cittadinanza. Furbetti che vengono scoperti grazie alle indagini delle forze dell'ordine e che, oltre alla restituzione dei soldi, devono anche rispondere penalmente, spesso per aver presentato dichiarazioni false. In Veneto in tre anni le decadenze sono state 5.233.

LA PLATEA

In Veneto tra revoche e decadenze siamo dunque a 33.457 persone alle quali l'aiuto è stato tolto. I percettori di reddito e pensione di cittadinanza sono stati 61.705 nel 2019, pari al 3,8% del totale nazionale; 44.534 nel 2020 (3,1%); 37.511 nel 2021 (3,2%); 11.272 nel 2022, dato aggiornato a tutto marzo (2,8%). Indubbiamente il Veneto è tra le regioni con minori percettori di Rdc: le percentuali più alte si hanno in Campania (19,5% nel 2021), Sicilia (15,8%), Lazio (11,1%), Lombardia (10,4%). «Il motivo? In Veneto lo strumento è usato in maniera fisiologica - dice il dottor Pone -, c'è una effettivamente una domanda più bassa rispetto alle regioni del Sud e ai grandi agglomerati urbani. E qui ci sono anche molti controlli con una collaborazione fattiva tra Inps, guardia di finanza, carabinieri, polizia locale, sindaci».

Alda Vanzan

IL DIRETTORE PONE: «COLLABORAZIONE CON TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE E CON I SINDACI PER I CONTROLLI»

Il reddito di cittadinanza in Veneto (Valori assoluti - Valori % sul totale nazionale)

	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)		Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2022 (Gennaio - Marzo)	
Belluno	1.642	0,1%	1.180	0,1%	916	0,1%	227	0,1%
Padova	12.036	0,7%	8.671	0,6%	7.201	0,6%	2.196	0,6%
Rovigo	3.974	0,2%	2.869	0,2%	2.165	0,2%	691	0,2%
Treviso	9.402	0,6%	6.434	0,4%	5.282	0,5%	1.544	0,4%
Venezia	11.732	0,7%	8.901	0,6%	7.830	0,7%	2.635	0,7%
Verona	13.194	0,8%	9.930	0,7%	8.441	0,7%	2.409	0,6%
Vicenza	9.725	0,6%	6.549	0,4%	5.676	0,5%	1.570	0,4%
Veneto	61.705 (3,8%)		44.534 (3,1%)		37.511 (3,2%)		11.272 (2,8%)	

L'Ego-Hub

Reddito, in Veneto l'assegno è stato tolto a un percettore su 5

▶In tre anni su una platea di oltre 155mila beneficiari l'Inps ha disposto 28.224 decadenze e 5.233 revoche

I NUMERI

37.511

I veneti che nel 2021 hanno chiesto Rdc e Pdc. È il 3,2% del totale nazionale

IERI SUL GAZZETTINO

La denuncia della Regione Veneto sull'edizione di ieri del Gazzettino

1.163.071

Rdc e Pdc erogati in Italia lo scorso anno. Nel 2019 erano stati 1.639.505.

M5S Erika Baldin

Il M5s ribatte a Donazzan

«Misura giusta, altro che fallimento»

VENEZIA «Stop alla campagna denigratoria sul reddito di cittadinanza in Veneto»: è quanto affermano la senatrice Barbara Guidolin e la consigliera regionale Erika Baldin, del M5s, in replica all'assessore Elena Donazzan. «Una legge giusta - sostengono le due pentastellate - non può essere definita fallimentare. È una misura di giustizia sociale che vuole contrastare la povertà assoluta, garantendo ai cittadini un'esistenza dignitosa. Naturalmente non ci nascondiamo dietro ad un dito e siamo le prime a dire, assieme a tutto il M5s, che deve essere migliorato, ogni cosa è perfettibile».

LE IMPRESE

Bonomi: «Trovare lavoro ai navigator? Siamo al paradosso»

ROMA Navigator, riforme bloccate, caro energia, opere del Pnrr in bilico: è un intervento tutto all'attacco quello fatto da Carlo Bonomi, presidente di Confindustria. Parlando all'assemblea degli industriali di Napoli (che ha rinnovato i vertici affidando la guida a Costanzo Jannotti Pecci), Bonomi ha ribadito una ad una tutte le critiche avanzate negli ultimi tempi contro le decisioni del governo. A cominciare dalla proroga di quattro mesi del contratto ai 1.800 navigator. «Abbiamo sempre detto che non ci convincevano le politiche attive del lavoro, ma siamo arrivati al punto di un paradosso pazzesco: dobbiamo trovare lavoro a chi doveva trovare lavoro a chi non ce l'ha», ha detto il leader degli industriali riferendosi ai navigator.

Non è certo l'unica cosa che non va, secondo il numero uno dell'associazione di viale dell'Astronomia. La nota più dolente sta nelle riforme che il Paese attende da anni e che ora, con le risorse del Pnrr, avrebbero anche la dote di risorse adeguate per essere realizzate. Eppure sono bloccate «dalle bandierine» dei vari partiti che in pratica hanno già dato il via alla campagna elettorale. E dai pregiudizi anti-industriali, che Bonomi ravvisa «anche in alcuni ministri».

«I partiti non consentono al governo di compiere gli interventi necessari. È iniziata la campagna elettorale. La battaglia delle bandierine, i distinguo, non ci aiutano, i percorsi delle riforme si sono interrotti, sono frammentati. Una riforma importante come quella sulla concorrenza è ferma da luglio in Parlamento» attacca.

LO SHOCK

Tra le riforme indispensabili per Confindustria c'è quella fiscale, a partire dal taglio del cuneo contributivo, che mai come in questo momento - con la ripresa che vacilla e con il rischio della stagflazione - riporterebbe un po' di ossigeno a imprese e lavoratori: «Ci vuole uno shock vero da 16 miliardi con il taglio del cuneo, sono 1.223 euro a chi prende meno di 35mila euro», afferma il presidente di Confindustria, secondo il quale questa riforma dovrebbe essere parte del "patto per l'Italia" proposto da Draghi. «Se qualcuno vuole, ci mettiamo al tavolo e ne parliamo seriamente».

I TEMI SCOTTANTI

Nell'immediato restano i problemi contingenti: il caro-energia, ma anche il caro-materie prime. Nel primo caso Bonomi ribadisce la richiesta di un tetto al prezzo del gas per fermare la speculazione. Nel secondo ricorda che, senza una revisione dei listini, gli appalti legati alle opere del Pnrr sono a rischio: le gare che vanno deserte sono un campanello di allarme serio. Intanto dall'Istat arrivano due dati che confermano la sofferenza delle imprese: nel primo trimestre di quest'anno sono aumentati i fallimenti(+2,4%) e si è registrato un deciso calo (-8,6%) della nascita di nuove imprese.

Giusy Franzese

CONFINDUSTRIA Carlo Bonomi

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CONTRO LA PROROGA DEI CONTRATTI DECISA DAL GOVERNO «RIFORME BLOCCATE»

A 14 anni al volante in autostrada

▶Un'auto di vacanzieri bloccata dalla Stradale lungo il tratto Latisana- Portogruaro: alla guida il minore, a bordo i genitori

▶Scattate una multa di 4mila euro e una raffica di contestazioni dalla guida senza patente all'incauto affidamento del veicolo

IL CASO

UDINE A 14 anni era alla guida dell'auto nel tratto maledetto dell'A4 con i genitori a bordo: maxi multa per una famiglia di vacanzieri e grossi guai per mamma e papà. Non bastavano gli incidenti a creare i problemi sulla nota arteria del Nordest. Sabato sera gli agenti della Polizia stradale di Palmanova erano in servizio lungo il tratto compreso tra gli svincoli di Latisana (Udine) e il nodo di Portogruaro (Venezia), quando si sono visti superare da un'auto a forte velocità. Da qui la decisione di procedere all'accertamento.

Quando la pattuglia ha raggiunto l'autovettura, gli agenti hanno visto che alla guida c'era un ragazzo molto giovane e così hanno deciso di controllare le persone a bordo, accompagnandole nell'area di servizio poco distante di Fratta Nord, nel territorio veneziano. Improvvisamente però, il veicolo si è bloccato sulla corsia di marcia dell'autostrada, creando un pericolo per coloro che sopraggiungevano, anche in considerazione che in quel tratto la corsia di emergenza è chiusa per lavori. Non potendo retrocedere, la Polizia Stradale ha atteso che l'auto transitasse nuovamente fermandola subito dopo. Qui è arrivata la sorpresa perché alla guida non c'era più il ragazzino ma un adulto, con tanto di barba, che al controllo è risultato il padre del precedente guidatore, appunto il ragazzino di 14 anni.

Constatata la minore età del trasgressore sono stati redatti i verbali a carico dei genitori. In particolare è stata contestata la guida senza patente e senza aver raggiunto la maggiore età, l'incauto affidamento del veicolo, con una sanzione amministrativa complessiva di quasi 4mila euro, e naturalmente la pericolosa fermata in carreggiata. Un comportamento inspiegabile e sconsiderato che ha messo in pericolo non solo gli occupanti del veicolo, ma anche gli altri automobilisti.

VELOCITÀ La Polstrada ha bloccato un'auto guidata da un ragazzino

FURTO DEL FURGONE

Ma non è l'unico episodio pericoloso che gli agenti hanno affrontato in questi giorni nel tratto in questione. L'altra notte un soccorritore del servizio autostradale si è fermato perché un conducente era bloccato in corsia di emergenza dell'A4. Quando è sceso però, l'automobilista gli ha rubato il furgone. È successo tra il nodo di Portogruaro e lo svincolo di San Stino di Livenza. Sull'incredibile vicenda indaga la Stradale di San Donà di Piave su disposizione della Procura di Pordenone. Il dipendente di Autovie venete in servizio "Sat" era stato inviato sul posto dalla centrale operativa di Palmanova per sincerarsi delle condizioni di un automobilista che si era fermato con una Mercedes Slk con targa italiana, poco dopo il nodo di Portogruaro. Era da poco passata mezzanotte e 30 quando il soccorritore si è avvicinato trovando l'uomo seduto in auto. Alla richiesta di informazioni, per sincerarsi di cosa avesse bisogno, l'automobilista è sceso iniziando una discussione. Poi si è diretto verso il furgone, riuscendo ad allontanarsi in direzione San Stino. Nel tentativo di fermare l'uomo, che appariva alterato, il dipendente di Autovie sarebbe rimasto agganciato a uno specchietto, finendo per ruzzolare sull'asfalto: avrebbe riportato una sospetta frattura al bacino. L'uomo allontanatosi col furgone è invece finito contro il guard-rail dopo aver percorso circa 4 chilometri. È qui che altri soccorritori lo hanno trovato in stato semi confusionale. È stato denunciato per il furto e ora sono in corso indagini. Ieri l'automobilista si è presentato agli agenti: non trovava più gli occhiali da sole che aveva lasciato in auto.

Marco Corazza

Il delitto di Colleferro

Il massacro di Willy, il pm chiede l'ergastolo per i fratelli picchiatori

ROMA Massimo della pena per i fratelli Bianchi e due condanne a 24 anni per Mario Pincarelli e Francesco Belleggia. Sono le richieste della Procura di Velletri per il branco che la notte del 6 settembre 2020 massacrò il 21enne Willy Monteiro Duarte, davanti ad un locale di Colleferro (Roma). Nella Corte d'Assise di Frosinone, i pm Francesco Brando e Giovanni Taglialatela hanno ricostruito le fasi di quella tragica. Una furia omicida ai danni di un giovane che si è trovato «nel posto sbagliato al momento sbagliato»: una lite scoppiata fuori ad un pub, il "Due di picche" poi l'arrivo dei quattro che scesero da un auto e si lanciarono contro chiunque capitasse a tiro. «L'azione è partita da Marco e Gabriele Bianchi ma poi si salda con l'azione di Belleggia e Pincarelli e diventa una azione unitaria - hanno spiegato i pm -. Quello che è successo a Duarte poteva capitare a chiunque si fosse trovato di fronte» al branco. Un ruolo centrale nella requisitoria ha avuto la loro conoscenza della Mma, l'arte marziale di cui i Bianchi sono esperti: «Colpi tecnici dati per fare male». Gli imputati infierirono sul corpo del giovane a terra inerme. Per l'accusa «volevano uccidere». In aula era presente anche la madre di Willy che non ha trattenuto le lacrime.

Preso il broker della droga Indagato anche Genovese

L'INCHIESTA

MILANO Il denaro della droga veniva riciclato in vendite fittizie di opere d'arte. E il capo della banda, Andrea Deiana - titolare di una galleria ad Amsterdam, in Olanda, adesso posta sotto sequestro - era ossessionato dal famosissimo writer inglese Banksy, al punto da usare il suo nome come pseudonimo per comunicare attraverso chat criptate. A partire da mercoledì scorso la Squadra Mobile di Milano coordinata dalla Dda, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 31 persone, in Italia e in Europa, tutte in un qualche modo connesse a un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Tra queste, anche l'imprenditore Alberto Genovese, già a processo perché accusato di due violenze sessuali.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, infatti, l'ex mago del web avrebbe acquistato 100 grammi di sostanze - probabilmente cocaina o ketamina rosa, perché è emerso che ne avevano parlato al femminile - da altri due indagati, nel novembre del 2019. Esattamente un anno dopo, a ottobre, Genovese era stato arrestato per il presunto abuso di una ragazza avvenuto durante una festa nel suo attico denominato "Terrazza sentimento", mentre la vittima si trovava sotto l'effetto di quelle sostanze. Come fa notare anche il gip nell'ordinanza, i poliziotti, poi, avevano «proprio rinvenuto quelle due qualità di stupefacenti».

I TRAFFICANTI

Le indagini - che si sono estese anche ad altri Stati tra cui Olanda, Spagna e Lituania - hanno preso il via ormai quasi tre anni fa, quando l'individuazione di una cellula locale di trafficanti milanesi, riconducibile a due imprenditori nel campo della ristorazione, ha permesso di risalire all'importantissimo broker internazionale della droga Deiana, legato a narcos sudamericani, latitanti ed esponenti della criminalità organizzata.

L'idea del riciclaggio tramite le opere d'arte sarebbe nata proprio da Deiana, come emerge da una chat con un altro degli indagati, l'esponente del clan Coluccia di Galatina (Lecce), Vincenzo Amato, a sua volta latitante. Il capo della banda scriveva, nel 2020, che con i quadri «si puliscono soldi senza pagare spese, anzi, guadagnando». E lo scopo della sua galleria in Olanda, la Art3035, era proprio quello. «Ma è proprio dallo studio di diversi articoli e locandine rivenuti sul web - scrive nell'ordinanza il gip Carlo Ottone De Marchi - che l'attenzione sulla figura dell'imprenditore d'arte è cominciata ad alimentarsi».

VIOLENZE Alberto Genovese

AL VERTICE DEL CLAN IL MERCANTE ANDREA DEIANA SEQUESTRATA LA SUA GALLERIA D'ARTE IN OLANDA

E non solo perché l'uomo «privo di utili redditi dichiarati in Italia, nel 2018 dal nulla ha avviato la galleria», ma soprattutto per Banksy (che compariva sempre tra gli artisti trattati e una cui litografia, peraltro, sarebbe comparsa in una delle vendite fittizie). Proprio il nome del writer "senza volto", di cui il presunto narcotrafficante era particolarmente appassionato, veniva utilizzato dallo stesso come pseudonimo per comunicare tramite telefoni criptati. E questo ha senz'altro contribuito a creare un ulteriore collegamento. Sì, perché ciascuno degli indagati si era scelto un proprio nickname, legato in un qualche modo alla propria vita o alle proprie passioni. C'erano Obi-Wan Kenobi, Pinocchio, Nonna Maria, Milly e Nestor (quest'ultimo un rivoluzionario anarchico ucraino).

Federica Zaniboni

Alpini, casi in aumento: «Oltre 500 molestie» La replica: «Basta fango»

▶I dati dell'associazione Non Una di Meno e i dubbi dell'ex senatore Carlo Giovanardi

▶No trasversale all'ipotesi di sospendere l'adunata di Udine del prossimo anno

IL CASO

VENEZIA L'adunata degli alpini a Rimini è iniziata alle 13 di giovedì 5 maggio e si è conclusa domenica con lo sfilamento sul lungomare. Le molestie alle donne - addirittura 500 casi stando all'ultimo report dell'associazione "Non Una di Meno" - sarebbero iniziate il primo giorno del raduno, appunto giovedì. Di certo l'associazione che sta raccogliendo le segnalazioni era in stato d'allerta: al secondo giorno dell'adunata aveva già lanciato un sondaggio dal seguente titolo: "Ti sei sentita molestata dagli alpini?". Una mobilitazione e una organizzazione che ha portato l'ex senatore Carlo Giovanardi a parlare di «macchina del fango».

IL DUBBIO

Venerdì 6 maggio l'agenzia Ansa riporta alcune delle testimonianze raccolte dall'account Instagram di "Non Una di Meno Rimini": "Ieri sera mentre andavo in bici mi hanno fermata cercando di farmi entrare in un capannone, io sono scappata pedalando più veloce»; «Ieri nel tardo pomeriggio rientrando a casa a piedi sono stata molestata da alcuni alpini». Alla data del 6 maggio l'associazione riferiva di 36 testimonianze sui social. C'era anche un sondaggio lanciato dalla pagina "Ti sei sentita molestata dagli alpini?". Le risposte: 36 sì e 21 no, 15 dei quali uomini.

L'ex senatore Carlo Giovanardi, che dalla sfilata di Brescia del 2000 a quella di Milano del 2019 dice di aver avuto «il piacere di rappresentare o il Governo o il Parlamento alle Adunate nazionali degli Alpini», chiede: cosa può aver differenziato Rimini da tutte le altre sfilate? E mette in fila tutti gli interventi dell'associazione "Non una di meno Rimini", dal primo post con «il pregiudizio sugli alpini» all'invito a segnalare molestie ed episodi sgradevoli, ai «casi anonimi» resi noti. «Ferma restando la condanna di chi tra centinaia di migliaia di alpini abbia avuto un comportamento scorretto - dice Giovanardi - rivendico il diritto di coltivare il piacere del dubbio su quanto veramente è accaduto a Rimini».

LE DENUNCE

Intanto il numero di segnalazioni aumenta. Oltre 500, dice "Non una di meno". Quante formalizzate alle forze dell'ordine? Una, per ora. Ma per aiutare le vittime a trovare il coraggio di procedere, l'associazione offre un vademecum e un supporto legale: «Non consideriamo necessario che ci siano delle denunce per credere alla verità delle molestie, sappiamo che sono accadute, molte più di quelle che sono arrivate a noi. In questo caso però le denunce possono essere uno strumento in più perché le molestie che si ripetono a ogni adunata non possano essere ignorate come in passato».

«In occasione della precedente adunata, a Trento, era accaduto più o meno lo stesso», afferma il coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna.

LE REAZIONI

«Siamo un Paese troppo maschilista. Quello che è accaduto a Rimini è inaccettabile e deve farci riflettere», dice il presidente della Camera Roberto Fico.

Tiene banco la richiesta di sospendere le adunate. Dice la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti: «È chiaro che non è l'adunata in quanto tale il problema, ma il fatto che durante l'adunata è accaduto qualcosa di grave e lesivo della dignità delle donne». Decisivo quindi che le donne «abbiano il coraggio di denunciare».

Contraria all'ipotesi di sospendere l'adunata di Udine nel 2023, Debora Serracchiani (Pd): «Sarebbe come arrendersi a un pugno di violenti. Si alzino senza timore le voci delle donne molestate, con cui siamo solidali. Le mele marce vanno tolte di mezzo ma gli Alpini, che ho ben conosciuto fra la gente anche da presidente del Friuli Venezia Giulia, sono altro da quei fatti di Rimini». «La sospensione? Ipotesi tra il ridicolo e lo scriteriato», dice Alberto Villanova (Lega) -. Se qualcuno ha sbagliato pagherà, ma gli alpini sono e restano un'altra cosa». E l'assessore veneta Elena Donazzan (FdI) rilancia: «Chi getta fango sugli alpini dovrebbe vergognarsi. E poi, perdonatemi, se uno mi fa un sorriso e mi fischia dietro io sono pure contenta».

Alda Vanzan

Perugia

«Ha violato il mio spazio personale»

«Stavo chiacchierando in un gruppo. Lui si è avvicinato e mi ha toccato dove non avrebbe dovuto. Ha violato il mio spazio personale. È una molestia sessuale e io ho segnalato tutto alla polizia». Denuncia così Ilaria G., 39enne perugina, una delle centinaia di donne che raccontano di essere state molestate durante l'adunata di Rimini. Il suo racconto lo ha affidato alla polizia attraverso l'app YouPol, a cui magari seguirà una denuncia direttamente alla questura di Rimini. «C'era tanta gente che voleva solo divertirsi, in un clima di festa. Ma quando passavi, "gli altri" te ne dicevano di tutti i colori. Questa persona ha violato il mio spazio personale. Gli ho detto di non provare mai più a toccarmi, di considerare un muro tra me e lui».

UDINE Il presidente dell'Ana Dante Soravito De Franceschi e, a lato, l'adunata di Rimini

L'intervista Dante Soravito de Franceschi

«Venerdì c'erano quattro gatti, impossibile che sia accaduto tutto quello che raccontano»

Fosse per lui, non vorrebbe parlare più, «per evitare di buttare altra benzina sul fuoco». Dante Soravito de Franceschi è presidente dell'Ana di Udine, la città destinata ad accogliere l'adunata 2023, ora messa a rischio dalla petizione nata sull'onda delle polemiche per gli episodi segnalati a Rimini. Ma, alla fine, non si sottrae.

Secondo i numeri condivisi sul web da "Non una di meno Rimini", le segnalazioni di molestie sarebbero arrivate a cinquecento.

«Dicono 500? Possono raccontare quello che vogliono. È un'associazione che scrive solo esclusivamente su Facebook. Non ha neanche un numero di telefono. Questo dice tutto».

Possibile che nessuno abbia assistito ad almeno uno di questi fatti?

«Ma figuriamoci! Io ho girato in lungo e in largo Rimini nelle ore in cui non ero coinvolto nelle attività del raduno e non ho visto niente. Se avessi solo visto qualcuno andare oltre le righe, sarei intervenuto subito. E non solo io. Se effettivamente fosse andata così, com'è possibile che tutte le forze dell'ordine schierate non abbiano visto niente? Me lo chiedo».

Carlo Giovanardi in un'intervista ha detto di ritenere che la faccenda sia stata preconfezionata e ha citato il post comparso sulla pagina Instagram del collettivo già venerdì mattina, nel quale si invitava a inviare testimonianze di molestie o altri episodi sgradevoli.

«Ma venerdì mattina a Rimini c'erano quattro gatti! Per me è tutta una montatura. Al di là di questo, se è effettivamente successo che ci sono state delle molestie, non è possibile che per quattro cialtroni debba rimetterci l'Associazione nazionale alpini che non c'entra niente. Se queste persone verranno prese, dovranno essere punite. Siamo i primi noi dell'Ana a denigrare queste persone e a dire ai magistrati che le devono perseguire, nel modo più assoluto e più pesante».

C'è una petizione che chiede di non fare l'adunata a Udine. Che ne pensa?

«Io vorrei chiedere a queste persone quante ore di volontariato hanno fatto. Oppure dico loro: venite a fare volontariato. Voglio vedere quanti direbbero di sì. Con tutto quello che gli alpini fanno per la comunità, non riesco a capire. In tanti anni non ho mai visto una cosa del genere».

La prima segnalazione arrivata si riferirebbe a giovedì scorso. Quanti alpini c'erano a Rimini il 5?

«Io sono arrivato il 5 pomeriggio e non c'era alcuna ressa di alpini. Poi, giusto per fare un esempio, ho letto che una ragazza si è sentita molestata perché uno le ha detto "che begli occhi che hai". È un complimento, cavolo!».

L'adunata a Udine quindi secondo lei si deve fare?

«Sì, senza alcun dubbio».

Rafforzerete la vigilanza?

«Cercheremo, per quanto ci è possibile. Prima di tutto cerchiamo di appurare cos'è accaduto, e poi se ne discuterà».

Camilla De Mori

IL PRESIDENTE ANA DI UDINE: «QUANTI TRA COLORO CHE VOGLIONO CANCELLARE IL RADUNO HANNO MAI FATTO VOLONTARIATO?»

Si tuffa nudo in Canal Grande bloccato dal sindaco Brugnaro

▶Torna l'estate cafona: nordafricano ubriaco Daspo e multa in arrivo

segue dalla prima pagina

Non basta il deterrente dei daspo (i provvedimenti di espulsione dal Comune) e delle multe (450 euro per chi si tuffa nelle acque della Serenissima). Da ieri chi ha idee malsane sa che può imbattersi nel sindaco. Con Giancarlo Gentilini, Treviso aveva sperimentato il sindaco-sceriffo. Con Brugnaro, Venezia rilancia col sindaco-supereoe.

Sostenuto, stavolta, dal suo staff e dal direttore generale del Comune, Morris Ceron, al quale inevitabilmente toccheranno ora i galloni di Robin. Nessun superpotere. Solo la coincidenza di essere nel posto giusto al momento giusto, a bordo del motoscafo personale che Brugnaro usa per i suoi spostamenti in laguna. E la prontezza di riflessi di lanciarsi contro il malfattore di turno.

Ieri, verso le 18, il sindaco e il suo staff stavano tornando in terraferma dopo una serie di incontri a Ca' Farsetti, sede del Comune vicino a Rialto.

Arrivati quasi a piazzale Roma, sotto il ponte di Calatrava, la vista del tuffatore che stava tentando di risalire a riva. Brugnaro non ha nemmeno aspettato che il motoscafo attraccasse: appena il tizio, visibilmente alticcio, ha messo piede a terra, il sindaco è balzato dalla barca, superando il metro di dislivello, e lo ha bloccato, opponendosi anche ai tentativi di reazione.

In poco più di un minuto sono arrivati i vigili dal vicino posto di polizia municipale e hanno preso in consegna il tuffatore, che ha cercato di resistere, togliendosi pure le mutande. Inevitabile il daspo, la multa di 459 euro per tuffo abusivo e una sfilza di denunce per atti osceni in luogo pubblico, resistenza a pubblico ufficiale e pericolo per la navigazione. Chissà se mai qualcuno gli spiegherà che potrà scrivere nel suo curriculum di essere stato fermato da un sindaco. Che, detto per inciso, mica per nulla ha fondato un partito che si chiama "Coraggio Italia"...

Davide Scalzotto

SINDACO-BATMAN Luigi Brugnaro in riva al Canal Grande mentre il tuffatore colto in flagrante risale mezzo nudo dopo il bagno: verrà allontanato da Venezia (foto TELECHIARA)

Panchina Arcobaleno a Este la sinistra si divide e allora ci pensa la destra

▶Inaugurazione annullata, Pd e Arcigay contro il sindaco Poi si mobilitano i Comuni limitrofi: «La mettiamo noi»

SCAMBIO DI "RUOLI" TRA AMMINISTRAZIONI DI DIVERSO SEGNO IL PRIMO CITTADINO CONTESTATO: «TANTA IPOCRISIA»

IL CASO

PADOVA «Il Comune di Este non la vuole? Allora la installiamo noi». La panchina arcobaleno, simbolo della lotta all'omotransfobia, diventa un caso politico. Interessa quattro sindaci, spacca il centrosinistra e mobilita con vernice e pennelli il centrodestra. Nella Bassa Padovana il mondo si è rovesciato: l'amministrazione sostenuta dal Pd annulla l'inaugurazione promossa da Arcigay «perché serve un confronto con tutte le anime della maggioranza» e allora altri tre Comuni (due di orientamento politico opposto) si fanno avanti: «La panchina la mettiamo noi». E così eccoci al paradosso politico: il partito che ha sostenuto con forza il Ddl Zan deve stare a guardare mentre gli avversari si mettono la medaglia arcobaleno al petto: «Noi difendiamo ogni diritto».

LA RICOSTRUZIONE

Tutto parte nella città di Este, guidata da un sindaco civico sostenuto anche dal Pd e da una lista di sinistra. Martedì 17 maggio avrebbe dovuto essere inaugurata una panchina con i sette colori dell'arcobaleno, simbolo della lotta alla discriminazione, ma l'evento viene annullato. «La colpa è delle pressioni di alcuni consiglieri di maggioranza, è una vergogna» attacca l'Arcigay.

Nel giro di poche ore interviene il Pd locale («Il sindaco ci ripensi») e poi il caso diventa nazionale perché si fanno sentire il deputato Alessandro Zan e la senatrice Monica Cirinnà. «Mi rammarica che l'amministrazione di Este, dichiaratamente progressista, abbia messo in discussione un evento già programmato - sono le parole di Zan -. In che modo una panchina arcobaleno può risultare divisiva?»

LE PROPOSTE

Mentre a Este si temporeggia i Comuni vicini si attivano. Il primo a farlo è Giacomo Scapin, sindaco di Ospedaletto con una civica di centrodestra. «A fianco del monumento ai Caduti voglio mettere una panchina rossa contro la violenza sulle donne e la panchina arcobaleno. Dobbiamo accettare le diversità perché gay, lesbiche e bisessuali sono sempre esistiti sin dai tempi dei greci. Non devono nascondersi». Ieri Scapin si è rimboccate le maniche con i volontari per dipingere la panchina che sarà inaugurata sabato mattina.

Poi arriva Damiano Fusaro, primo cittadino a Granze con una civica trasversale: «Faremo una panca rossa e una arcobaleno».

Ecco, infine, Elvy Bentani di Solesino. Il sindaco di centrodestra negli ultimi anni prima ha armato i vigili di pistole e giubbini antiproiettile e poi ha puntato tutto sulla videosorveglianza: «Settemila abitanti e 160 telecamere, siamo i più sorvegliati d'Italia. Solo Londra meglio di noi». Ieri si è fatto un selfie davanti alla panchina rossa e ha annunciato la nuova mossa: «Domenica inauguriamo anche una panchina arcobaleno».

LA REPLICA

Il sindaco di Este Matteo Pajola, in carica da ottobre dopo aver spodestato l'amministrazione di Lega e Forza Italia, scuote la testa: «Vedo tanta ipocrisia, più che per la panchina avrebbero dovuto mobilitarsi per il Ddl Zan». Ma allora, se l'orientamento è questo, cosa blocca questo gesto simbolico? «Avevamo dato l'ok ad una manifestazione, ma per la panchina serve un confronto ampio. Nella mia maggioranza il pluralismo è una ricchezza, non un problema». Ma quel confronto interno quando si farà? «Vediamo, ora il tema è caldo. Non c'è la giusta serenità».

Domenica, intanto, a Este le associazioni Lgbt saranno in piazza con la manifestazione "La panchina (in)attesa". Senza il patrocinio del Comune e con tanta voglia di protestare.

Giovanni Brunoro
Gabriele Pipia

Scontro tra sindaci. Nella foto grande il sindaco di Ospedaletto, Giacomo Scapin con due volontari. In colonna dall'alto, Matteo Pajola, (Este), sotto i colleghi Elvy Brentan (Solesino) e Damiano Fusaro (Granze)

Nel 2050 cinque milioni di italiani in meno

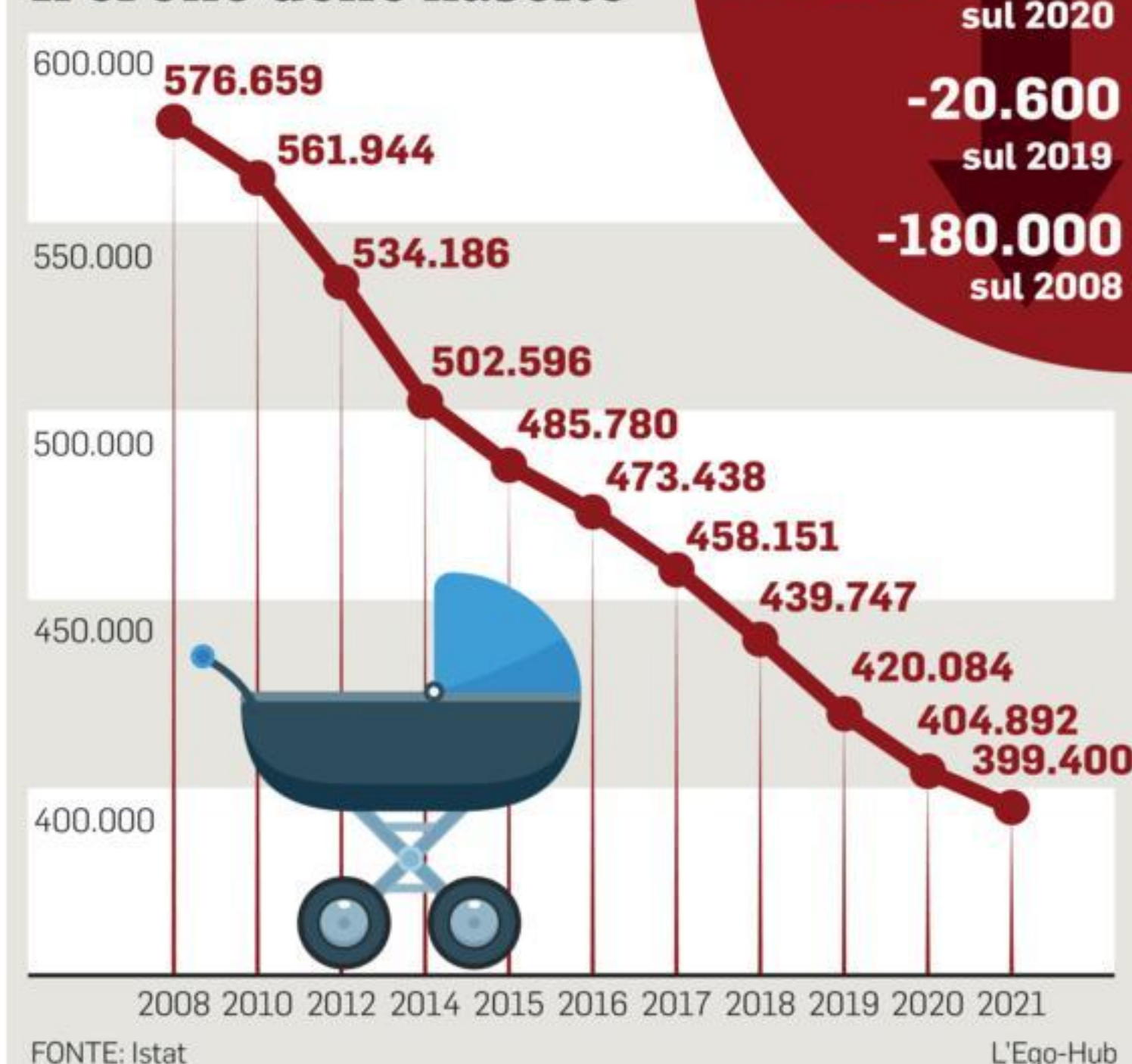
▶Calo della natalità L'appello di Mattarella e del Papa per il futuro

IL CASO

ROMA Arrestare il crollo delle nascite per garantire un futuro sostenibile e di sviluppo al Paese, soprattutto ai giovani. In questo senso vanno gli appelli del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di Papa Francesco reiterati anche alla seconda edizione degli Stati Generali della Natalità. Del resto le proiezioni dell'Istat sono chiare: se non si invertirà la rotta nel 2050 ci saranno 5 milioni di italiani in meno, tra i quali 2 milioni di giovani.

È come se in meno di 30 anni sparissero tutti gli abitanti del Veneto o della Sicilia. In più soltanto il 52% della popolazione sarebbe in età da lavoro visto che il 16% avrebbe sotto i 20 anni ed il 32% sarebbe pensionato. E le nascite passerebbero dalle attuali 399 mila annue a 298 mila ben lontano dall'obiettivo minimo delle 500 mila per un corretto equilibrio demografico.

I TIMORI

Un quadro allarmante quello della natalità che fa dire al presidente Mattarella come questo sia «uno degli aspetti più preoccupanti delle dinamiche sociali contemporanee», mentre Papa Francesco la definisce «una vera e propria emergenza sociale» che «impoverisce il futuro di tutti». Il presidente della Repubblica chiede di «tutelare la famiglia» e di conseguenza la maternità, l'infanzia e la gioventù. Non tralascia le donne che «devono affrontare ancora oggi troppi impedimenti e difficoltà per raggiungere una piena parità» e suggerisce che un «apporto essenziale» può venire dalla conciliazione dei tempi di cura della famiglia e dei tempi di lavoro «perchè non può esservi opposizione tra impegno professionale, attività lavorativa e scelta di maternità». Per papa Francesco «le famiglie senza figli sono la nuova povertà che lo spaventa e non vedere il problema della denatalità è »un atteggiamento miope». Il promotore degli Stati Generali Gigi De Palo nonostante tutto esorta: «Si può fare (titolo dell'appuntamento) ad invertire la tendenza e a raggiungere i 500 mila nati a patto »tutto il sistema Paese se ne faccia carico». De Palo suggerisce di dedicare risorse del Pnrr al tema e dotare l'Italia di un commissario per la natalità, come già avviene in Europa, indicando la ministra alla Famiglia ma «con un portafoglio e poteri straordinari». L'obiettivo dei 500 mila nati, per il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, stando alle tendenze si può raggiungere nell'arco di 40/50 anni, «ma il vero sforzo è arrivare a questo risultato in dieci anni» perchè la politica, a suo parere, ora è più consapevole «anche nell'azione».

Economia

ESSILORLUXOTTICA: LO CHEF OLDANI COLLABORA PER LA PAUSA PRANZO SOSTENIBILE A PARTIRE DALLE SEDI ITALIANE

Leonardo Del Vecchio e Davide Oldani

Euro/Dollaro -1,37% 1 = 1,041 $

1 = 0,853 £ -0,12% 1 = 1,0391 fr -0,58% 1 = 133,85 ¥ -2,35%

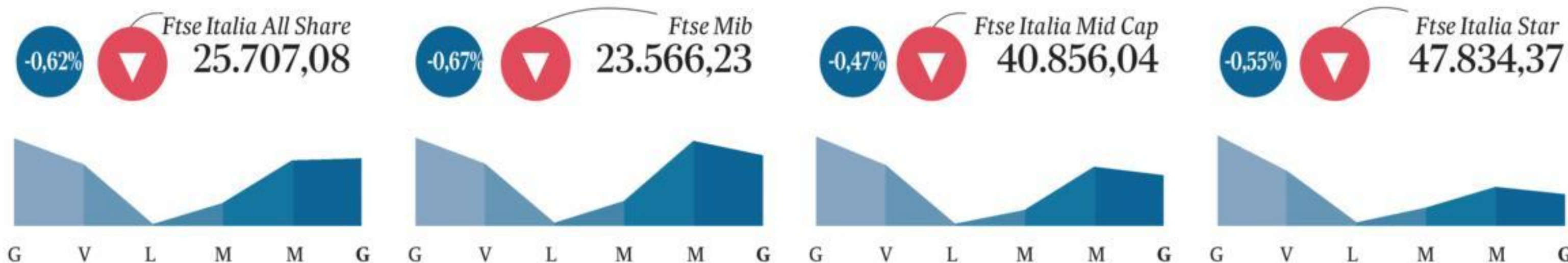
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,62% 25.707,08

Ftse Mib -0,67% 23.566,23

Ftse Italia Mid Cap -0,47% 40.856,04

Ftse Italia Star -0,55% 47.834,37

G V L M M G

Despar cresce a Nordest, previste nuove aperture

▶La concessionaria Aspiag Service nel 2021 ha registrato quasi 2,5 miliardi di fatturato

▶Il presidente Antley: «Altri rincari in arrivo ma cercheremo di non trasferirli sui clienti»

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Aspiag Service cresce ancora nel Nordest ed è pronta a 14 nuove aperture e 16 ristrutturazioni in quella che è l'area più importante per il gruppo della grande distribuzione a marchio Despar che ha chiuso il 2021 con 2,474 miliardi di fatturato (+ 1,7% sul 2020), oltre 900 realizzati nel solo Veneto, 626 milioni in Friuli Venezia Giulia (la concessionaria opera anche in Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, a dine di quest'anno è previsto anche lo sbarco in Lombardia) e una quota di mercato in crescita dopo investimenti per oltre 103 milioni. «Abbiamo registrato un andamento migliore di un mercato che in generale è sceso dell'1% - spiega il presidente di Aspiag Nordest, Harald Antley -. L'anno scorso siamo riusciti ad assorbire gli aumenti, i nostri listini in media non sono cresciuti. Nei primi mesi di quest'anno l'aumento dei prezzi di vendita è in media del 3% contro il + 5% dei nostri acquisti, ma sono in arrivo altri rincari parte dei nostri fornitori». Carne, ortaggi hanno registrato incrementi a due cifre e anche se Despar sta cercando di far di tutto per offrire ai suoi milioni di clienti un paniere di beni a prezzi calmierati la lotta all'inflazione è molto complicata. «L'Italia, dove Despar nel complesso realizza 3,9 miliardi di fatturato, è il secondo mercato del nostro gruppo dopo l'Austria ma è anche quello dove gli aumenti dei costi energetici sono più pesanti - sottolinea il presidente di Aspiag Service -. La nostra scelta continuerà a essere, anche per il 2022, che prevediamo con ricavi allineati al 2021, quella di lavorare in filiera e con un'attenta politica dei prezzi che mira a non trasferire questi aumenti sul consumatore».

NEL 2022 PREVISTI RICAVI IN LINEA CON QUELLI DELL'ANNO SCORSO E INIZIA LO SBARCO ANCHE IN LOMBARDIA

ROSOLINA Il nuovo supermercato Despar in provincia di Rovigo

VENEZIA IN RIPRESA

Detto che dopo la frenata dal lockdown i supermercati di Venezia e dell'Alto Adige hanno ripreso col turismo, il gruppo tiene coperte le carte sulle localizzazioni delle nuove aperture e delle ristrutturazioni. «La nostra strategia rimane sempre quella di puntare sulla ristrutturazione di spazi esistenti per generare valore aggiunto subito e non sprecare nuovo territorio focalizzandoci soprattutto sulle superfici piccole e medie - osserva Francesco Montalvo, Ad di Aspiag Service che in Veneto l'anno scorso ha aperto direttamente a Rosolina (Rovigo), mentre due sono quelli degli affiliati a Malcesine (Verona) e a Venezia -. Quest'anno apriremo il primo punto vendita in Lombardia a marchio Interspar, dove in previsione abbiamo 60 nuove insegne tra dirette e indirette entro il 2026 per un investimento complessivo di 300 milioni. Ma quello che conta è che si sono state nuove assunzioni e trasformato a tempo indeterminato molti contratti». I collaboratori sono aumentati di 142 unità portando il totale a 8.659. «In Veneto, dove il fatturato è stato di 905 milioni con oltre 48 milioni di investimenti, ci sono in totale 161 negozi attivi per 3.803 addetti», dettaglia il direttore regionale Giovanni Taliana. «Il fatturato 2021 in Friuli Venezia Giulia nel 2021 è stato di 626 milioni con investimenti per quasi 9 milioni - evidenzia il direttore di area Fabrizio Cicero -. Due nuove aperture, una diretta a Trieste e l'altra di un affiliato a Casarsa della Delizia (Pordenone)».

Maurizio Crema

Atlantia: migliorano i margini, più traffico

BILANCIO

ROMA Atlantia chiude il primo trimestre dell'anno con un utile pari a 446 milioni (primo trimestre 2021 perdita pari a 158 milioni), di cui di pertinenza del gruppo per 344 milioni (perdita di 97 milioni del primo trimestre 2021) e di pertinenza di terzi per 102 milioni (perdita di 61 milioni nel primo trimestre 2021). Lo rende noto il gruppo in una nota, aggiungendo che ricavi ed ebitda sono pari a 1,5 miliardi e 0,9 miliardi, rispettivamente + 13% e + 16% sul 2021, «beneficiando della ripresa del traffico autostradale e aeroportuale». L'utile netto è di 98 milioni di cui 42 milioni di pertinenza del gruppo, mentre il debito finanziario netto al 31 marzo è pari a 28,7 miliardi, meno 1,3 miliardi rispetto a fine 2021 (- 4%). È confermato l'outlook 2022 con ricavi ed ebitda attesi a 6,6 miliardi e 4,1 miliardi. Per quanto riguarda il traffico, quello autostradale è in crescita del 16,2%, con recupero in tutti i paesi (+ 2,3% rispetto al 2019) mentre quello aeroportuale è in ancora inferiore ai livelli pre-pandemia (- 51,9% rispetto al 2019).

Taglio ai contributi agli addetti 64enni per chi assume i giovani sotto i 35 anni

LE MISURE

ROMA Una spinta al turn over e alla staffetta generazionale nelle aziende. Ok del Senato alla fiducia chiesta dal Governo sul maxi-emendamento sostitutivo del Dl taglia-prezzi (detto anche Ucraina-bis) con 178 voti a favore, 31 contrari e un astenuto. Il provvedimento, che ora passa alla Camera e che deve essere convertito in legge entro il 20 maggio, contiene una importante novità sul fronte lavoro. L'articolo 12 prevede infatti che i Fondi di solidarietà bilaterali, che vedono coinvolta l'Inps, potranno prevedere il versamento mensile, a loro carico, di contributi previdenziali relativi a lavoratori vicini al conseguimento dei requisiti per la pensione in caso di assunzione, da parte dei datori di lavoro che optino per questa forma di versamento, di lavoratori under 35 anni. La misura riguarda lavoratori in grado di raggiungere i requisiti per il trattamento pensionistico di vecchiaia o anticipato nei successivi tre anni. In pratica, si entra in gioco a 64 anni anche se non si tratta di un meccanismo di pre-pensionamento. Si studiano, invece, forme di part-time e di affiancamento.

OK DEL SENATO AL DECRETO UCRAINA: C'È ANCHE IL BONUS BENZINA PER TUTTI I DIPENDENTI PRIVATI, SNELLITE LE RINNOVABILI

Decreto Ucraina Bis: le principali misure

Approvato in Senato con la fiducia, passa alla Camera

Rimodulazione delle aliquote per tagliare il prezzo dei carburanti
Le misure per il taglio dei prezzi di benzina, gasolio e gpl di 30 centesimi sono confermate fino all'8 luglio

Bonus sociali per l'energia elettrica e il gas
Per il periodo 1° aprile-31 dicembre 2022 il valore soglia dell'Isee necessaria sale da 8.265 euro a 12.000 euro

Buoni di 200 euro per la benzina
Incentivo che può essere fornito dai datori di lavoro. Non concorre alla formazione del reddito

Rateizzazione delle bollette elettriche e del gas
In caso di fatture non pagate viene estesa al periodo che va dal 1 °gennaio 2022 al 30 giugno 2022

Garante per la sorveglianza dei prezzi
Può convocare imprese e associazioni di categoria per verificare i livelli di prezzo dei beni e dei servizi di largo consumo corrispondenti al corretto e normale andamento del mercato

CARBURANTI E BOLLETTE

Sul fronte energetico invece, il bonus carburante con tetto massimo 200 euro è stato esteso dalle aziende a tutti i datori di lavoro privati. Diversi i crediti d'imposta riconosciuti dal Dl alle imprese per fronteggiare il caro-energia. A favore delle rinnovabili arriva poi anche un emendamento che amplia le aree idonee alla realizzazione di impianti. Novità anche sul bonus sociale sulle bollette luce e gas. Fermo restando il valore soglia di 12 mila euro per le famiglie per accedere alle agevolazioni, i senatori hanno approvato un articolo aggiuntivo che consente la rateizzazione delle bollette non pagate per le fatture emesse fino al 30 giugno. È stata introdotta, inoltre, una misura volta ad estendere il periodo di preammortamento per i finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia Pmi da 24 a 30 mesi. Confermata la stretta anti-frodi sui bonus edilizi. Dal 1° luglio 2023, per poter beneficiare delle agevolazioni in caso di lavori di entità superiore a 516mila euro, bisognerà rivolgersi esclusivamente ad imprese di costruzione in possesso dell'attestazione Soa, controllata dall'anti-corruzione, fino a oggi necessaria per poter partecipare agli appalti pubblici. Il governo ha voluto il giro di vite quando ha visto che in un anno le aziende di costruzione sono raddoppiate, salendo a 11 mila. E, a proposito di agevolazioni edilizie, Palazzo Madama ha stabilito che il Superbonus spetta alle villette per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, «a condizione che entro il 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento». Approvato (e il Senato ha trovato la copertura) l'anticipo della sospensione della decorrenza di termini per adempimenti dei professionisti in caso di malattia o infortunio. Posticipata al 2024 la norma che consente di superare i 24 mesi di utilizzo del lavoratore a termine con contratto di somministrazione.

Proroga al 30 settembre delle misure agevolate per mettere o mantenere i dehors. Previste anche disposizioni per la rateizzazione dei debiti per quote latte.

IL DL AIUTI

Tra le novità dell'ultim'ora emerse, invece, dalla bozza del decreto Aiuti atteso in Gazzetta Ufficiale ci sono alcuni dettagli sul prelievo degli extraprofitti deciso per le società energetiche. Potrà avvenire in due tranche il versamento del 25% dei guadagni extra registrati dal primo ottobre 2021 al 30 aprile 2022, un mese in più del previsto, come contributo straordinario solidaristico contro il caro bollette. Il 10% dovrà essere liquidato a titolo di acconto, entro il 30 giugno 2022, mentre la restante parte dovrà essere versata entro il 30 novembre 2022.

Michele Di Branco

Mef

Crollo di nuove partite Iva in Veneto: meno 10%

Crollo delle nuove partita Iva in Veneto nel primo trimestre del 2022. «Possibile effetto della crisi economica», avverte Paolo Zabeo della Cgia di Mestre. Nel primo trimestre del 2022 sono state aperte in totale 188.451 nuove partite Iva, dato sostanzialmente in linea a quello del corrispondente periodo dello scorso anno (+0,2%). Lo comunica il Mef. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia che i principali incrementi di avviamenti riguardano Liguria (+11,7%), Lazio (+10,8%) e Basilicata (+10,2%). La regione con saldo più negativo delle aperture è il Veneto (-10,8%), poi arrivano Calabria (-5,8%) e Abruzzo (-5,1%). Settori: istruzione (+ 55,1%), attività sportive e di intrattenimento (+27,9%) e alloggio e ristorazione (+22,3%). Agricoltura (-28%), commercio (-19,9%) e attività finanziarie (-7,6%) evidenziano le flessioni più rilevanti.

Banca Ifis: balzo dell'utile e il titolo vola in Borsa

▶I profitti dell'istituto crescono del 74% nel primo trimestre
Migliora anche il margine di intermediazione, giù i costi

▶Confermati gli obiettivio, nessuna esposizione sulla Russia
L'Ad Geertman: «Su i finanziamenti alle Pmi, siamo più solidi»

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis chiude il primo trimestre con un utile netto in crescita del 74% a 35 milioni e in Borsa il titolo dell'istituto veneziano sale del 3,38%.

«I risultati del primo trimestre 2022, in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, sono stati raggiunti grazie alle ottime performance di tutti i settori della banca - dichiara Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis -. I ricavi riflettono il dinamismo della rete commerciale supportata dal processo di digitalizzazione in corso. I risultati sono evidenti in tutte le principali business unit, che nel primo trimestre 2022 hanno riportato tassi di crescita superiori ai mercati di riferimento: il turnover del factoring è cresciuto del 19% (rispetto al +14% del mercato), le erogazioni del leasing auto del +5% (rispetto all'1% del mercato)».

Il margine di intermediazione dell'istituto veneziano è in crescita del 18,6% a 163,3 milioni di euro e beneficia di maggiori ricavi nel settore Npl, pari a 69,8 milioni di euro (+11,5 milioni di euro rispetto a fine marzo 2021) e nel settore Commercial & Corporate Banking, pari a 73,8 milioni di euro (+8,6 milioni di euro sul trimestre 2021). I costi operativi ammontano a 87,8 milioni di euro (+ 4,7% rispetto a 83,8 milioni di euro del trimestre 2021) per l'inclusione a perimetro del ramo ex Aigis Banca e per alcuni progetti strategici quali la fusione di Credifarma in Farbanca.

ACQUISTI NPL IN ANTICIPO RISPETTO AL PROGRAMMA, MONITORAGGIO ATTENTO SUGLI IMPATTI DI GUERRA E RINCARI SUI CLIENTI

FREDERIK GEERTMAN Amministratore delegato di Banca Ifis

Il costo del credito è pari a 17 milioni (in diminuzione) e include accantonamenti per circa 8 milioni a fronte di posizioni del portafoglio commerciale. Solida la posizione di liquidità: circa 1,3 miliardi al 31 marzo 2022 di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce (Lcr superiore a 1.300%). Il Cet1 è in crescita al 15,72% (15,44% a fine dicembre 2021). Per l'Ad è «uno dei più alti del mercato e non include l'utile del primo trimestre, altrimenti sarebbe vicino al 16%». Confermati gli obiettivi del piano mentre su Russia, Bielorussia e Ucraina la banca non ha un'esposizione materiale e sta attuando un attento monitoraggio degli impatti sulla clientela, sia diretti - derivanti dal calo dell'attività di import/export - sia indiretti - dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Solo il 3% dei crediti che erano in moratoria presenta tre rate in scaduto e, di questi, i due terzi sono garantiti da garanzia statale per l'80%. «La quota di mercato nei finanziamenti alle Pmi è in crescita. Non vediamo l'impatto di nuovi operatori che sono entrati in questo business e ci sentiamo fiduciosi nella nostra capacità di competere», osserva Geertman durante la conference call con gli analisti. Riguardo al portafoglio Npl, il ceo ha sottolineato come il gruppo abbia effettuato acquisti per 600 milioni nel primo trimestre e sia dunque «in anticipo rispetto al piano di acquisti per l'anno».

DIGITALE

L'obiettivo è di 1 miliardo circa di acquisizioni di nuovi portafogli. Sul tema della digitalizzazione, Geertman ha spiegato che il percorso sta procedendo molto rapidamente con soluzioni web per le Pmi che porteranno a vantaggi reali: «Siamo partiti con una nuova piattaforma digitale nel factoring». Il dividendo sul 2021 è di 0,95 euro per azione, il doppio dell'esercizio 2020.

M.Cr.

Geox: ricavi in aumento, obiettivi confermati

I CONTI

VENEZIA Geox in ripresa nel primo trimestre. Il gruppo delle calzature trevigiano fondato di Mario Moretti Polegato ha segnato nel primo trimestre ricavi pari a 184 milioni di euro (+ 24,3% a cambi correnti). I conti esaminati dal cda mostrano vendite dei negozi diretti (fisici e online) in crescita del + 60% sul 2021 (- 3% sul 2019). La posizione finanziaria netta (ante ifrs 16) è pari a - 58 milioni (- 64,3 a fine 2021 e - 109,8 a fine marzo 2021). In forte miglioramento il capitale circolante che scende a 104 milioni (183 a marzo 2021) con un'incidenza sui ricavi del 16,1% (18,5%a fine 2021 e 36,6%a marzo 2021).

In una nota il gruppo sottolinea che «continua a persistere una certa pressione sui margini generata dalla situazione geo-politica internazionale, dal caro energia nonché dall'impatto del Covid-19 sulla catena di approvvigionamento sia in termini di costi che di tempi di spedizione. Si assume che questa situazione possa perdurare, forse con qualche mitigazione, nel prosieguo dell'esercizio».

LINEE GUIDA

Sulla base di queste assunzioni, il management conferma «comunque le linee guide annunciate in termini di top line e quindi si attende di riportare una crescita a doppia cifra per i ricavi annuali, previsti sopra i 700 milioni di euro. Tale cifra rimarrebbe raggiungibile, seppur diventando sfidante, anche nel caso in cui non si trovasse, a breve, una soluzione alla crisi Russia-Ucraina con i conseguenti forti impatti che deriverebbero al business in quelle aree».

VENDITE DEI NEGOZI DIRETTI SU DEL 60%, MARGINI SOTTO PRESSIONE MA RESTA LA FIDUCIA DI SUPERARE I 700 MILIONI A FINE ANNO

De' Longhi: profitti giù, Mosca "congelata"

LA TRIMESTRALE

VENEZIA De' Longhi chiude il primo trimestre con un utile netto a 50,6 milioni di euro, in calo del 32,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I ricavi sono in crescita dell'8,4% a 735,5 milioni. Il margine operativo lordo (Ebitda) si attesta a 100,1 milioni. Un fattore di complicazione e di preoccupazione, per gli effetti che potrebbe avere sulle dinamiche di consumo, è rappresentato dal «conflitto in essere tra Russia e Ucraina, che ha portato il gruppo a rivedere la valutazione di alcuni asset relativi al mercato ucraino e a sospendere tutti gli investimenti e la distribuzione di nuove forniture verso la Russia», spiega De' Longhi.

FOCUS SUL CAFFÈ

«Siamo molto soddisfatti dei risultati di questo primo trimestre ancor più significativi alla luce della difficile comparazione con il primo trimestre del 2021 che aveva registrato risultati eccezionali con una crescita del fatturato a perimetro costante attorno al 60%», afferma l'Ad Massimo Garavaglia: «Seppur in presenza di un contesto macroeconomico in forte evoluzione, alla luce degli elementi attuali non modifichiamo la guidance precedente. In conclusione, restiamo convinti che la strategia di focalizzazione sulle core category - in particolare quella del caffè - di investimento costante sul prodotto e sui brand, di sviluppo geografico e di disciplina nella gestione dei prezzi, resti la strategia vincente per la creazione di valore nel medio e lungo termine».

L'AD GARAVAGLIA: «MOLTO SODDISFATTI DAI RISULTATI, CONTINUEREMO GLI INVESTIMENTI SUL PRODOTTO»

Generali, salta il comitato strategico

▶A sorpresa cancellata la commissione per le operazioni straordinarie col voto dei consiglieri del fronte Mediobanca

▶I tre esponenti della lista Caltagirone si sono quindi rifiutati di far parte degli altri cinque organismi previsti

IL CASO

ROMA Sono passate solo ventiquattr'ore e più di un dubbio è sorto sul valore delle parole di Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, l'istituto di Piazzetta Cuccia cui fanno riferimento dieci dei tredici consiglieri che compongono il cda delle Generali. «E' necessario superare la fase di antagonismo - aveva detto il manager - e arrivare a una maggiore collaborazione fra tutti gli attori. E ho la ragionevole aspettativa che si possa fare perché - aveva concluso - è stato possibile negli anni scorsi». Ebbene, non si può dire che al primo confronto gli esponenti di Mediobanca abbiano dimostrato di voler seguire il suggerimento di Nagel. Anzi.

L'APPUNTAMENTO

Ieri il consiglio della compagnia triestina era stato convocato per la nomina dei membri dei sei comitati endoconsiliari, una sorta di commissioni che hanno il compito di fornire indirizzi sulla governance, sulle nomine, sui limiti operativi alle parti correlate e sulle operazioni strategiche.

«IN QUESTO MODO VIENE A MANCARE L'UNICO CONTRALTARE ESISTENTE AI POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO»

Il cda di Generali, rinnovato dall'assemblea del 29 aprile, è tornato a riunirsi a dieci giorni dal suo insediamento

Ed ecco la sorpresa davanti alla quale si sono trovati gli esponenti della lista Caltagirone, vale a dire Francesco Gaetano Caltagirone, Flavio Cattaneo e Marina Brogi: con un colpo di spugna i dieci consiglieri di nomina Mediobanca avevano cancellato il comitato per le operazioni strategiche. In altre parole, un organismo essenziale per lo sviluppo della compagnia, vale a dire la scelta delle grandi operazioni da realizzare, tornava di fatto nelle mani dell'amministratore delegato Philippe Donnet. Una decisione clamorosa, dietro la quale non si intravede la volontà di collaborazione auspicata da Nagel. Soprattutto comunicata come se tutto fosse già stato deciso prima della riunione del cda. Tanto che in serata fonti del gruppo Caltagirone parlavano di «grande sorpresa dei consiglieri di minoranza alla comunicazione della soppressione del comitato operazioni strategiche, unico contraltare esistente ai poteri dell'amministratore delegato». Comprensibile a questo punto la decisione di Caltagirone, Cattaneo e Brogi di rifiutare l'ingresso negli altri comitati come rappresentanti della minoranza.

In ogni caso, ecco le delibere assunte ieri del consiglio a maggioranza. Vengono istituiti cinque comitati, uno in meno di quelli esistenti prima. Rispetto allo schema della vecchia governance, presentano novità rilevanti. Anzitutto sono formati, come detto, dai soli rappresentanti della lista Mediobanca. Ecco la composizione di ciascun comitato. Del Controllo e Rischi presidente è Luisa Torchia, ne fanno parte Umberto Malesci e Clemente Rebecchini. In quello per le Remunerazioni, che nella precedente governance comprendeva anche le Nomine, presidente è Diva Moriani mentre i componenti sono Alessia Falsarone, Clara Furse, Lorenzo Pellicioli. Al vertice del Nomine e Corporate Governance c'è il presidente Andrea Sironi; gli altri componenti sono Furse, Moriani e Torchia. Alla guida del Comitato per le operazioni con le Parti Correlate è stata indicata Antonella Mei-Pochtler che sarà affiancata da Moriani e Torchia.

LA SOSTENIBILITÀ

Riproposto il Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale che nella precedente legislatura comprendeva anche la corporate governance, le cui competenze sono state assorbite nel Nomine: presidente è Malesci; componenti Alessia Falsarone e Mei-Pochtler. Il Comitato per gli Investimenti «non è stato, al momento, costituito» viene precisato. Nella nota si legge inoltre che i consiglieri Brogi, Caltagirone e Cattaneo «hanno rinunciato, allo stato, a far parte dei comitati endoconsiliari, richiedendo la creazione di un Comitato endoconsiliare sull'esame preventivo di operazioni aventi valore strategico che, nella proposta presentata, sarebbero state esaminate direttamente dal plenum del cda».

Sempre il comunicato informa che il consiglio di amministrazione «ha incaricato il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di predisporre una proposta in merito, alla luce del benchmark di mercato». Infine il board «ha altresì accertato, in capo a tutti i suoi componenti, il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, ed indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione».

Rosario Dimito

Ascopiave

In calo utili e ricavi, pesano le nuove norme e la siccità

VENEZIA Il gruppo Ascopiave ha chiuso il primo trimestre del 2022 con ricavi consolidati a 34,1 milioni, rispetto ai 38,5 milioni del primo trimestre 2021 (- 11,2%). La riduzione del fatturato viene principalmente spiegata dai minori ricavi da titoli di efficienza energetica per effetto della riduzione degli obiettivi attesi per l'esercizio 2022 ma anche dalla siccità che ha condizionato l'attività idroelettrica. Il margine operativo lordo si attesta a 13,2 milioni (15,8 milioni nel primo trimestre 2021), il risultato operativo a 2,9 milioni (7 milioni nel primo trimestre 2021), con utile netto consolidato pari a 12 milioni (13,6 milioni nel primo trimestre 2021). La posizione finanziaria netta pari a 403,3 milioni, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (347,5 milioni).

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dalle società del gruppo sono stati 640,7 milioni di metri cubi, in riduzione del 4,4% rispetto al primo trimestre 2021.

Calearo Antenne, 7,5 milioni di finanziamento a fondo perduto dal Ministero dello sviluppo

AUTOMOTIVE

VENEZIA Finanziamento agevolato di 7,5 milioni da Ministero dello Sviluppo per la vicentina Calearo Antenne. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha precisato: «Sosteniamo con il fondo Gid un'eccellenza della filiera per la componentistica».

Il Mise ha autorizzato il finanziamento all'azienda con stabilimenti a Isola Vicentina, che è tra i leader europei nella produzione di antenne e componenti per il mercato automotive e per altri settori ad alta tecnologia. Si tratta di un intervento realizzato grazie al Fondo Gid, strumento per il rilancio delle grandi imprese introdotto dal ministro Giancarlo Giorgetti col decreto sostegni e gestito per conto del Ministero da Invitalia. Con questo intervento l'azienda veneta punta da un lato all'ingresso in nuovi mercati (nautico, ferroviario, militare e aerospaziale) e alla crescita in altri paesi extraeuropei, in particolare Usa e Medio ed Estremo Oriente, e dall'altro a un rafforzamento dell'automazione per l'efficientamento dei processi logistici e produttivi, nonché al potenziamento del centro ricerche. «Il piano di sviluppo presentato dalla Calearo consentirà, oltre a salvaguardare l'occupazione esistente, di incrementare del 20% il personale in organico», spiega la nota ufficiale.

«Nella filiera per la componentistica dell'automotive, la Calearo Antenne è un'azienda che ha fatto dell'eccellenza dei suoi prodotti altamente tecnologici un marchio di fabbrica apprezzato in tutto il mondo - dichiara Giorgetti -.

IL MINISTRO GIORGETTI: «AZIENDE D'ECCELLENZA, CON QUESTE NUOVE RISORSE SOSTENIAMO LO SVILUPPO ALL'ESTERO E LA TRANSIZIONE»

GIANCARLO GIORGETTI
Il ministro dello sviluppo economico è impegnato nel rilancio dell'automotive

Il Mise sostiene gli investimenti che mirano a rafforzare la presenza di aziende italiane sui mercati, supportandole sia nella sfida della transizione verso una mobilità più sostenibile sia nello sviluppo di nuovi modelli produttivi».

SVILUPPO

Il Fondo grandi imprese in difficoltà (Gid) nei mesi scorsi ha finanziato anche la Landi Renzo (stabilimenti a Cavriago (Reggio Emilia), Torino e Vicenza) e la Tie, azienda con sedi operative anche Casalgrande e Scandiano (Reggio Emilia), Vignate (Milano), Vezzano Ligure (La Spezia), Napoli, Venezia e Vicenza.

Carel

Ricavi record, bene anche il risultato netto

IL cda della padovana Carel Industries approva risultati consolidati al 31 marzo 2022 da record. I ricavi raggiungono i 128,9 milioni, + 32,1% rispetto ai primi tre mesi del 2021 (+ 29,6% a cambi costanti). A parità di perimetro, escluso il contributo di Cfm ed Engina (pari a circa 7,8 milioni), la crescita sarebbe stata pari a +24,1%. L'ebitda consolidato è pari a 27,2 milioni, + 23,8%. Il risultato netto consolidato è di 16,4 milioni, + 22,8%. «I risultati nei primi tre mesi del 2022 rappresentano per il gruppo un record - spiega Francesco Nalini, Ad di Carel Industries - è il quinto trimestre consecutivo di crescita».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0408	-1,37
Yen Giapponese	133,8500	-2,35
Sterlina Inglese	0,8529	-0,12
Franco Svizzero	1,0377	-0,66
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,6670	-1,01
Renminbi Cinese	7,0691	-0,28
Real Brasiliano	5,4161	0,56
Dollaro Canadese	1,3569	-0,85
Dollaro Australiano	1,5163	0,72

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,37	56,39
Argento (per Kg.)	n.d.	664,23

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410	444
Marengo Italiano	324	345

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,637	-3,82	1,424	1,730	9340094
Atlantia	22,740	-0,48	15,214	22,948	3909687
Azimut H.	19,945	0,33	19,137	26,454	864456
Banca Mediolanum	7,042	-2,55	6,240	9,279	1943222
Banco BPM	2,938	0,75	2,292	3,654	11439440
BPER Banca	1,742	2,44	1,325	2,150	15416755
Brembo	10,600	7,07	8,607	13,385	1313112
Buzzi Unicem	17,380	0,70	15,249	20,110	488957
Campari	9,900	-0,20	8,968	12,862	1500199
Cnh Industrial	13,250	-1,71	12,095	15,148	3577814
Enel	5,838	-2,37	5,548	7,183	24648037
Eni	13,356	-1,94	12,401	14,460	10580131
Exor	63,380	-1,28	57,429	80,645	225807
Ferragamo	14,950	0,67	13,962	23,066	610192
FinecoBank	12,005	-2,00	11,899	16,180	1774049
Generali	17,670	-0,51	15,797	21,218	4482591
Intesa Sanpaolo	1,962	1,14	1,820	2,893	123853719
Italgas	6,090	-2,48	5,269	6,332	1308144
Leonardo	9,536	-2,23	6,106	10,153	3340373
Mediobanca	9,704	-1,18	7,547	10,568	6098566
Poste Italiane	9,472	3,14	8,765	12,007	4469014
Prysmian	27,910	-1,86	27,341	33,886	1047936
Recordati	39,900	-5,02	40,034	55,964	503387
Saipem	0,980	-3,07	0,943	2,038	20868965
Snam	5,138	-1,95	4,665	5,400	5224413
Stellantis	13,254	0,18	12,517	19,155	14249318
Stmicroelectr.	35,750	3,98	33,341	44,766	5205684
Telecom Italia	0,259	1,65	0,217	0,436	25056009
Tenaris	14,220	-2,64	9,491	15,090	2542008
Terna	7,732	-0,41	6,563	8,272	3939425
Unicredito	9,646	2,92	8,079	15,714	38645555
Unipol	5,384	0,41	3,669	5,344	3059183
UnipolSai	2,714	0,52	2,146	2,706	2611376
NORDEST					
Ascopiave	3,370	-0,88	3,150	3,618	48688
Autogrill	6,558	-3,07	5,429	7,169	1308717
B. Ifis	17,740	3,38	15,489	21,925	293278
Carel Industries	20,500	0,99	18,031	26,897	23168
Cattolica Ass.	6,080	-1,14	4,835	6,405	172066
Danieli	18,400	-0,65	17,208	27,170	74011
De' Longhi	22,400	-1,41	22,019	31,679	93758
Eurotech	3,382	-2,87	3,300	5,344	87794
Geox	0,827	2,86	0,692	1,124	428814
Italian Exhibition Gr.	2,390	2,14	2,267	2,816	4337
Moncler	43,870	-1,94	42,280	65,363	735193
OVS	1,748	0,46	1,678	2,701	843208
Safilo Group	1,353	2,19	1,100	1,676	1416581
Zignago Vetro	11,300	-0,18	10,978	17,072	103492

Parigi

Applausi e proteste per il "Giulio Cesare" di Michieletto

Sala strapiena, applausi a scena aperta e qualche contestazione a Parigi per la prima del 'Giulio Cesare in Egittò di Giulio Michieletto (nella foto). L'opera di Georg Friedrich Haendel che segna il debutto del regista veneziano al Théatre des Champs-Elysées, tra i teatri più importanti di Francia assieme all'Opéra de Paris, ieri sera con un pubblico vivacissimo, tra cui tanti giovani. «Debuttare in questo teatro dove non avevo mai lavorato prima è stato per me un grande privilegio», ha detto Michieletto dopo la prima di Parigi. «Ho lavorato benissimo con tutta l'equipe tecnica e il cast. Penso che abbiamo fatto un bellissimo lavoro». Quanto ai 'buuu' di protesta sedati dagli applausi di un'altra parte di pubblico entusiasta durante la rappresentazione di quattro ore, il regista della Serenissima, noto per le sue produzioni nei maggiori teatri e festival europei, non si mostra sorpreso. «Mi aspettavo anche delle contestazioni, perché sapevo che era un allestimento che andava un po' fuori dall'estetica».

Allestite a Venezia a Palazzo Mocenigo alcune installazioni che propongono fragranze e rievocano scene di vita dei maestri artigiani

LA MOSTRA

"Accordi di profumo" quando l'arte è aroma

ARMONIA
La sala delle essenze con il gong che rievoca gli antichi odori dell'Oriente per un viaggio affascinante e profumato

Dire che un profumo sia inebriante o seducente, è quasi scontato. Assaporarne invece le note come se un'armonia musicale potesse travolgere l'olfatto, imbrigliato da un solo respiro che svela una sinfonia, è un'esperienza del tutto inedita. Come lo è anche solo immaginare un'opera d'arte contemporanea dove la materia prima non sia visibile né sensibile al tatto. Non la si ascolti, eppure il suo effluvio esiste, ti circonda ed emoziona.

Al Museo di Palazzo Mocenigo di Venezia, dimora del Centro di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo, e a Bottega Cini, le due mostre "Es-senze" e "Accordi di Profumo" promosse dalla collaborazione tra la Casa Profumiera veneziana Mavive Spa della famiglia Vidal, The Merchant of Venice, e la Fondazione Musei Civici di Venezia, accompagnano il visitatore in entrambi questi sentieri multisensoriali alla scoperta di un territorio che in tale tradizione era ancora inesplorato in tutto il mondo.

Fino al 27 novembre 2022, gli spazi della sede museale ospiteranno questo allestimento atipico che ricrea una vera esperienza in cui immergersi, realizzata grazie al contributo di Givaudan, colosso nella produzione di essenze, e di sostenitori istituzionali come la Camera di Commercio di Venezia, Rovigo e Delta Lagunare, Cosmetica Italia e Accademia del Profumo, e tecnici per la scenografia olfattiva come Claudia Scattolini Fragrance Designer.

EFFLUVI

Il viaggio comincia con "Accordi di Profumo" dove si propongono gli ingredienti iconici della profumeria, alcuni dei quali menzionati negli antichi manoscritti di profumeria e botanica dell'epoca della Serenissima. Divisi nelle quattro famiglie degli agrumi, dei fiori, dello spartito legnoso e di quello ambrato, questi "accordi" da annusare sono ciascuno, a sua volta, una nota nel futuro responsabile della profumeria. Dal bergamotto Integrale, eccellenza calabrese, all'olio essenziale d'arancia brasiliano, o di Neroli dal Marocco. Dall'assoluta di tuberosa di origine indiana a quella di fava tonka tostata del Venezuela, dal cisto dell'Andalusia fino al patchouli e al sandalo, tutti questi ingredienti svelano la storia di un territorio lontano, e testimoniano a Venezia l'ottica consapevole in cui sono trattati. Si parla di materie di origine controllata che garantiscono la tracciabilità della provenienza, e contribuiscono al sostentamento delle comunità dei coltivatori locali.

VIENE PROPOSTO UN ITINERARIO OLFATTIVO DALL'AGRUMATO AL LEGNOSO FINO AL SANDALO

SCHEDE DIGITALI

Tramite un codice Qr è possibile scaricarne la carta di identità, scoprire le iniziative sostenute nei singoli territori dalla Fondazione Givaudan, e capire come si trasformino queste fragranze, dando vita a un equilibrio che ciascuno, a suo gusto, può stravolgere, continuando a sperimentare nuovi spartiti. L'esito della selezione è la linea di otto Eau de Parfums Nature-Conscious mentre una visual immersive experience presso Bottega Cini di San Vio completa il percorso. Salendo al piano nobile del palazzo, la mostra Es-senze ideata e curata da Pier Paolo Pancotto è il successivo colpo di scena. Dodici diverse sale accolgono altrettanti artisti visivi internazionali che nelle loro creazioni, pensate per le quattro mura in cui ora si trovano, hanno sperimentato l'uso dell'olfatto e delle componenti sensoriali ad esso correlate. Una barriera artistica è così abbattuta da un fenomeno appena nato e tutto da indagare.

PETALI
Sotto un'altra delle installazioni profumate allestite a Palazzo Mocenigo. A sinistra, una pubblicità dell'Ottocento; la stanza degli incensi. La mostra resterà aperta fino al 27 novembre prossimo ed è un evento in collaborazione Mavive e Muve

LE ORIGINI

Il profumo è qui inteso come materia prima al pari della pittura o della scultura. Ogni installazione si declina come "creazione di una flora plastica originalissima / assolutamente inventata / coloratissima / profumatissima / e soprattutto inesauribile per la infinita varietà degli esemplari", come Fedele Azari scriveva nel Manifesto "Flora Futurista" del 1924, documento che chiude come provocazione il ciclo. Con "Dialogo", Eva Marisaldi rievoca con una litografia e un diffusore il ricordo cupo e dolce di una tomba dal profumo e forma curiose del cimitero di Bologna, dove andava con la nonna. "Born to be burnt" di Mircea Cantor è invece un'allegoria della precarietà dell'esistenza resa dagli incensi posti su una conchiglia, una piramide di bambù e un coltello. C'è poi il pot-pourri di boccioli di rosa che Florian Mermin ha raccolto in due mani di terracotta, e titolato "Effleurement", o "37 Old Road #1, #2, #3", di Mateusz Choróbski. "Untitled (small sofa in Wien)" è la creazione di Paola Pivi. Completano quest'avventura olfattiva Giuseppe Penone, Luca Vitone, Nico Vascellari e Jason Dodge. Ancora Namsal Siedlecki, con un omaggio al salmastro della laguna veneziana, ancora i "Riverberi..." sonori e profumati di Bruna Esposito, e Archaf Touloub con "Regulate". Non resta allora che liberare il proprio naso.

Costanza Francesconi

È andata in scena ieri la seconda semifinale, con la spettacolare esibizione di Lauro per San Marino, che tra luci e fuochi d'artificio ha anche cavalcato un toro meccanico su "Stripper". Cattelan balla, Pausini e Mika duettano

Achille d'Europa, il rock sale in sella

LA SERATA

Fiamme, fuochi d'artificio, chitarre: nella seconda semifinale dell'Eurovision Song Contest 2022, che vede sfidarsi i cantanti di altri diciotto paesi, dopo i diciassette di martedì, per conquistare gli ultimi dieci posti per la finale di domani, la kermesse si riscopre rock. Effetto Maneskin? Così pare. Mentre cresce l'attesa per il ritorno della band romana a un anno dal trionfo con *Zitti e buoni* (Damiano e soci saranno superospiti domani), è la performance di Achille Lauro la più chiacchierata del secondo appuntamento al PalaAlpitour di Torino. In gara per San Marino, l'artista romano fa scatenare i 7 mila dell'arena – e conquista i social – con *Stripper*, mischiando rock e fluidità (non manca un bacio con il chitarrista Boss Doms): pazienza se quando cavalca il toro rosso finisce per ricordare Gabriella Carlucci ai tempi di *Buona Domenica* del '94, in un modo o nell'altro porta a casa sempre lo show, anche senza il supporto del pubblico italiano (l'Italia non vota, nella seconda semifinale).

DAI RASMUS A MUSCAT

Aprono i finlandesi Rasmus con *Jezebel*, scritta da Desmond Child, autore delle hit dei Kiss. Poi, a ricordarci che l'Eurovision resta sempre un trionfo del kitsch, tra flamenco in salsa dance (il rumeno WRS con *Llámame*), musical (la maltese Emma Muscat con *I Am What I Am*) e canzoni con versi in latino (la serba Konstrakta con *In corpore sano*), si alternano l'israeliano Michael Ben David (*I.M*), l'azero Nadir Rustemli (*Fade to Black*), l'australiano Sheldon Riley (*Not the Same*), la cipriota Andromache (Ela), l'irlandese Brooke (*That's Rich*), la macedone Andrea (*Circles*), l'estone Stefan (*Hope*), il polacco Ochman (*River*), la montenegrina Vladana (*Breathe*), il belga

SPICCANO I GEORGIANI CIRCUS MIRCUS, CON IL BRANO DANCE "LOCK ME IN". IL TRIO DEL VOLO SUL PALCO CON "GRANDE AMORE"

Achille Lauro, 31 anni, ieri sera sul palco dell'Eurovision a Torino con il suo brano "Stripper"

Jérémie Makiese (*Miss You*), la svedese Cornelia Jakobs (*Hold Me Closer*), i cechi We Are Domi (*Lights Off*). Ma su tutti spiccano i georgiani Circus Mircus con la dance di *Lock Me In* (il cantante è vestito da Willy Wonka): ex dipendenti di un circo, all'Eurovision sembrano nel loro ambiente. Si giocano la carta rock – o quantomeno ci provano – anche i ragazzi de Il Volo, in duo (Gianluca Ginoble, positivo al Covid, si è esibito virtualmente): ospiti della serata, rispolverano *Grande amore* e la riarrangiano in chiave rock-sinfonica insieme a Enrico Melozzi, che diresse l'orchestra per i Maneskin a Sanremo. Damiano e soci, che sabato suoneranno per la prima volta il nuovo singolo *Supermodel*, vengono celebrati anche nello spot che la Rai si ritaglia durante la diretta per promuovere il Festival di Sanremo, paragonato a eventi come i matrimoni reali inglesi e il Giorno del ringraziamento negli Usa: «È la settimana in cui tutti stiamo *Zitti e buoni*», sorride Laura Pausini, ricordando che la sua carriera partì proprio da Sanremo, omaggiato con le clip di Modugno e Celentano (manca Gigliola Cinquetti, che dopo Sanremo nel '64 vinse l'Eurofestival con *Non ho l'età*, prima italiana: anche lei sarà ospite domani).

LE VOTAZIONI

Durante le votazioni del pubblico e delle giurie nazionali per decretare gli ultimi dieci finalisti (vanno ad aggiungersi ai dieci qualificati di martedì e ai "big 5", Mahmood e Blanco per l'Italia, Chanel per la Spagna, Sam Ryder per il Regno Unito, Alvan & Ahez per la Francia e Malik Harris per la Germania), la cantante duetta con Mika sulle note di *Fragile* di Sting e *People Have the Power* di Patti Smith, a sostegno dell'Ucraina. E mentre salgono le quotazioni dei Kalush Orchestra, cresce anche la preoccupazione degli organizzatori per una possibile violazione del regolamento da parte della band, che domani sul palco potrebbe lanciare un messaggio politico dopo aver condiviso sui social un post della cantante Alina – avrebbe dovuto partecipare, ma è stata scaricata dall'Ucraina con l'accusa di essere filorussa – che invitava i musicisti a diffondere in diretta un appello per la liberazione dei soldati intrappolati a Mariupol. Sarebbero immediatamente espulsi: il colpo di scena che finora, a Torino, non si è ancora visto.

Mattia Marzi

Le scommesse come per Sanremo

E online spopola il "Fanta Eurovision"

Cresce l'Eurovision in tv ed è boom anche per il Fanta Eurovision, il gioco di scommesse sui cantanti passato dalle 5000 squadre del 2021 alle 110.000 di quest'anno, da tutti i paesi europei. Dietro al gioco (fantaeurovision.com) c'è la stessa squadra del Fanta Sanremo, con una nuova fanta-valuta (dai Baudi ai SaBaudi) e regole diverse per guadagnare punti con l'esibizione dei cantanti (giocare col fuoco, baciare sulla bocca qualcuno, oltre alla classica "scapezzolata"). Tra i più votati, i norvegesi Subwoolfer (foto), i moldavi Zdob ?i Zdub & Fra?ii Advahov e Achille Lauro.

I. Rav.

LA PAGELLA

▶FINLANDIA – The Rasmus (foto) con "Jezebel". Le meteore di "In the Shadow" cercano un riscatto 20 anni dopo. Rock credibile, nonostante l'impermeabile giallo (voto 8).

▶SAN MARINO – Achille Lauro con "Stripper". Esagera, vero, ma trova comunque il modo per rendersi simpatico, tra burlesque e sadomaso. La canzone funziona (voto 7).

▶GEORGIA – Circus Mircus con "Lock Me In". Un circo nel circo, tra maschere e quant'altro: sono nel contesto giusto. Però il brano si fa ascoltare, tra Television e Scissor Sisters (voto 6).

▶SVEZIA – Cornelia Jakobs (nella foto) con "Hold Me Closer". Pulita, forse anche fin troppo scolastica, ma nel marasma generale spicca (voto 7).

▶REPUBBLICA CECA – We Are Domi con "Lights Off". Sul palco portano sintetizzatori, omaggiando nei suoni Moroder e le sue hit. Una piacevole sorpresa (voto 6).

▶MALTA – Emma Muscat con "I Am What I Am". La reginetta di "High School Musical" canta la body positivity, tra balletti e fuochi d'artificio: poco credibile (voto 1).

▶ISRAELE – Michael Ben David – Lui ci crede, carico come una molla. Ma quel falsetto è un allarme che perfora i timpani (voto 2).

▶SERBIA – Konstrakta con "In corpore sano". Si esibisce con una bacinella d'acqua davanti nella quale si lava le mani, circondata da preti. Arte concettuale? (voto 4).

▶ROMANIA - WRS con "Llámame". Flamenco in salsa dance cantato in rumeno. Manca solo il torero: è Achille Lauro, che però è impegnato a cavalcare il suo (voto 2).

▶AUSTRALIA – Sheldon Rilet con "Not the Same". Canta dietro una maschera di diamanti (ma non era un altro programma, quello della Carlucci?). La canzone è la più soporifera (voto 2).

M. Mar.

Il cartellone dell'Estate veronese Da Fresu ai Kings of Convenience

LA RASSEGNA

Un Teatro Romano che, dopo due anni di limitazioni per il Covid, torna a pieno pubblico, 1500 posti a serata per regalare a Verona una 74esima edizione dell'Estate Teatrale con 17 prime nazionali e 54 serate di spettacolo, da giugno a settembre. Il via col jazz di Paolo Fresu, mercoledì 22 giugno. Protagonisti sulla scena big come Eleonora Abbagnato, Marco Paolini, Alessandro Preziosi, i Momix, il Teatro di Siracusa e i The Kings of Convenience nel cartellone ideato dal Comune di Verona in collaborazione con Arteven, con il sostegno della Regione Veneto e di Agsm-Aim. Con la novità dell'allargamento degli spettacoli dalla storica sede del Teatro Romano, al Forte Gisella, al Teatro Camploy ed alla Terrazza di Giulietta, per un totale di 54 serate.

«Lo slogan della rassegna, "Semina un nuovo inizio", vuole trasmettere il desiderio del ritorno alla normalità, riportando al Teatro Romano artisti che hanno fatto la storia di questo festival. Nomi amati dal pubblico come Marco Paolini e i Momix, ma anche attori come Franco Branciaroli, Alessandro Preziosi e Natalino Balasso, che tornano con progetti originali, celebrando ancora una volta un forte legame con la città di Verona», ha affermato il direttore artistico dell'Estate Teatrale Veronese, Carlo Mangolini e e il vicedirettore di Arteven, Patrizia Boscolo.

La programmazione dedicata al teatro sarà suddivisa in due sezioni, il Festival Shakespeariano e Settembre Classico. L'inaugurazione, venerdì 1° e sabato 2 luglio con "Il mercante di Venezia" interpretato da Franco Branciaroli. Poi 7 e 8 luglio, Alessandro Preziosi protagonista di "Il mio cuore è per Cesare". "R+G", lunedì 11 luglio, riscrittura contemporanea con dj set della celebre tragedia di Romeo e Giulietta, firmata da Tommaso Fermariello e diretta da Stefano Cordella. Il 15 e 16 luglio, Marco Paolini in "Boomers". Il programma si sposterà sulla Terrazza di Giulietta al Teatro Nuovo, dal 19 al 26 luglio, con "Racconto d'inverno" di Piermario Vescovo, una fiaba per adulti. Al Camploy, invece, le compagnie internazionali, dalla Malesia all'Ucraina, rivedranno il Bardo per il Fringe Festival.

IN CARTELLONE ANCHE ALESSANDRO PREZIOSI, IL RITORNO DEI MOMIX. PER IL TEATRO, PAOLINI PRESENTA "BOOMERS"

TEATRO & DANZA

A settembre debutta, in prima nazionale, "Iliade" curata da Alessandro Baricco con protagonista Natalino Balasso per la regia di Alberto Rizzi. E quindi "Ifigenia in Tauride" con la regia di Jacopo Gassmann e con Anna Della Rosa e Ivan Alovisio, del Teatro Greco di Siracusa. Per la prima volta anche la danza sarà nel segno di Shakespeare con Eleonora Abbagnato, protagonista assieme alla figlia, martedì 19 e venerdì 22 luglio, di "Giulietta", con le partiture di Ciajkovskij, Berlioz e Prokofiev eseguite dal vivo. Martedì 26 luglio sarà la volta di "Othello tango" a cura di Luciano Padovani per la Compagnia Naturalis Labor. Giovedì 4 agosto, "Re Lear" coreografata da Michela Lucenti per il Balletto Civile. Infine, il ritorno dei Momix, dal 6 al 18 agosto. Altra location dedicata all'arte coreutica sarà Forte Gisella con Ersiliadanza, dal 1° al 3 luglio e dal 5 al 7 agosto Sei gli appuntamenti della musica: Paolo Fresu, mercoledì 22 giugno, Avishai Cohen, domenica 26 giugno, Al di Meola, lunedì 27 giugno; mentre per la sezione più sperimentale, Elio che omaggia Jannacci, il 23 giugno, Black Pumas, lunedì 4 luglio, e Kings of Convenience, sabato 23 luglio.

Massimo Rossignati

TEATRO
Alessandro Preziosi sarà uno degli ospiti dell'Estate Veronese. L'attore presenterà "Il mio cuore è per Cesare" nei primi giorni di luglio

I depistaggi e la storia

L'ANIMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT
Regia: John Madden
Con: Colin Firth, Kelly MacDonald
DRAMMATICO ★★

Le fake news, i depistaggi, sono l'anima dei conflitti e per crearli niente di meglio che un letterato. E qui, lo zampino di Ian Fleming, nel 1943 capitano di corvetta della Royal Navy, c'è tutto: l'operazione Mincemeat è una sua invenzione.

Non c'è 007, ma un morto e uno sbarco cruciale in Sicilia. Già sullo schermo nel 1956 (regia Ronald Neame), si ripete nello schema di genere con una storia senza Storia e con una regia che da "Ethan Frome" a "Il mandolino del capitano Corelli" non si discosta dalla confezione e la buona direzione degli interpreti. Primo fra tutti, Colin Firth.

Giuseppe Ghigi

Donna scomparsa thriller da costruire

ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI
Regia: Dominik Moll
Con: Denis Ménochet, Valeria Bruni Tedeschi, Laure Calamy
THRILLER ★★★

Una donna scompare. La neve cade. Chi l'ha rapita e che fine ha fatto? Dominik Moll governa un thriller a incastro, dove la ripetitività dell'azione, seguita da diversi punti di vista, svela l'aggancio tra i personaggi e compone un po' alla volta il quadro generale. Un film sulla solitudine del mondo guidato dal denaro, dove la scomparsa della donna è un mcguffin e il destino fa il resto, anche se ogni fraintendimento (e qui ce ne sono molti) porta alla rovina. Dal romanzo di Colin Neil, un film a suo modo avvincente, con una Valeria Bruni Tedeschi più equilibrata. E attenzione: la verità da scoprire non è esattamente dietro l'angolo. (adg)

Un cast multietnico di star con Jessica Chastain, Penelope Cruz, Diane Kruger e Lupita Nyong'o per un action al femminile che gioca con i clichè senza guizzi

Se le spie fanno team

SECRET TEAM 355
Regia: Simon Kinberg
Con: Jessica Chastain, Penélope Cruz, Diane Kruger, Lupita Nyong'o
AZIONE ★★

Le donne salveranno il mondo, soprattutto se imparano a fare squadra. Possono essere toste, coraggiose, determinate e anche spietate, ma se si uniscono in team, diventano imbattibili. E se il team è multietnico, meglio ancora. Il nuovo action tutto al femminile con un cast di all star firmato da Simon Kinberg ("X-Men: Dark Phoenix") gioca con i clichè alla James Bond per regalare una spy story molto macha nello stile e nello sguardo, che trascina le sue eroine di città in città a caccia di preziosissimo dispositivo in grado di comandare la rete, destinato al solito mercenario senza scrupoli che vuole dominare il mondo. La storyline, abbastanza prevedibile e lineare, intreccia così le vite delle varie protagoniste catapultate nella missione: l'agente Cia Jessica Chastain (fresca di Oscar e ormai imparentata con i conti trevigiani Passi de Preposulo), creatura solitaria e determinata che non si ferma davanti a niente, la collega tedesca Diane Kruger, altro cane sciolto con un conto in sospeso con la propria identità, la britannica MI6 Lupita Nyong'o, esperta informatica che porta avanti l'azione con lunghi "spiegoni" mentre smanetta sul pc. A loro si unisce controvoglia Penelope Cruz in versione psicologa dei servizi colombiani, donna fuori posto tra le colleghe dal grilletto facile, che vorrebbe solo tornarsene a casa dalla famiglia senza finire in mezzo ai guai. Chiude il quadro la spia cinese, Fan Bingbing, che però entra in scena alla fine.

La prima parte del film scivola via nella formazione del gruppo, tra inseguimenti sui binari della metropolitana e salti tra le banchine del porto, depistaggi e insabbiamenti, scazzottate e amicizie nate sul campo, spostandosi di città di città da Parigi a Londra fino a Marrakesh, mentre le ragazze se la devono vedere con gruppi di maschi sempre infidi e traditori, pronti a vendersi per il dio denaro. La seconda parte, invece, punta sulla forza del gruppo che consente a ciascuna eroina di smussare i lati più irrisolti del proprio carattere per crescere all'interno del team, imparando a fidarsi l'una dell'altra. Perché sarà anche vero che Bond fa tutto da solo, dicono a un certo punto, ma alla fine «guarda come è finito... resta sempre da solo». E la solitudine, tutto sommato, non è una bella compagnia, neanche per una spia supercazzuta. "355", titolo che richiama la prima spia donna attiva durante la Rivoluzione americana, diventata simbolo delle donne che svolgono lavori importanti ma senza riconoscimenti ufficiali, è un film costruito più su un'idea che su un impianto drammaturgico: Kinberg si limita a rimescolare tutto l'action visto e stravisto (da John Woo ai vari Bond, Ocean's Bourne e Mission Impossibile) senza grandi guizzi o novità, restando sempre in superficie, con i cattivi monodimensionali e poco interessanti (compreso il "soldato d'inverno" Marvel Sebastian Stan) in un universo così schematico e prevedibile che non rende giustizia alle intenzioni e alle belle eroine.

Chiara Pavan

Commedia

Channing ranger ferito in viaggio col cane Lulù

IO E LULÙ
Regia: Channing Tatum, Reid Carolin
Con: Channing Tatum, Jane Adams
COMMEDIA ★★1/2

Un pastore belga e un ranger "in congedo" dopo essere stati feriti in guerra: due reietti in cerca del proprio posto nel mondo. Channing Tatum firma con Reid Carolin un inaspettato road movie che non si limita a esplorare il solito rapporto tra uomo e cane, ma riflette sulla difficoltà di gestire le emozioni dopo i trami. E mentre la società usa-e-getta tende a "rimuovere" chi "sta male" (il cane è destinato all'eutanasia, il soldato all'esonero), il protagonista scopre nel cane un alter ago che gli salva la vita. Sullo sfondo, le grandi distese Usa che modellano la relazione, ma nello stesso tempo mostrano le fragilità da sanare. (ChP)

LE PROTAGONISTE **I premi Oscar Jessica Chastain e Penelope Cruz con Diane Kruger e Lupita Nyong'o**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

A Udine in scena la Primavera araba

FUGA DALL'EGITTO di e con Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio
13 MAGGIO, ORE 21
Teatro S. Giorgio di Udine
www.cssudine.it

TEATRO

La primavera araba, le speranze, la folla in Piazza Tahrir. E poi la delusione, la repressione, l'esilio. "Fuga dall'Egitto" è liberamente tratto dall'omonimo libro inchiesta della giornalista Azzurra Meringolo (RadioRai) e getta luce sul fenomeno della diaspora egiziana post primavera araba ovvero sul sogno tradito di tanti giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, politici e attivisti che, minacciati di repressione e tortura in Egitto, sono stati costretti a scegliere la via precaria e dolorosa dell'esilio. «Azzurra Meringolo mette insieme quindici storie incredibili di esuli egiziani – rimarca Miriam Selima Fieno - scelte di vita, in parte imposte dal regime, in parte dalla volontà di ciascuno di loro di rimanere fedele alla propria linea. Storie di torture, dissidenza, strenua difesa di quei diritti umani che hanno sempre visto calpestare dentro il loro paese». Il passo successivo è stato quello di incontrare alcuni dei protagonisti delle storie, per raccogliere dal vivo le loro testimonianze attraverso l'uso del video documentario. «I dispositivi tecnologici – prosegue la drammaturga - agiscono da lente di ingrandimento sulle fonti autentiche da cui la ricerca ha avuto vita e sulla performance che prende forma sul palco come esperienza che lo spettatore attraversa assieme ai performer». La performance unisce il teatro documentario alla musica live dell'oud, in un intreccio tra atto performativo e cinema del reale, sonorità orientali e installazioni sonore. In scena, oltre ai registi Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, ci sono anche la musicista Yasmine El Baramawy e gli esuli Bahey, Taher, Ahmed con video testimonianze. Il videomaking è di Julian Soardi e i video di archivio di Hazem Alhamwi. Allo spettacolo è collegato l'incontro che il festival vicino/lontano propone il 15 maggio alle 16 nella Chiesa di San Francesco a Udine dal titolo "Per tutti gli Alaa del mondo. Regimi autoritari e diritti violati".

Giambattista Marchetto

UDINE **Sul palcoscenico speranze e delusioni dall'Egitto**

Diario di viaggio nei mari del Nord

IL LIBRO

Dario Petucco, classe 1964, veneto di nascita, ma da molti anni ormai nel levante ligure, a sedici anni si arruola nella Marina Militare, abbracciando il suo desiderio di girare il mondo, cosa che ha fatto fino alla pensione, giunta nel 2018. Amante anche dei libri e della letteratura, appassionato lettore, ma anche scrittore, ha deciso di mettere nero su bianco una particolare missione, effettuata agli inizi del 2002, che l'ha visto imbarcato su un "cacciamine", una tipologia di nave militare su cui non aveva mai viaggiato prima, in qualità di specialista in telecomunicazioni, assieme agli specialisti della "Forza di Contromisure Mine".

Un diario che è diventato un libro, intitolato "9.331 miglia", dove l'autore bassanese racconta di un viaggio nei mari dell'Europa settentrionale: 3 i mesi di navigazione, 3 le unità salpate dal porto di La Spezia, 9.331 le miglia nautiche percorse, che ci descrive attraverso una narrazione dettagliata dal sapore del diario di bordo. Ma un diario molto particolare, prima di tutto piacevole, leggero, spontaneo, dove troviamo, come lui stesso spiega nelle prime pagine, il suo "coinvolgimento emotivo e riflessioni intime e personali. Senza mancare di riportare aneddoti e indicazioni sui vari porti toccati. Nel descrivere i luoghi visitati, mi sono avvalso degli opuscoli di cui facevo incetta in loco, di guide e libri consultati nelle biblioteche civiche e sulle pagine web verificando di volta in volta l'attendibilità della fonte".

9.331 MIGLIA di Dario Petucco

Portoseguro
15.90 euro

UN ATLANTE

È così che ci troviamo immersi fra le pagine di una sorta di atlante geografico estemporaneo, dove prendono vita colori, odori, voci nuove e sconosciute, angoli di Europa, desiderio di conoscenza, di scoperta, e il ventaglio di emozioni (e nostalgia) che prova un marinaio nei suoi viaggi. Viaggi che non sono solo "spaziali", ma anche emozionali e, come dire, "temporali". Non solo l'oggi, l'immediato, che lo tocca mentre scrive, ma anche l'ieri, il passato: nel corso di questo viaggio introspettivo, infatti, non manca di tornare indietro nel tempo, alla giovinezza, alle sue origini, al Veneto, per poi correre incontro al nuovo che arriva e all'esplosione colorata per esempio del Portogallo, o le centinaia di pale eoliche della costa spagnola, all'intimo scorrere del ritrarsi delle maree e ai fari in Bretagna, i prati ben curati della Germania del Nord, il canale della Manica e quello di Kiel, l'Estonia, la Danimarca con le sue casette dai tetti rossi e i caprioli che corrono sui prati a pochi metri dalla nave, il Belgio, sua terra di elezione in quanto patria della moglie.

Sara Zanferrari

Sport

ATLETICA

Jacobs ristabilito: «Di nuovo in pista» Tortu a Doha sui 200

«Mi sono ripreso, il problema è superato e oggi ritorno in pista». Lo ha annunciato Marcell Jacobs (foto) a quasi una settimana dai problemi gastrointestinali che lo hanno colpito a Nairobi. Intanto oggi a Doha prima tappa di Diamond League (Rai 2, dall 18.30 alle 19.30) con Tortu sui 200 e Tamberi nell'alto.

INTER-JUVE, DUBBI E VELENI

Sfogo Perisic: «Rinnovo? Con i big non si fa così»

QUI NERAZZURRI

MILANO Una notte di festa con una coda finale che in casa Inter probabilmente avrebbero evitato volentieri. L'ottavo successo della storia in Coppa Italia porta con sé anche gli strascichi della situazione legata al futuro di Ivan Perisic, uno dei grandi protagonisti delle ultime stagioni e tra i migliori nell'annata in corso in termini di rendimento.

Il contratto del croato, però, scadrà il prossimo 30 giugno: il club nerazzurro ha già iniziato le trattative per il rinnovo, dando la precedenza tuttavia ad altri giocatori (da Lautaro Martinez a Barella fino a Brozovic) ritenuti probabilmente più centrali per il futuro.

Lasciando, così, in bilico alcune trattative, tra cui appunto anche quella con Perisic: finora la richiesta di un biennale da 6 milioni annui non si è incontrata con la proposta del club da 4,5 milioni a stagione. Da qui nasce, anche, la frase polemica dell'ex Bayern Monaco dopo la vittoria contro la Juventus: «Il rinnovo? Non si aspetta l'ultimo momento - ha detto l'eroe della serata - con i giocatori importanti, non si fa così». Parole che nascondono anche l'amarezza, considerando il peso dell'esterno per il gioco di Simone Inzaghi.

RISCHIO STANCHEZZA

Ma la situazione potrebbe comunque cambiare nelle prossime settimane, anche perché la volontà dell'Inter è comunque quella di tenersi stretto Perisic e l'esternazione del croato non è stata considerata inoltre come un tentativo di rottura con il club.

TENSIONE Ivan Perisic: il rinnovo del contratto si allontana

Una piccola coda polemica in una serata pressoché perfetta per i nerazzurri all'Olimpico di Roma, con il successo festeggiato anche dal presidente Steven Zhang, non solo sul terreno di gioco ma anche sui social nelle ore successive e anche nella giornata di ieri, dove tra l'altro lo slogan "Made IT" coniato dal club per festeggiare la vittoria in Coppa Italia ha fatto capolino anche in diverse zone di Milano. Un trionfo che rappresenta il modo migliore per rilanciarsi nella rincorsa scudetto, che per l'Inter ripartirà domenica sera in Sardegna contro il Cagliari. Una trasferta delicata, non solo perché nelle gambe ci saranno i 120' della finale con la Juventus, ma anche perché i sardi di Agostini vanno a caccia di punti pesanti nella lotta salvezza. Un altro buon motivo per rimandare al termine del campionato tutti i discorsi in ballo sui rinnovi: prima l'obiettivo è portare a casa sei punti nelle ultime due gare in Serie A, aspettando magari che arrivino buone notizie dai campi dove sarà impegnato il Milan, poi per parlare di futuro ci sarà ancora tempo.

NELLA NOTTE DI FESTA PER LA CONQUISTA DELLA COPPA ITALIA ESPLODE IL CASO DEL CROATO: TRA IL CLUB E IL GIOCATORE BALLA UN MILIONE E MEZZO

Peggio di Sarri e Pirlo: cresce l'onda "No Max"

QUI BIANCONERI

TORINO Si chiude un ciclo dopo un decennio di trofei, con un quarto posto che non soddisfa e zero titoli in bacheca, un allenatore che ha fatto peggio dei suoi predecessori ma a differenza loro sarà confermato, e due campioni come Dybala e Chiellini in libera uscita. Dieci anni fa (6 maggio 2012) il primo scudetto di Conte, oggi invece si fatica addirittura a individuare come e da chi ripartire. Sicuramente da Allegri - espulso in finale, squalificato per un turno e con 10 mila euro di multa per atteggiamento aggressivo e provocatorio - inchiodato al centro del progetto per altri tre anni da un contratto d'oro (o di piombo, a seconda dei punti di vista) da 7 milioni netti (9 coi bonus) a stagione. Blindato forse più dalla necessità che da una cieca convinzione; le aspettative infatti erano altre, e le sue difficoltà nel dare gioco, certezze tattiche e risultati alla squadra oggettive. Emblematica la scelta in finale contro l'Inter: l'ingresso di Bonucci per blindare la difesa, ha abbassato troppo il baricentro della Juve, concedendo campo e gol all'Inter. E la corrente No-Max è in crescita tra i tifosi juventini. La nuova generazione bianconera non è ancora pronta per vincere, molti veterani che invece masticavano pane e trofei sono stati scartati di fretta: Mandzukic, Pjanic e lo stesso Marotta in dirigenza.

ANNO ZERO

Sarà l' anno zero solo se dal prossimo la Juve tornerà a vincere, ma al momento nessuno può garantirlo, compresi Dybala e Chiellini (che valuta di continuare in MLS), decisivi nel finale di stagione ma non rinnovati. Negli ultimi anni è mancata una stabilità a livello tecnico (Allegri, Sarri, Pirlo, Allegri) che ha inevitabilmente portato a un mercato poco lineare, con esigenze diverse ogni estate, e più attenzione alle opportunità (Arthur e Ramsey) che alle reali necessità. L'addio a sorpresa di Ronaldo ha scoperchiato i problemi risolti dai suoi 30 gol a stagione, e non è bastato Vlahovic a gennaio per invertire la rotta. Il serbo sarà il punto fermo del futuro insieme a Chiesa (quando tornerà dall'infortunio), mentre tutto il resto dell'attacco è in bilico. A centrocampo Allegri ripartirà da Locatelli e da un top in arrivo questa estate, Pogba e Milinkovic Savic sono i nomi in pole. Sostituire Chiellini in difesa non sarà una passeggiata, ma al netto di imprevisti sul mercato (Ten Hag lo vorrebbe allo United) ruoterà tutto intorno a de Ligt, insieme a Bonucci. L'ultimo pezzo della BBC di Conte. Intanto, dopo il ko in finale di Coppa, Allegri ha concesso comunque due giorni di riposo.

IN DISCUSSIONE Max Allegri, altre tre anni di contratto

DOPO 10 ANNI CHIUSA LA STAGIONE SENZA UN TROFEO, ADDIO DI DYBALA E CHIELLINI: LA RICOSTRUZIONE PER ALLEGRI È IN SALITA

Alberto Mauro

Crisi tra Napoli e Spalletti Striscione contro il tecnico

LA CONTESTAZIONE

NAPOLI Nel Napoli di fine stagione non mancano battute e punzecchiature tra il presidente del Napoli De Laurentiis e il tecnico Spalletti, in un rapporto che però dovrebbe continuare, a meno di improvvise decisioni, anche nella prossima stagione. Il presidente azzurro ha parlato nei giorni scorsi di «anima partenopea» che vedrebbe nel cuore di Spalletti se decidesse di prendere casa a Napoli senza vivere in albergo. Lui, il tecnico, si sente legato alla squadra e vuole giocarsi Champions League e rincorrere di nuovo il titolo, ma ha bisogno di sentire anche la vicinanza dei tifosi. Una vicinanza che non ha dimostrato l'altra notte una parte della tifoseria appendendo fuori dallo stadio "Maradona" lo striscione: "16-10-2021 Spalletti, la Panda te la restituiamo... Basta cà te ne vaie", con un riferimento al giorno in cui all'allenatore azzurro fu rubata l'auto parcheggiata sotto l'hotel dove alloggia. Spalletti per quel furto aveva mostrato un cuore partenopeo: «Non cambia - aveva detto - il mio giudizio sulla città. Vengono rubate circa 100mila auto l'anno, 300 al giorno in tutta Italia, non capisco perché si voglia fare una parentesi per Napoli».

Maggio al 90' fa sperare il Vicenza

▶Playout di serie B: Cosenza battuto 1-0 nell'andata al "Menti"

SERIE B

Per salvarsi, il Vicenza deve pareggiare venerdì a Cosenza, ha un buon 60% di possibilità, considerato l'1-0 del Menti. Il conto delle occasioni è di quattro a testa, con gol annullato dubbio ai blu e la traversa vicentina. L'atmosfera nella città del Palladio è da era Guidolin, coppa Italia e semifinale di coppa delle Coppe, tambureggiare infinito e cori in curva. Festosissimi i 1400 della curva silana, esaltata dall'allenatore Pierpaolo Bisoli (a Vicenza subentrato ed esonerato, poi arrivò la serie C), dal suo calcio fisico e tattico. Caso è il più insidioso dei calabresi, Boultam manca il tap e poi si fa male. Al 27' Cavion controlla ed esplode il destro, traversa. De Maio sbaglia un controllo, Caso si invola, Maresca annulla per fuorigioco, non valuta giocata l'errore del difensore del Vicenza, controllando al Var. Prima dell'intervallo, Bruscagin salva sulla girata di Rigione.

Alla ripresa Giuseppe Caso scarica il destro, respinto da Nikita Contini, portiere di madre ucraina, in pena per la guerra. La squadra di Francesco Baldini replica con la rifinitura di Cruz per Diaw che spara alto. Sul traversone di Jordan Lukaku, Diaw fa esultare quasi tutto lo stadio, ma il tocco di mano al Var è netto. Gli attacchi del Vicenza sono insistiti, decide la giocata del subentrato Dalmonte su Vaisanen, piatto fra le gambe del portiere Matosevic, palo interno e segna Christian Maggio (90') da Montecchio Maggiore, 40 anni.

DECISIVO Christian Maggio

DA STASERA PLAYOFF

Stasera iniziano i playoff (Sky e Dazn): Ascoli-Benevento (la vincente contro il Pisa), domani alle 18 Brescia-Perugia (il Monza attende); i ritorni sabato 21 e domenica 22. Le finali giovedì 26 e domenica 29.

Vanni Zagnoli

DEMARE FA IL BIS EWAN SI INCHINA

▶A Scalea il velocista francese ripete il successo di Messina imponendosi al fotofinish. È il settimo successo al Giro d'Italia, superati Anquetil e Hinault

CICLISMO

«Più calma c'è in corsa e più vuol dire che in volata c'è nervosismo». E ha ben ragione Arnaud Demare: il corridore della Groupama-FDJ si è imposto anche nella volata al termine della sesta frazione del Giro d'Italia, la Palmi-Scalea di 192 km, interamente in territorio calabrese, bissando il successo di mercoledì a Messina. Sempre più leader della classifica a punti, contrassegnata dalla maglia ciclamino, il francese è riuscito ad imporsi nonostante le cose nel finale non siano funzionate alla perfezione nel treno che gli ha lanciato la volata. In una giornata caratterizzata dal solo Diego Rosa in fuga per 141 km, la Groupama-FDJ è riuscita a risalire in testa al gruppo nell'ultimo chilometro e mezzo, ma il primo a sprintare è stato Mark Cavendish, subito sorpassato da Caleb Ewan. «Sapevo che Mark avrebbe condotto la sua volata a sinistra, così io mi sono tenuto a destra, ma c'era anche Caleb. Ce l'ho messa davvero tutta per superarlo». È servito il fotofinish per decretare la doppietta del francese più vincente nella storia del Giro d'Italia, con sette frazioni all'attivo nel proprio palmares, una in più di Anquetil e Hinault. Un gran finale al termine di una tappa sonnacchiosa, condotta ad una media molto bassa per essere quasi tutta in pianura. Chi non ha di certo gradito il finale è stato invece Fernando Gaviria, che continua a non trovare pace: dopo il secondo posto di Messina, ottenuto nonostante un guasto meccanico al cambio della catena, al termine della tappa di ieri è stato retrocesso in ultima posizione per aver "deragliato" il treno dei corridori del Team DSM, che erano lanciati a tutta velocità mentre provavano ad agguantare la testa della corsa pochi istanti prima dello sprint. Tra i primi 10 troviamo tanta Italia, con Giacomo Nizzolo quinto, mentre Vendrame, Consonni e Albanese si piazzano tra la settima e la nona piazza. La maglia rosa resta sulle spalle dello spagnolo Juan Pedro Lopez: dopo averla conquistata sull'Etna al termine di una giornata all'attacco, il portacolori della Trek-Segafredo è chiamato a difenderla nella prima di tre tappe molto complicate che chiudono la prima settimana del Giro d'Italia.

ALL'ULTIMO CENTIMETRO Il testa a testa mozzafiato a Scalea tra Demare (a sinistra) ed Ewan: secondo successo di fila del velocista francese

OGGI LE MONTAGNE

La Diamante-Potenza di oggi misura 196 km con un dislivello di 4500 metri, degno di un tappone dolomitico. Non c'è un metro di pianura nella frazione di oggi: dopo il primo gpm di Passo Colla, i corridori saliranno a Monte Sirino prima del Monte Grande di Viggiano, 6 km con pendenza media del 9%. Anche il finale è durissimo, in quanto la breve salita che porta a Potenza arriva a toccare il 13%. Tutto questo anticipa la frazione di Napoli, prevista per sabato con il circuito di Monte di Procida da affrontare tre volte, e quella di domenica in Abruzzo, con arrivo in quota al Blockhaus.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO

1) A. Démare in 5h02'33"; 2) C. Ewan s.t.; 3) M. Cavendish s.t.; 4) B. Girmay s.t.; 5) G. Nizzolo s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. P. Lopez Perez in 23h23'36"; 2) L. Kämna a 38"; 3) R. Taaramae a 58"; 19) G. Ciccone a 2'32".

De Carolis sfida Scardina «Pronto a batterlo»

TITOLO WBO Giovanni De Carolis

BOXE

Meglio tardi che mai: stasera all'Allianz Cloud di Milano (diretta streaming su Dazn dalle ore 20) va in scena il match atteso da tutta Italia tra Giovanni De Carolis, ex campione del mondo WBA nel 2016 (record (30-10-1), e Daniele Scardina (20-0-0), campione Intercontinentale WBO in carica. Proprio questa cintura verrà messa in gioco dal trentenne pugile milanese (che da anni vive e si allena a Miami) contro il più esperto rivale romano. Sul ring dell'evento targato OPI Since 82 saliranno due atleti accomunati dal colpo da ko, ma assai distanti per quanto riguarda l'approccio social.

Scardina, conosciuto anche dai non-appassionati di boxe per esser stato l'ex fidanzato di Diletta Leotta, sa che quello contro "Giò" è il primo match veramente difficile della sua pur brillante carriera. «Sono felice di affrontare un grande campione – spiega "King Toretto" –. Il mio obiettivo è il titolo iridato». De Carolis, 37 anni, sulla carta parte sfavorito ma in passato ha saputo ribaltare pronostici: «Se batterò Daniele potrò avere opportunità molto importanti – racconta l'allievo di Italo Mattioli e Luigi Ascani - Sono ben allenato, e conosco il suo stile: stasera sarà un gran match».

G. R.

Internazionali, Sinner vola ai quarti e oggi cerca la rivincita con Tsitsipas

TENNIS

ROMA La strada per l'Olimpo del tennis è ancora lunga e inevitabilmente passa da Stefanos Tsitsipas. Sarà il greco l'avversario di Sinner oggi nei quarti degli Internazionali di Roma, lì dove Jannik non era mai arrivato. Nelle tre precedenti edizioni, infatti, si era fermato una volta al terzo turno e due al secondo, una delle quali nel 2019 proprio contro il numero 4 del seeding. Ma rispetto all'ultima volta che i due si sono incontrati quest'anno «sarà diverso» ha detto Sinner in conferenza stampa. A inizio stagione a Melbourne finì 6-3, 6-4, 6-2 con l'altoatesino in grado di portare a casa appena 9 game.

«Sicuramente sarà un buon test per me per capire dove sono migliorato - ha continuato -. Ho visto la partita di oggi di Stefanos e ha alzato velocemente il suo livello. Io sto lavorando molto non solo sul cambiare il gioco, ma sull'essere più intelligente e capire cosa fa l'avversario». Un qualcosa che oggi «mi è riuscito bene» ha aggiunto Sinner parlando del match vinto in due set contro Krajinovic. Ma per vincere contro Tsitsipas «dovrò stare più sul mio modo di giocare per alzare subito il livello». Già, perché ad oggi ha sconfitto Pedro Martinez, Fabio Fognini e Filip Krajinovic, rispettivamente numero 40, 57 e 54 del mondo. Contro il numero 5 servirà una spinta in più che potrà arrivare anche dal pubblico. Un tifo definito da Jannik «sempre pazzesco» e che sarà tutto per l'unico italiano rimasto in corsa. Dovesse superare anche Tsitsipas, il tabellone, qualora fossero confermati i favori del pronostico, porterebbe in dote Zvererv.

STELLA AZZURRA Jannik Sinner

ZVEREV IN SCIOLTEZZA

Il tedesco ha superato senza grandi difficoltà De Minaur e a chi gli chiede se Roma possa rappresentare il torneo della svolta, la replica è netta. «Penso che già Madrid lo sia stato. Anche se non ho vinto il titolo, è stata una settimana molto positiva. Sono arrivato in finale di un evento Masters. Poi sono stato "picchiato" da Alcaraz, ma sono subentrati anche altri fattori» ha spiegato il tedesco che ai quarti intanto dovrà affrontare Garin. Pochi problemi anche per Djokovic che oggi giocherà contro Aliassime, dopo aver battuto in poco più di un'ora Wawrinka, ormai lontano parente del campione acclamato anni fa.

METEO

Instabilità sulle Alpi orientali. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni di variabilità su Dolomiti e Prealpi, con occasione per acquazzoni sparsi e qualche temporale pomeridiano. Asciutto e clima caldo in pianura, salvo isolati disturbi sulle zone pedemontane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di variabilità su Alpi e Prealpi con occasione per qualche acquazzone o temporale in sviluppo pomeridiano. Più asciutto e soleggiato sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare in mattinata, con qualche acquazzone o temporale su Carnia, Prealpi e zone limitrofe nelle ore pomeridiane. Più sole altrove.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	24	Ancona	17	25
Bolzano	18	30	Bari	18	25
Gorizia	17	29	Bologna	17	28
Padova	17	29	Cagliari	15	25
Pordenone	19	27	Firenze	13	28
Rovigo	16	29	Genova	15	21
Trento	18	28	Milano	17	29
Treviso	18	29	Napoli	15	18
Trieste	19	29	Palermo	16	24
Udine	17	28	Perugia	13	25
Venezia	19	24	Reggio Calabria	16	23
Verona	16	29	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	17	28	Torino	17	29

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Eurovision Song Contest 2022 - Anteprima** Musicale
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Band** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **TV7** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **7ª tappa: Diamante - Potenza. Giro d'Italia 2022 - 105ª Edizione** Ciclismo
16.15 **Giro all'arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **1ª tappa. Diamond League 2022** Atletica leggera
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.45 **Vitalia - Alle origini della festa** Attualità. Condotto da Alessandro Giuli
0.35 **O anche no** Documentario

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Germinal** Serie Tv. Di David Hourrègue. Con Rose Marie Perreault, Jonas Bloquet, Louis Peres
23.15 **Io li conoscevo bene** Documentario

Rai 4

6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Senza traccia** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Colt 45** Film Azione
15.55 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **Ip Man 2** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Lynn Hung
23.15 **C'era una volta a... Hollywood** Film Avventura
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **Wonderland** Attualità
2.40 **Pagan Peak** Serie Tv
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Macbeth** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Cecè** Teatro
16.45 **L'uomo dal fiore in bocca** Teatro
17.10 **L'Opera in Ambasciata a Roma e a Parigi** Teatro
18.10 **TGR Petrarca** Attualità
18.40 **Gli imperdibili** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Save The Date** Documentario
19.15 **Gli occhi di Dante** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Terza pagina** Attualità
22.05 **Art Night** Documentario
0.05 **Save The Date** Documentario
0.35 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Slow Tour Padano** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rocky V** Film Drammatico. Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Tommy Morrison
23.35 **Invasion** Film Fantascienza
1.25 **Taken** Serie Tv

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Perseo L'Invincibile** Film Avventura
10.30 **L' Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
12.45 **Compagnie pericolose** Film Commedia
14.45 **La recluta** Film Poliziesco
17.10 **La tenera canaglia** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La Grande Partita** Film Biografico. Di Edward Zwick. Con Tobey Maguire, Liev Schreiber, Peter Sarsgaard
23.25 **Creation** Film Biografico
1.40 **Compagnie pericolose** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **La recluta** Film Poliziesco
5.00 **Il cardinale Lambertini** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lolita** Film Drammatico. Di Adrian Lyne. Con Keith Reddin, Dominique Swain, Jeremy Irons
24.00 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie del caso**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Creation of Frankenstein**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **La febbre dell'oro** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.10 **Il codice del Boss** Doc.
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Il segreto di Susanna** Film Thriller
15.30 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
17.15 **Il matrimonio dei miei sogni** Film Commedia
19.00 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
2.00 **Tre uomini e una pecora** Film Commedia

NOVE

15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.35 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia
23.05 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
21.30 **Anteprima Proibito** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra la Luna in Bilancia e Venere, che si trova nel tuo segno, potrebbe creare un certo scombussolamento affettivo. Che succede, hai fatto strage di troppi cuori? Si tratta di una configurazione che può esaltare il lato più capriccioso della tua personalità, rendendoti ancor più **volubile** di quanto tu già non sia. Ma si tratta di un aspetto passeggero, forse una sbandata sentimentale?

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra Venere e Luna, i due pianeti che governano il tuo segno, crea una sorta di conflitto interiore. Ma ti consente anche di trovare maggior forza. Il dilemma con cui ti misuri oggi sembrerebbe in relazione con un evento passato, che ha lasciato una cicatrice che continua a condizionare i tuoi comportamenti. Sei capace di **arrenderti** all'amore o è davvero necessario tenere il controllo?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giove in sestile a Mercurio facilita le tue iniziative. Più in generale, la configurazione odierna continua a favorire il lavoro e pone a tua disposizione un'ampia protezione che in qualche modo ti mette al riparo. Nonostante il quadrato di Marte, eventuali contrattempi ti scivoleranno addosso senza neanche graffiarti. La vita sentimentale sembra più **vivace** del solito, cosa stai architettando?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi i pianeti ti chiedono maggiore impegno e ti invitano a esporti, a dichiarare i tuoi sentimenti, rinunciando a strategie e maschere. Tanto non ti sarebbero di nessun aiuto. Il tuo potere di seduzione personale è accresciuto, come pensi di investirlo? Hai tante corde al tuo arco e ci sono opportunità di grande rilievo anche in campo **professionale**. Non è il momento di rimanere chiuso in casa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Goditi questa giornata che si annuncia gradevole, sei al centro di tante attenzioni e sarà impossibile non accorgertene. Nel frattempo, si sta avvicinando una scadenza che per te costituisce una sorta di prova, un esame da superare che forse temi. Ma a questo punto hai tutte le carte in regola per essere **promosso** a pieni voti, credere di non essere all'altezza è l'unica cosa che potrebbe indebolirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa di sottilmente **erotico** nell'aria oggi, sei pronto a entrare in pista? La vita ti esige di investire nelle relazioni, andando oltre i limiti che solitamente rispetti. È come se ti fosse chiesto di aprirti a un momento di scambio più intenso, in modo da ricevere quello che gli altri hanno da offrirti. Vuoi investire in un progetto? Forse è il momento giusto per trovare partner disponibili.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La giornata per te si annuncia vivace, si prospettano vari incontri e sarai oggetto di proposte e inviti. In questo ampio ventaglio di possibilità, potrebbe profilarsi una persona che è davvero interessata a una **collaborazione** o che comunque intende trovare un punto d'incontro. Ci sono affinità e possibilità concrete di sintonia, ascolta le sue proposte e i suggerimenti, potrebbe nascerne qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sul lavoro, approfitta di questo periodo particolarmente favorevole per mettere in atto quelle **iniziative** che hai in mente da tempo ma che ancora non hai avuto modo di realizzare. Anche se per altri versi la vita ti sta chiedendo molto, tutto diventa più facile in questi giorni. Le opportunità concrete di accedere a un avanzamento o al miglioramento delle tue condizioni sono davvero a portata di mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi i pianeti sembrano decisi a farti un bel regalo, a mettere a tua disposizione qualcosa che ti **gratifichi** e ti dia allegria. È il momento di mettere in cantiere quei progetti che sogni di realizzare perché mai come ora le possibilità di trovare gli appoggi e le occasioni per concretizzarli sono alla tua portata. Inizia da qualcosa di piccolo e la fiducia crescerà, tutto nasce da un primo passo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sembra che si avvicini per te il momento di un confronto, o piuttosto di una **verifica**, che ti consentirà di misurare i risultati del lavoro che hai svolto nell'ultimo periodo. Hai tutte le carte in regola, non è qualcosa che possa preoccuparti. Al contrario, sarà molto stimolante andare a toccare con mano i frutti del tuo impegno, assaporarli, consapevole che i sogni si sono trasformati in fatti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sta avvicinandosi per te il momento di capire quali sono i limiti che intendi rispettare e quali quelli che deciderai di trasformare in **sfide** con te stesso. È come se ti trovassi di fronte alle fondamenta di quello che stai facendo. Ora riesci a vedere meglio le basi che ti consentono di costruire quello che hai pianificato. Sei di fronte a delle scelte, sarà facile farle ora che vedi più chiaro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi avrai modo di verificare in maniera tangibile quelle che sono le tue capacità. Sei deciso a investire tutte le energie necessarie per portare avanti i tuoi progetti. Ci sono belle notizie in arrivo per te riguardo alle finanze, un **guadagno** inaspettato o lo sblocco di una somma che pur appartenendoti non era disponibile. Oggi prima di tornare a casa fatti un bel regalo, premiarti è importante.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/05/2022 LOTTO

Bari	51	26	88	69	60
Cagliari	22	43	14	38	60
Firenze	25	41	60	57	42
Genova	17	3	32	53	63
Milano	62	46	3	61	84
Napoli	22	42	24	52	90
Palermo	60	41	33	78	18
Roma	80	8	25	37	53
Torino	4	49	46	38	28
Venezia	42	9	45	44	79
Nazionale	89	30	58	52	90

SuperEnalotto — Jolly

54 85 80 26 28 21 — Jolly 4

Montepremi	206.993.116,01 €	Jackpot	5.234.360,40 €
6	- €	4	383,28 €
5+1	- €	3	27,76 €
5	36.640,53 €	2	27,76 €

CONCORSO DEL 12/05/2022

SuperStar — Super Star 37

6	- €	3	2.776,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.328,00 €	0	5,00 €

«SAREBBE IMPENSABILE APRIRE UNA CRISI IN QUESTO MOMENTO E ANTICIPARE LE ELEZIONI IN UN FRANGENTE COSÌ DELICATO PER IL PAESE, CON LA GUERRA IN UCRAINA E I CONSEGUENTI PROBLEMI ECONOMICI»
Mariastella Gelmini, *ministra*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Rimini

La proposta di cancellare l'adunata nazionale degli alpini è assurda, ingiusta e sbagliata

Roberto Papetti

Caro direttore, non so se ritenermi - quale Alpino - profondamente offeso, oppure se devo pensare che, a... qualcuno, la nostra Associazione dia sicuramente fastidio! Mi trovi un motivo serio per giustificare quanto falsamente costruito contro la nostra realtà. Senza considerare che la raccolta di firme per abrogare le prossime adunate lasciano il tempo che trovano. Ma chi sono queste persone che sbraitano a destra e a manca senza rendersi conto della gravità di ciò che sostengono. Ho partecipato a più di quaranta adunate nazionali, mai successo niente. Come mai adesso tutto questo casino? Chi ha procurato tutto questo non ha la più pallida idea della storia degli Alpini e, per non dimenticare, cosa siano gli Alpini oggi. È semplicemente vergognoso.

Alpino Luciano Foraboschi
Fiume Veneto (Pordenone)

Caro lettore,
la proposta di abolire l'adunata organizzata ogni anno in una diversa citta (la prossima sarà Udine) dall'Associazione nazionale Alpini (Ana) mi sembra del tutto ingiustificata e insensata. Lo è nel merito perché nessuno ha ancora dimostrato responsabilità dirette o anche indirette dell'Ana o di suoi esponenti rispetto alle denunce di molestie e violenze sessuali che si sarebbero verificate a Rimini lo scorso fine settimana durante appunto l'adunata. Non ci può essere e non si deve mettere in dubbio la serietà e la gravità di ciò che è stato denunciato. Ma prima di prendere un provvedimento o di decidere una punizione occorrerebbe che le accuse fossero provate e dimostrate nelle sedi deputate a farlo. Vale per tutti e vale in questo come in ogni altro caso. Si chiama garantismo e non può essere invocato o applicato quando conviene o fa comodo. Premesso ciò, c'è un'altra considerazione da fare. Nella storia recente e meno recente del nostro Paese ci sono stati numerosi raduni o manifestazioni di massa in cui purtroppo si sono verificati fatti gravi o sono stati commessi reati di varia entità. Tali eventi sono per caso stati aboliti e vietati? Non mi risulta. Certamente sono state richieste e imposte agli organizzatori di questi eventi regole di sicurezza e azioni di controllo più rigorose ed efficaci ed un'adeguata attività di prevenzione e di repressione rispetto a comportamenti sbagliati, incivili e illegali. Andrà fatto anche con l'Ana in vista delle prossime adunate per evitare il ripetersi dei gravi episodi denunciati a Rimini. Ma l'abolizione o la sospensione per qualche anno del tradizionale raduno delle Penne nere sarebbe una decisione ingiusta, punitiva e senza precedenti. Tanto più grave, aggiungo, nei confronti di un Corpo militare al quale il Parlamento italiano non più tardi di alcune settimane fa ha deciso di dedicare "una giornata alla memoria e al sacrificio". Scelta, come noto, non condivisa da alcuni settori politici. Accadeva il 5 aprile. Un mese dopo gli alpini sono stati investiti dalla "bufera" di Rimini. Singolare coincidenza.

L'adunata degli alpini

Alcune regole di prevenzione

Ovviamente tutti gli assembramenti possono contribuire, oltre alla diffusione dei virus, pure alla comparsa di comportamenti volgari. Può accadere perfino in un corteo di pacifisti, durante una partita amichevole, alla sagra della porchetta. E naturalmente anche in un pride in cui sfilano le transfemministe "Non una di meno" (che amano gridare "la lotta è fi*a" travisando il viso coi fazzolettoni fucsia, e che in questi giorni mettono sotto accusa le adunate degli alpini). Comunque, chi organizza le manifestazioni delle penne nere potrebbe intanto stabilire alcune semplici regolette. Ad esempio che quando un alpino sventola il tricolore o indossa il tradizionale cappello non deve esserci vino nelle immediate vicinanze (neppure grappa, sia chiaro!). Invece, durante i pride sarebbe auspicabile che chi sventola la bandiera rainbow non esibisca il fondoschiena. Insomma, in entrambi i casi (adunata o pride), è preferibile non mischiare il sacro amore per la Patria (e/o per i diritti civili), con altri più profani (ma privatissimi) piaceri.

Natale Pellizzer

Disagi per il 730

Come aiutare gli anziani

Faccio riferimento alla lettera pubblicata martedì 10 maggio nella quale una lettrice, giustamente, lamentava la difficoltà di aiutare una persona anziana nella compilazione e invio del 730 on line a causa dell' obbligatorietà dello Spid in sostituzione del codice Pin dell Inps. Anch'io ho una mamma anziana che non può muoversi e ho risolto il problema abilitando, on line, la sua tessera sanitaria così da usarla come Carta nazionale dei servizi. Tramite la mia mail, mi sono arrivati i codici di accesso, le indicazioni per scaricare il software e con una piccola spesa ho comprato un lettore smart card da collegare al mio computer. Il tutto tranquillamente da casa mia.

Zeno Fungher
Venezia

Poste Italiane

Così funziona il servizio Spid

In riferimento alla lettera "Gli anziani e lo Spid percorso ad ostacoli", pubblicata il 10 maggio, Poste Italiane precisa che il sito di Poste Italiane per la preregistrazione al servizio Spid (https://posteid.poste.it/) è regolarmente funzionante. L'Azienda, scusandosi per eventuali e momentanei disallineamenti, ricorda che per richiedere assistenza è possibile contattare il call center al numero 06.977.977.77 da telefono fisso e mobile.

Ufficio Stampa
Poste Italiane

Russia

Il popolo russo tradito da oltre un secolo

La sfilata a Mosca dei militari, ma soprattutto la "parata degli immortali "mi ha fatto riflettere su questo popolo russo che da oltre un secolo è un popolo tradito. Tradito dagli Zar che alle soglie del XX secolo consideravano i russi come servi della gleba, traditi con Lenin e Stalin da una delle più terribili dittature che ha strangolato ogni aspirazione personale, tradito, dopo la caduta del muro di Berlino, da presidenti che attraverso corrotti oligarchi hanno aperto le strade a Putin, il temibile autocrate che ha annientato ogni opposizione ed ha dimostrato un grande ingegno per sfruttare le risorse economiche russe ed imporre le sue regole al mondo, a beneficio soprattutto di una ristretta élite di persone a lui fedeli. Ma penso che anche noi abbiamo delle colpe ed è quella di non aver promosso una strategia di vera accoglienza per quei russi che uscivano disorientati ed economicamente fortemente penalizzati dalla caduta del muro nel 1989. Abbiamo guardato con occhi di riguardo certi oligarchi, facenti parte dell'entourage di Putin, che subito cominciarono ad affollare, in forza dei loro soldi, i più esclusivi ambienti economici europei, acquistando costosissimi panfili o prestigiose abitazioni. Mentre al di là di quel muro c'erano ancora milioni di uomini che si aspettavano da noi di conoscere cosa fosse la vera democrazia. Ma forse, cosa sia , ce ne siamo dimenticati anche noi. Oggi solo il nostro Papa Francesco ci sta ricordando continuamente il vero senso della parola umanità.

Aldo Sisto

Caccia

Calendario venatorio da rivedere in Veneto

Avrei delle osservazioni in merito al futuro calendario venatorio della Regione Veneto. Sarebbe opportuno creare un calendario venatorio per il 2022/2023 in modo meno oppressivo. In che modo? Apertura in tre giornate fisse, dalla terza domenica di settembre fino alla fine di ottobre; dalle ore 7 alle 13 per tutte le speci cacciabili. Questo per mantenere un equilibrio faunistico. Ad eccezione per la caccia ai cinghiali. Poi dal primo di novembre sempre i tre giorni per la stanziale, tutta la giornata negli orari stabiliti dal calendario venatorio. Più i famosi due giorni solo per la migratoria, come prescrive la legge 157/92. Questo detto da un cacciatore di 42 anni di licenza di caccia.

Giovanni Bertaglia
Valliera di Adria (Rovigo)

Covid

Quegli studenti ancora con la mascherina

La scuola media e alcune classi delle elementari sono a cento metri da casa mia, alla fine delle lezioni - alle 13,30 circa - gli alunni, a piedi o in bicicletta, passano davanti al mio cancello e molti indossano ancora la mascherina nonostante il caldo di questi giorni, ieri 30 gradi. Uno spettacolo deprimente, forse sono talmente assuefatti a questa imposizione che si dimenticano di toglierla... Non comprendo la razionalità di tale obbligo, è una scelta sanitaria, e quale è la motivazione? Gli insegnanti possono chiedere chiarimenti al ministero? Il paradosso; io pensionato che sarei a rischio posso andare al bar e in altri luoghi al chiuso senza mascherina, gli studenti che alla loro età non hanno grossi problemi di salute si respirano per tutte le lezioni la loro aria viziata. Tutto ciò è normale? O lo scopo è un altro e non ci è dato sapere? Questo provvedimento è frutto degli esperti sanitari del ministro? Direttore, Lei sa darmi una risposta?

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Venezia)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/5/2022 è stata di **47.489**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Il "giustiziere" dei parcheggi fermato a Prato

Non sopportava le auto parcheggiate male e per questo attaccava biglietti sui finestrini con una colla speciale danneggiando le vetture: fermato un uomo di 41 anni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Spacciatore in arresto, rivolta contro gli agenti a Mestre

Non occorre andare in Usa. Basta vedere come agiscono i poliziotti francesi e spagnoli. Ma noi vogliamo essere migliori e più buoni. Così ci stiamo autoeliminando (GoogleUser_GZ_9448)

Il commento

L'oltraggio degli alpini che non sono alpini dentro

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) dopo decenni di manifestazioni simili, un evento gioioso è stato se non compromesso, certamente vulnerato, da gruppi di selvaggi, o comunque di imbecilli. Va detto che episodi simili accadono spesso quando sono stimolati dalla sinergia del branco e garantiti dall'impunità derivante dal numero. In guerra, queste brutalità sono così esasperate da arrivare agli stupri collettivi, alle esecuzioni sommarie e ai saccheggi indiscriminati, perché lo spargimento di sangue sollecita i nostri istinti peggiori e primordiali. Se ne sono macchiati tutti gli eserciti, anche se alcuni li hanno adottati in modo sistematico, mentre altri li hanno tollerati come deviazioni occasionali. Naturalmente ci sono aggravanti e attenuanti. I nazisti fucilarono tutti i commissari politici sovietici catturati, e i sovietici assassinarono ventimila ufficiali polacchi nelle fosse di Katyn. Anche gli americani, quando entrarono a Dachau e videro gli orrori perpetrati dalle Ss, misero al muro una trentina di guardiani e li stesero senza processo. Non fu un gesto legale, ma fu un gesto (visto il contesto) comprensibile. In tempo di pace, queste manifestazioni di aggressività arrivano talvolta alle devastazioni di quartieri, agli scontri di bande e agli stupri di gruppo: non è facile controllare la violenza della nostra imperfetta natura. Per lo più si limitano ad esibizioni trasgressive o muscolari, e occupano a malapena qualche paginetta di cronaca locale. Quando tuttavia tali eccessi provengono non da giovinastri scalmanati ma da rappresentanti delle più nobili tradizioni patriottiche, la musica cambia. E allora è necessario domandarsene le ragioni. Probabilmente sono molte, ma mi limiterò a enunciarne una, che suonerà antipatica, e forse sbagliata, ma può indurre a riflettere. Queste associazioni, che si rifanno a eventi bellici o comunque cruenti, sono state costituite da uomini che hanno realmente militato imbracciando le armi e rischiando la vita. Questo loro sentimento di sacrificio e di coraggio è stato tramandato ai loro immediati successori, che ne hanno vissuto, sia pure per esperienza indiretta, i ricordi e le tragedie, apprendendo quella solidarietà nata nelle trincee fangose e nelle vette gelate. Con l'andar del tempo, e l'abolizione della leva obbligatoria, le schiere si sono inesorabilmente ridotte, e nei loro ranghi sono entrati soggetti che hanno interpretato in modo puramente folcloristico, e talvolta ciarlatano, le nobili attitudine dei padri e dei nonni. Chi non ha condiviso la dura, durissima disciplina del corpo alpino, non può aver maturato quel rispetto verso la persona che costituisce l'anima della loro tradizione. E' un po' quello che è accaduto all'Anpi, che per definizione, essendo nata da una Resistenza armata contro l'invasore, dovrebbe privilegiare, prima ancora della vita e della pace, l'indipendenza della Patria e l'annientamento del nemico. Al quale, come disse Pertini al momento della Liberazione, restava un'unica scelta. arrendersi o perire. Mentre oggi, davanti alla criminale invasione dell'Ucraina, assistiamo a esitanti distinguo che confondono la negoziazione con la resa, e la pace con la schiavitù. Un' ambiguità che per i partigiani autentici che hanno davvero fatto la guerra, come il centenario prof. Carlo Smuraglia, suona come un'eresia. Naturalmente, e per fortuna, i raduni alpini continueranno. Ci auguriamo solo che le varie sezioni operino una selezione adeguata tra i più giovani partecipanti, assicurandone l'adesione agli ideali del benemerito corpo. E ci auguriamo, altrettanto sommessamente, che lo stesso facciano gli eredi dei martiri della Resistenza, che hanno combattuto l'invasore non con bizantinismi verbali di irenismo arrendevole, ma imbracciando i mitra paracadutati dagli angloamericani.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 13, Maggio 2022

Beata Maria Vergine di Fatima. Beata Maria Vergine di Fatima in Portogallo, sempre sollecita per le difficoltà degli uomini, richiama folle di fedeli alla preghiera per i peccatori.

16°C 27°C
Il Sole Sorge 5.36 Tramonta 20.29
La Luna Sorge 17.15

MAFIA, LA STORIA DI FALCONE E BORSELLINO RACCONTATA DAI PUPI SICILIANI

A pagina XXIII

Il festival

La magia del circo contemporaneo girerà in regione durante l'estate

A pagina XXII

Serie A

L'Udinese per battere lo Spezia deve avere le sue motivazioni

Felipe Dal Belo analizza l'ultima gara in casa dei bianconeri per quest'anno: «Deulofeu faccia come Di Natale, Udogie fortissimo»

Alle pagine X e XI

Il superbonus non convince più

▶In Friuli l'introduzione anche negli appalti privati della certificazioni richiesta nel pubblico ha bloccato i contratti

▶Alcuni cantieri si fermano per i problemi con le banche Gli artigiani: un provvedimento con una giungla di regole

L'introduzione della certificazione Soa, necessaria per gli appalti pubblici per i lavori con eco-bonus oltre i 516 mila euro dal gennaio 2023, anche al settore privato rischia di rallentare ancora le pratiche e di mettere "fuori gioco" l'80 per cento delle imprese del settore, quelle artigiane. È soltanto l'ultima di una lunghissima serie di modifiche normative che hanno caratterizzato il continuo cambiamento delle norme del superbonus 110% dalla sua introduzione. Inoltre a causa dell'impossibilità della cessione del credito alle banche ormai molte famiglie fanno dietrofont e i cantieri non partono.

A pagina III

Economia

Crollati i traffici tra Russia e Friuli a causa della guerra

Orologi, apparecchi medici, prodotti di alta elettronica, computer. Meno 96 per cento. Mobili? Meno 48 per cento, sfiorando il 50. È la fotografia delle (ex) relazioni strette tra il Friuli Venezia Giulia e la Russia dopo la guerra.

A pagina V

Alpini, 500 accuse ma non tornano tempi e numeri

▶Decine di molestie all'adunata segnalate già giovedì, quando non c'era quasi nessuno

Una pagina Instragram aperta già il giorno prima dell'inizio dell'adunata di Rimini dove segnalare «molestie da parte degli alpini»; 35 casi registrati già nel pomeriggio di venerdì, quando gli alpini già a Rimini erano poche centinaia; e addirittura 500 episodi di aggressioni. Molte cose non tornano nella polemica scoppiata sull'adunata, con il rischio che la speculazione finisca per coprire anche i casi reali di molestie che dovessero emergere.

A pagina II del fascicolo nazionale

Il progetto

Analizzati a scuola i pezzi di plastica nel Tagliamento

Percorsi intrecciati sul Tagliamento coinvolge studenti e studentesse di ogni ordine grado per raccontare come prendersi cura di uno dei tesori verdi.

A pagina VI

L'allarme. Deroghe al contratto e giovani "sfruttati"

«Turni da 24 ore»: medici allo stremo

Più che in fabbrica e per giunta «costretti», con «forti pressioni» a derogare all'architrave del lavoro stesso, cioè il contratto. Turni da 24 ore, zero ferie e permessi. Stavolta i medici alzano la voce.

Agrusti a pagina II

Sanità

Infermieri: in pochi mesi persi 500 professionisti

Nella giornata degli infermieri pare esserci davvero poco da festeggiare, perché il quadro è quello di un'emergenza continua. Lo dicono i numeri: solo nel 2022 in Friuli Venezia Giulia hanno lasciato gli ospedali (ma anche le case di riposo gestite dalle Asp pubbliche) circa 500 professionisti. Sono una cinquantina in provincia di Pordenone e circa 200 nel territorio dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale.

A pagina II

Sanità / 2

Primo intervento al via a Lignano «Apertura tardiva rispetto a Bibione»

Dopo molte attese - e a stagione ormai ufficialmente inaugurata - dal primo giugno apre il Punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro, che sarà riattivato assieme al servizio di guardia medica turistica in via Tarvisio 5/B. Ma non mancano già mugugni (soprattutto per i tempi) e preoccupazioni. Dopo le difficoltà incontrate in passato, AsuFc questa volta ha tentato una strada diversa.

De Mori a pagina IX

Al Visionario

Sinergia civica fa il bis e parla di profughi

ne. Tre parole ormai entrate nell'uso quotidiano con l'acuirsi del fenomeno dei flussi migratori anche in Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni e tornate prepotentemente nell'agenda del momento dopo lo scoppio del conflitto tuttora in atto in Ucraina.
Sarà proprio da qui che partirà il secondo incontro organizzato per domani al cinema Visionario di Udine.

A pagina VII

Va a pescare, trovato morto lungo il torrente

Tarvisio in lutto per la scomparsa di Dario Screm, storico commerciante della Val Canale, trovato senza vita la scorsa notte lungo il torrente Slizza a Coccau. L'uomo era uscito per pescare nel pomeriggio di mercoledì ma in serata non ha fatto rientro a casa e i familiari dell'uomo, preoccupati per il mancato ritorno all'abitazione, hanno allertato i soccorsi. La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino è stata avvisata alle 23.30 dai Carabinieri di Pontebba e si è messa sulle sue tracce. L'auto del 62enne è stata ritrovata nei pressi del ponte del Torrente Slizza a Coccau. Intorno all'una di notte il corpo senza vita dell'uomo è stato individuato da due forristi del Soccorso Alpino che stavano perlustravano il torrente. Una scivolata o un malore potrebbero essere la causa dell'incidente mortale. Per recuperare la salma, una volta adagiata nella barella, è stato allestito con le corde un sistema di paranchi per issarla per un centinaio di metri fino a bordo strada. All'intervento, che si è concluso alle 3.30, hanno preso parte anche i soccorritori della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco di Tarvisio.

Screm, sposato e padre di due figlie – Ilaria e Isa che lo avevano reso da poco nonno - era proprietario dello storico negozio di calzature "Vertice".

A pagina VII

La polemica

Si teme la stangata per il suolo pubblico Il Comune: incontri con ciascun titolare

Al via da stasera la nuova edizione di Udine sotto le stelle. Nella giornata di debutto (alle 19.30 l'inaugurazione ufficiale), parteciperanno le strade storiche, Poscolle, Largo dei Pecile e Manin, mentre altre si aggiungeranno nelle prossime settimane, tra cui, novità, piazza XX Settembre.

Pilotto a pagina VI

UDINE SOTTO LE STELLE L'evento

Occupazione

In Carnia cercano oltre cento profili lavorativi

Operatori di macchine a controllo numerico computerizzato, saldobrasatori, saldatori, addetti al taglio plasma, manutentori elettrici e meccanici, operai generici e specializzati, addetti al collaudo, attrezzisti, magazzinieri e mandrinatori. Ma anche addetti al marketing, controller, elaboratori dati, geofisici, export area manager.

A pagina IX

La sanità in crisi

Turni da 24 ore e contratti violati: «Medici allo stremo»

▶Dopo le accuse ai giovani, la "rivolta" «Pressioni per derogare ai contratti»

▶Usca e "guardie" i più esposti al rischio «Solo in tre per coprire 150mila pazienti»

I CAMICI BIANCHI

Più che in fabbrica, dove le fasce orarie almeno sono segnate anche se il lavoro è massacrante e alienante. E per giunta «costretti», con «forti pressioni» per derogare all'architrave del lavoro stesso, cioè il contratto. Giornate intere (letteralmente, 24 ore) passate in servizio. Senza cambi, senza possibilità di staccare. Con l'attenzione che naturalmente viene meno. Dopo le polemiche, le accuse ai giovani, le repliche e le mille opinioni, adesso i medici alzano la voce. Lo fanno con una lunga lettera, formata dal consiglio dell'Ordine di Udine. Ma è una foto che va bene ovunque, in regione.

LE ACCUSE

Si parte sempre da lì, dalla "spaccatura" tra giovani e "anziani". «È proprio il collega meno esperto - è l'attacco dei medici - a coprire i turni e svolgere i lavori meno agiati. La continuità assistenziale, infatti, è sorretta (almeno per quanto riguarda la nostra regione) dai giovani medici che assistono la popolazione nei fine settimana e durante le notti. Un servizio, peraltro, che soffre di sempre maggiori carenze costringendo i colleghi a sobbarcarsi doppi turni, a lavorare anche 24 ore consecutive, a coprire territori più ampi di quelli definiti dal contratto solo per garantire un servizio alla popolazione. E questi colleghi - ecco il passaggio più ficcante - spesso subiscono forti pressioni da parte dei vertici aziendali affinché effettuino questi turni in deroga ai contratti collettivi, mettendo a rischio se stessi ed i pazienti, perché è noto che un medico stanco è più a rischio di commettere errori». Verrebbe da dire: logico che poi si parli di stress, di disinnamoramento nei confronti del lavoro o della vocazione, di voglia di alzare il telefono, chiamare il primo privato disponibile e firmare un contatto con su scritto una cifra più dignitosa. «La propensione alla pensione anticipata è un dato scioccante che fa riflettere attentamente e mostra chiaramente quanto profonda sia la crisi legata alla perdita di fiducia nel futuro, alla mancanza di speranza di un domani migliore per la nostra professione e per i nostri giovani colleghi», riflettono ancora i medici riuniti in consiglio.

L'ACCUSA A destra una dottoressa mentre visita un paziente; in alto due medici "Usca" impegnati in un controllo a domicilio

L'ANALISI

Si è spesso parlato della pandemia come spartiacque, come generatore di nuovi problemi e anche di nuove opportunità lavorative nell'ambito della sanità. «Durante l'epidemia Covid - prosegue la lettera - è certamente vero che si sono aperte ulteriori opzioni lavorative. I medici Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), fondamentali per arginare l'avanzata dell'epidemia, sono in larga prevalenza giovani (neoabilitati, medici in formazione o neospecialisti) che si sono trovati nella posizione non invidiabile di lavorare ogni singolo giorno dell'anno, spesso anche in carenza di organico (basti pensare che per certi periodi i medici Usca disponibili, nel Distretto di Udine che conta oltre 150.000 persone, erano solamente) e privi di diritti fondamentali come ferie o malattia retribuita. Si sono poi aperte posizioni lavorative che possono essere ritenute più agevoli o vantaggiose da un punto di vista economico (basti pensare ai medici vaccinatori) ma restano comunque posizioni con una prospettiva di precarietà. Questo Consiglio - si legge ancora nella missiva - ritiene che se finalmente ai medici viene permesso, in un qualche spiraglio temporale, di svolgere un'attività adeguatamente retribuita e con vantaggi relativi alla propria qualità di vita, questo non debba in alcun modo essere motivo di biasimo nei loro confronti, ma è opportuno che sia stimolo alle Istituzioni per adeguare le condizioni lavorative ed i diritti di tutti i giovani colleghi che con sempre maggiori pressioni e abnegazione stanno dando un contributo fondamentale a tenere in piedi il nostro sistema sanitario regionale, spesso sacrificando affetti, famiglia e vita privata e sociale. L'impegno a garantire alle nuove generazioni di medici una qualità di lavoro dignitosa ed il supporto necessario a svolgere la nostra professione con serenità debba essere una priorità di tutti i decisori a tutti i livelli».

Marco Agrusti

La pandemia

Ieri 798 casi e due morti I ricoveri sono stabili

IL BOLLETTINO

Restano praticamente stabili i contagi da Covid in Friuli Venezia Giulia. Il bollettino di ieri, diffuso come sempre dalla Protezione civile locale, parla infatti di 798 nuovi contagi diffusi su tutto il territorio regionale. Nel dettaglio, è sempre la provincia di Udine a far registrare il maggior numero di casi giornalieri, con 428 infezioni segnalate dal sistema della sorveglianza. Al secondo posto la provincia di Trieste con 141 nuovi contagi da Covid e subito dopo la provincia di Pordenone con 135 casi segnalati. Chiude la provincia di Gorizia, la meno popolosa di tutto il Friuli Venezia Giulia, con una quota di 79 contagi. Gli ultimi 15 casi che compongono il bollettino quotidiano provengono da cittadini che non risiedono in Friuli Venezia Giulia.

Ieri in regione sono stati segnalati due decessi, causati direttamente o indirettamente dalla pandemia: uno a Udine e l'altro a Trieste. Gorizia e Pordenone non annoverano vittime per il secondo giorno di fila. Rimane pressoché stabile l'occupazione dei reparti dedicati al Covid negli ospedali. Si registra infatti un solo ricovero in più nelle aree di Medicina, che ora accolgono 157 pazienti non gravi (erano 156 mercoledì), mentre rimangono sempre nove le persone in condizioni più gravi per le quali si rende ancora necessario il regime di cura offerto dalle Terapie intensive. I tamponi processati dal sistema regionale della sorveglianza ieri sono stati poco meno di ottomila in tutto.

Nella giornata degli infermieri l'allarme più forte: «In pochi mesi persi 500 professionisti»

L'ALTRA EMERGENZA

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nella giornata degli infermieri ha parlato di «donne e uomini che tutti i giorni con dedizione e pazienza si dedicano all'assistenza dei pazienti e garantiscono il funzionamento delle strutture sanitarie». Un grazie, doveroso. Ma pare esserci davvero poco da festeggiare, perché oltre ai ringraziamenti di rito il quadro è quello di un'emergenza continua. Lo dicono i numeri: solo nel 2022 in Friuli Venezia Giulia hanno lasciato gli ospedali (ma anche le case di riposo gestite dalle Asp pubbliche) circa 500 professionisti. Sono una cinquantina in provincia di Pordenone e circa 200 nel territorio dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Una fuga che come spiega il presidente regionale dell'Opi, Luciano Clarizia, riguarda «non solo il trasferimento verso la sanità privata, ma anche professionisti che hanno scelto di cambiare del tutto lavoro». Fino alla frase che fa tremare le vene ai polsi, proprio nel giorno dedicato all'impegno degli infermieri: «Nei prossimi mesi la nostra professione rischia non la crisi, ma la morte. Non sappiamo davvero come andrà a finire, visto il prossimo pensionamento di molti nostri colleghi e un ricambio sempre più lento». Pronto soccorso, Terapia intensiva, Neurologia, Unità coronarica: sono questi, secondo Clarizia, i reparti nei quali si concentrano le dimissioni da parte degli infermieri del Friuli Venezia Giulia. «Aree - spiega - nelle quali conta il livello di specializzazione e professionalità». «Siamo in contatto con la Direzione salute della Regione - conclude - e puntiamo almeno alla riduzione (ma servirebbe un pressing nazionale di Fedriga, ndr) del vincolo di esclusività».

CLARIZIA: «RISCHIA DI VENIRE MENO UNA CATEGORIA» ALLA SORES «SITUAZIONE DRAMMATICA»

SALUTE Un'infermiera sul posto di lavoro

SOCCORSI

Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, secondo i conteggi di Afrim Caslli, segretario del Nursind Udine, «nell'ultimo anno fra infermieri andati in pensione, professionisti che si sono licenziati o hanno scelto la mobilità, hanno lasciato 190-200 persone. Sono cifre allarmanti». Fa caso a sé la Sores, che coordina la macchina dei soccorsi, dove, secondo Caslli, «l'impatto dei numeri è drammatico». In questa situazione, il Nursind ha chiesto «un incontro urgente al nuovo direttore generale di Arcs Polimeni». Sulla centrale «aleggia come uno spettro la periodica carenza di personale preparato. Siamo nuovamente alle prese con licenziamenti, 2 in pochi mesi, e svariate mobilità - ad oggi 5 richieste da parte dei colleghi in Sores - che rischiano di mettere nuovamente in ginocchio il sistema d'emergenza. Non possiamo perdere ulteriori colleghi senza provare a cambiare le cose». Gli infermieri «non accettano più promesse di miglioramento non mantenute». Pur non avendo le redini della strategia di governo della sanità, secondo il Nursind, Arcs «deve dare un segnale di apertura» agli infermieri di Sores. Caslli fa proposte concrete: aumentare di almeno 50 ore le 150 ore di prestazioni extra-istituzionali concesse sinora ai colleghi della centrale, ma anche far sì che la docenza non intacchi il monte ore di attività extra. Misure che, secondo Caslli potrebbero avere «un effetto disincentivante verso le fughe da Arcs». Il passo successivo a quel punto sarebbe «la pianificazione di obiettivi più a lungo termine come le rotazioni su postazioni territoriali», ma anche «il sesto infermiere di notte». All'incontro sollecitato, Caslli si aspetta «risposte concrete. Se così non fosse è logico che la nostra priorità sarà quella di tutelare i nostri colleghi».

Edilizia e burocrazia

COSTRUZIONI Il supebonus con la detrazione del 110 per cento ha visto una “giungla” di normative: una situazione che ha via rallentato i lavori e i cantieri

EDILIZIA

«Troppe norme, ora il superbonus frena»

▶L'introduzione anche nel privato della certificazione necessaria per gli appalti pubblici mette in ginocchio le piccole imprese. «Così si taglia fuori l'80 per cento delle imprese»

L'introduzione della certificazione Soa, necessaria per gli appalti pubblici su lavori con eco-bonus oltre i 516 mila euro dal gennaio 2023, anche al settore privato per le imprese del settore è soltanto l'ultima di una lunghissima serie di modifiche normative che hanno caratterizzato il continuo cambiamento delle norme e delle regole del superbonus 110 per cento dalla sua introduzione. «Questa nuova ed ennesima regola - sottolineano gli artigiani del settore delle costruzioni - rischia di tagliare fuori oltre l'80 per cento delle imprese del nostro settore. Cioé quelle più piccole che non hanno quel tipo di certificazione perché richiede molti passaggi burocratici e un'infinità di incombenze. Ma è bene sfatare quella che è una non verità. Non è che se hai la certificazione Soa, che consente fino a oggi di partecipare agli appalti pubblici, sei bravo e se non ce l'hai non sei bravo e non lavori bene. Altrimenti - aggiungono gli operatori più piccoli del settore dell'edilizia - si deve spiegare perché molto spesso gli appalti pubblici finiscono con dei “bagni di sangue” per la casse pubbliche in quanto prezzi e costi mutano e vanno fuori controllo».

LA PATENTE

È necessario piuttosto intervenire tenendo presente la competenza delle imprese, piccole e grandi. «La loro professionalità, la loro storia. Nelle piccole imprese quando si parla e ci si accorda per i contratti e per i lavori con il titolare, il più delle volte si può avere la certezza che quella con cui si sono concordate le cose è la stessa persona che si troverà nel cantiere a fare i lavori». Come dire: non sono le "etichette" che danno le garanzie ai cittadini-clienti, ma è la qualità dell'impresa. E a esprimere la forte contrarietà al provvedimento governativo di pochi giorni fa che "allarga" la certificazione Soa anche al settore privato per tutti i lavori legati all'eco-bunus oltre i 516 mila euro di importo è il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti.

«Nuove e incomprensibili barriere burocratiche», così viene bocciato l'emendamento al decreto sulla Crisi Ucraina approvato dal Parlamento e riguardante una ennesima modifica all'Ecobonus. La misura su cui si concentrano le osservazioni critiche di Confartigianato riguarda l'estensione dell'obbligo di Soa – la certificazione sin qui obbligatoria per partecipare alle gare degli enti pubblici – per lavori legati agli ecobonus. «Gli artigiani, con le loro organizzazioni nazionali hanno lavorato fino all'ultimo per convincere i parlamentari dell'inopportunità della norma e, contemporaneamente hanno operato per limare i contenuti al fine del minor impatto sulla categoria. Tuttavia - aggiunge il presidente regionale - quanto approvato costituisce un principio inaccettabile perché esclude circa l'80% delle micro e piccole imprese dai lavori di riqualificazione che non lavorano per gli appalti pubblici ed estende al settore privato un sistema pensato per i lavori pubblici, che nulla ha a che fare con la qualificazione delle imprese». Se l'obiettivo è la qualificazione delle imprese, «servirebbe piuttosto una legge che riconosca il profilo professionale e i requisiti delle imprese edili», conclude Tilatti, convinto che «l'unico effetto della norma sarà l'ennesimo rallentamento dell'esecuzione dei lavori e l'apertura di un business rilevante per le società che rilasciano attestazioni Soa». Ma questo non è l'unico aspetto che finisce nel mirino delle imprese edili. «Anche l'ulteriore slittamento da giugno a settembre dell'obbligo di avere eseguito almeno il 30 per cento dei lavori per poterli concludere nel 2022 non risolve certo i problemi. Ciò significa che nell'ultimo trimestre dell'anno ci sarebbe l'obbligo di eseguire il restante 70 per cento dell'opera. E come è possibile con i ritardi che ci sono ora nell'arrivo dei materiali e con i continui incrementi dei costi?». Insomma, il settore riconosce l'utilità del superbonus, che ha consentito nel post-pandemia all'edilizia di ripartire, ma vede ormai la spinta esaurirsi. «A guardare i dati, basti citare il sito ufficiale dell'Enea, in Fvg in due anni si è ristrutturato con i bonus circa il 2 per cento del patrimonio immobiliare. Si è certo lavorato, ma è un dato molto sotto le aspettative rispetto a quello che questa riforma aveva promesso».

D.L.

GLI ARTIGIANI: IN MENO DI DUE ANNI CI SONO STTE UN'INFINITÀ DI CAMBIAMENTI NORMATIVI E DI REGOLE MODIFICATE»

IN REGIONE FINO A OGGI I LAVORI HANNO RIGUARDATO IL 2 PER CENTO SUL TOTALE DEGLI IMMOBILI «SOTTO LE ASPETTATIVE»

Contributi della Cciaa

Salone del Mobile, soldi per gli stand

Un fondo di 300 mila euro a favore delle imprese del comparto legno-arredo per abbattere i costi di partecipazione alla prossima edizione del Salone internazionale del mobile di Milano. Lo ha approvato la Camera di Commercio Pordenone-Udine, condividendo l'idea nell'ultima seduta di giunta. Le imprese dei territori di Pordenone e Udine potranno presentare contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione delle spese dopo il termine della manifestazione fieristica. Il contributo potrà coprire le spese sostenute per pagare la tassa di iscrizione o l'affitto della superficie espositiva, anche preallestita. L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili, nella percentuale massima del 70% e precisamente un voucher A di 3mila euro a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di 4.285,72 euro, per le imprese che affittino uno stand fino a 50 metri quadri; un voucher B di 4 mila 500 euro a fronte di una spesa minima di 6.428,58 euro per stand tra i 50 e i 120 metri quadri; infine un voucher C di 6mila 500 euro a fronte di una spesa minima di 9.285,72 euro per gli affitti di stand superiori ai 120 metri quadri.

«In banca niente cessione del credito, cantiere bloccato»

LE DIFFICOLTÀ

Doveva essere una sorta di panacea per il settore edilizio. Una riforma che avrebbe rivoluzionato e elevato il livello di qualità energetica del patrimonio edilizio. Ma il superbonus al 110 per cento sembra ormai avere esaurito la corsa. «Una ulteriore frenata la stiamo registrando - spiega Alessandro Zadro, artigiano edile sanvitese che è pure rappresentate regionale della categoria, con le famiglie alle prese con il superbonus ci parla ormai da due anni quasi tutti i giorni - in particoalare nelle ultime settimane. Con le troppe modifiche normative che si sono susseguite si è creata via via una maggiore difficoltà per le famiglie che avevano iniziato l'iter per la ristrutturazione della casa». I problemi si sono ingigantiti da quando è diventata sempre più difficile la cessione del credito agli istituti bancari. «Con le banche che si sono fermate - spiega l'impresario edile - nel meccanismo della cessione del credito da parte delle famiglie che avevano avviato l'iter la situazione si è molto aggravata. Se non resco più a “girare” il credito, che può essere in media di circa 130 o 150mila euro corrispondente alla detrazione, alla banca lo devo anticipare. Ecco che le famiglie si trovano spiazzate, perché molto spesso non hanno la liquidità sufficiente per poter completare le operazioni». E allora a quel punto alle imprese arrivano le telefonate che chiedono di bloccare l'iter e di non proseguire con l'avvio del cantiere. «Ultimamente - ammette il piccolo costruttore edile - le telefonate per questi motivi sono purtroppo parecchie. Nel complesso si va avanti con quei cantieri che erano partiti alcuni mesi fa, in particolare nel 2021. Ma con l'inizio di quest'anno i nodi sul superbonus si sono moltiplicati e molta gente è costretta a fare marcia indietro. Rischiando, per altro, di ritrovarsi con dei debiti». Diversi sono anche i casi in cui alcune famiglie avevano acquistato un immobile proprio con l'obiettivo di utilizzare il superbonus per ammodernarlo e poi magari in futuro ricavarne una rendita affittandolo. «Ma con la difficoltà nella cessione del credito legato alla detrazione - spiega Zadro - si sono fermate con il rischio di rimanere con un immobile vecchio bloccato, per il quale magari per acquistarlo si è fatto pure un mutuo. Ci sono situazioni di persone che sono quasi alla disperazione». Inoltre, nell'ultimo anno sul meccanismo del maxi-bonus si sono abbattuti i super-aumenti delle materie prime e l'allungamento dei tempi di consegna dei materiali. «Una situazione che mette in difficoltà noi imprenditori, ma che alla fine ricade su chi ha fatto l'investimento e deve rifarsi la casa».

D.L.

MOLTE LE FAMIGLIE CHE NON HANNO LA LIQUIDITÀ SUFFICIENTE ALL'ANTICIPO L'IMPRESARIO: CI DICONO DI FERMARE TUTTO

GLI STOP Nelle ultime settimane sono molte le richieste di fermare i cantieri perchè non è possibile la cessione del credito

L'economia in regione

IL CONTRACCOLPO

Orologi, apparecchi medici, prodotti di alta elettronica, computer. Meno 96 per cento. Mobili? Meno 48 per cento, sfiorando il 50. E il contraccolpo è ancora più evidente in settori, come quello della metallurgia, dove il valore dell'interscambio nel 2021 era cresciuto addirittura del 101 per cento. Lì si parla di flusso azzerato, di stop totale. È la fotografia delle (ex) relazioni strette tra il Friuli Venezia Giulia e la Russia. Sono dati ufficiali, che testimoniano l'effetto di due pagine quasi incollate della storia ultracontemporanea: prima la pandemia, poi la guerra e le sanzioni. E mentre le aziende ora cercano consulenti legali per poter capire come esportare lo stesso in Russia senza violare palesemente l'embargo, la crisi diventa evidente.

L'IMPATTO

L'export friulano in Russia nel 2021 valeva circa 210 milioni di euro. Ora è quasi tutto "bruciato", fatte salve pochissime e rare eccezioni. Il primo colpo lo ha dato il Covid, ma la mazzata è arrivata con lo scoppio della guerra in Ucraina. Un altro esempio che comprende una vasta gamma di prodotti, in quanto la voce è piuttosto generica. L'interscambio di derivati della manifattura friulana da e verso Mosca scende del 40 per cento. Non tutti i prodotti sono colpiti dalle sanzioni, ma lo è la maggior parte delle banche russe. E senza il famoso codice Swift non si può ottenere i pagamenti per la merce venduta. Le commesse, quindi, saltano. E ancora i prodotti agricoli, che garantivano un flusso vicino ai tre milioni di euro. Già alcuni mesi fa si era visto un crollo vicino al 20 per cento, che oggi si è notevolmente ampliato. Stesso discorso per i prodotti alimentari, che calano del 17 per cento. Batosta, poi, per gli articoli di abbigliamento, che portavano in dote circa un milione di euro: si tratta del lusso e del "quasi lusso", che ora apparentemente a Mosca interessa meno indipendentemente dalle sanzioni in atto. Malissimo anche i prodotti farmaceutici, con una bilancia che pende verso il segno meno per circa l'83 per cento del valore rispetto al passato.

IL QUADRO

«Tutti i settori dell'economia friulana con una presenza anche in Russia sono in negativo a due cifre», spiega Matteo Tonon, che guida il Cluster del legnoarredo in Friuli Venezia Giulia. «E in alcuni casi, si tratta di contatti praticamente azzerati». E si deve partire da un dato: dal 20 al 30 per cento dell'export Italia-Russia per quanto riguarda l'area del mobile arriva dal Nordest, quindi anche dal Friuli Venezia Giulia. Tonon ne parla praticamente al passato: «La premessa doverosa è che la guerra è un dramma. Quello russo, però, è stato un mercato di riferimento importante. Tanti hanno investito, hanno creato strutture commerciali. Ora nel combinato tra l'incertezza dettata dalla guerra, le fluttuazioni del rublo, il sistema delle sanzioni, non è facile nemmeno mantenere le relazioni commerciali di base. «Sempre più aziende - spiega Tonon - si stanno rivolgendo a consulenti legali specializzati proprio in questa materia. Si tratta di figure che analizzano il complesso sistema delle sanzioni internazionali e ricercano le formule alternative permesse dalla normativa». Una normativa che evidentemente non è così perfetta come si pensava quando da Bruxelles piovevano gli annunci roboanti. I consulenti che fanno? Semplicemente spiegano all'azienda cosa può e cosa non può fare. Ma allo stesso tempo provano ad aprire i canali ancora possibili per rendere il commercio in Russia di nuovo fattibile. Cambiare categoria merceologica, aggiornare il proprio sistema bancario di riferimento, appoggiarsi a un ente di credito (russo) ancora non colpito dalla scure dell'Unione europea. «La quota di mercato attuale - spiega ancora Tonon - ci dice che i traffici tra i due Paesi non sono totalmente azzerati. Il vero problema, però, non è rappresentato dalla merce in sé, quanto invece dal blocco dei pagamenti». Il famoso sistema Swift, che serve a garantire la "bontà" di un bonifico internazionale. «Ci sono aziende - illustra ancora Tonon - che hanno ricevuto l'acconto di un pagamento prima che scoppiasse la guerra in Ucraina e che ora non riescono ad ottenere il saldo dello stesso acconto. Per questo motivo sono costrette a tenere la merce (già tecnicamente venduta) ferma nei magazzini».

M.A.

PRODUZIONE Il settore del legno e degli arredamenti è tra quelli più colpiti da quando è scoppiato il conflitto in Ucraina

La guerra è fatale Crollati i traffici tra Friuli e Russia

▶Mobili, manifattura, tecnologia e legno Perdite a doppia cifra in soli tre mesi

Tonon (Cluster): «Difficile anche tenere aperti i vecchi canali commerciali»

LE AZIENDE CERCANO CONSULENTI LEGALI PER VENDERE LO STESSO NONOSTANTE LE SANZIONI

TRAFFICI Una nave portacontainer senza merce a bordo

Aiuti alle imprese

In Consiglio il supporto a chi soffre

Contributi per le unità abitative a uso turistico e per i brevetti delle imprese del manifatturiero e del terziario e risorse ai Confidi per sostenere, con garanzie agevolate, le aziende della nostra regione. Sono questi i principali interventi presentati in Consiglio regionale nel disegno di legge 165 multisettoriale 2022. L'assessore Bini ha illustrato anche gli interventi a favore delle aziende del manifatturiero e del terziario per la brevettazione dei propri prodotti e per l'acquisizione di marchi, licenze e know-how in grado di innovare il ciclo produttivo delle imprese. Grazie al disegno di legge 165 sarà possibile abbattere i costi di commissione per le garanzie prestate alle imprese colpite dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica e dalle ripercussioni economiche legate al conflitto in Ucraina. «Una misura straordinaria - ha concluso l'assessore - autorizzata dalle nuove regole derivanti dal quadro temporaneo europeo sugli aiuti di Stato relativi al conflitto russo-ucraino».

Opa su Civibank, il nodo della Fondazione: «Limiti alle deroghe»

LA MANOVRA BANCARIA

L'Opa di Sparkasse su Civibank continua a racimolare azioni: il bollettino settimanale di ieri l'ha data a quota 68,99% del capitale sociale, incluso il 17% già posseduto. In sostanza, all'offerta hanno aderito sin qui azionisti detentori del 51,89% del capitale sociale, cui s'aggiunge la quota dell'offerente. L'Opa resterà aperta sino al 20 maggio, con pagamento di azioni e warrant – anche il conferimento di questi ha superato il 60 per cento tenuto conto del 9,9% detenuto da Sparkasse – il prossimo 25 maggio, giorno in cui è fissata anche l'assemblea annuale dell'istituto di credito friulano. Tutto ciò a meno di sorprese, data l'udienza del Tar fissata per mercoledì prossimo, in risposta al ricorso presentato da Civibank per annullare l'operazione, contestando a Sparkasse di non aver notificato agli organi preposti di essere partecipata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano, la quale, per una deroga a una norma del 1999, può continuare a detenere le azioni della banca, in quanto realtà che insiste in una Provincia a statuto speciale, ma non può operare al di fuori di quel territorio. La tesi di Civibank, in sostanza, è che, attraverso l'Opa di Sparkasse, la Fondazione sia uscita dai suoi perimetri. A Bolzano l'azione giudiziaria, però, non fa paura, ritenendo di aver agito secondo norma e a seguito di tutte le autorizzazioni necessarie. A evidenziare criticità ieri, tuttavia, è giunta la voce del costituzionalista Andrea Pisaneschi, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Siena, secondo il quale «l'Opa Sparkasse ripropone un problema sul ruolo delle Fondazioni bancarie». Una presa di posizione che segue a strettissimo giro l'interrogazione scritta che due senatori, Elio Lannutti e Luisa Angrisani – eletti rispettivamente in Lazio e in Campania e appartenenti al gruppo Cal-A-Pc-Idv – hanno sottoposto al ministro dell'Economia Daniele Franco, perché «l'operazione penalizzerebbe di fatto i soliti piccoli risparmiatori». «Il caso dell'offerta della Cassa di Risparmio di Bolzano, controllata dall'omonima Fondazione, che acquisirebbe il controllo indiretto di Banca di Cividale, ripropone un problema che pareva superato», osserva Pisaneschi. «Le norme speciali derogatorie non possono essere interpretate estensivamente e, come ricordato dalla Corte costituzionale proprio a proposito delle fondazioni insistenti in regioni a statuto speciale, nella sentenza 438 del 2007, le deroghe hanno un carattere tassativo. In questo contesto la norma speciale del decreto legislativo 153/1999 ammette solo il mantenimento del controllo della banca conferitaria da parte delle fondazioni operative in una Regione a statuto speciale e nulla più. L'articolo 6, inoltre, vieta l'acquisto di nuove partecipazioni di controllo in società diverse dalla conferitaria, salvo le società cosiddette strumentali». Il costituzionalista conclude il suo ragionamento ponendo un interrogativo: «Perché ad alcune fondazioni sarebbe impedita anche l'acquisizione indiretta del controllo di banche mentre solo le banche controllate da fondazioni di Regioni a statuto speciale potrebbero farlo?».

ISTITUTO DI CREDITO La sede principale di Civibank a Cividale

IL COSTITUZIONALISTA PISANESCHI: «CASSA DI BOLZANO PUÒ OPERARE SOLO NEI LIMITI TERRITORIALI» SPARKASSE SALE AL 68,9%

Antonella Lanfrit

Suolo pubblico gli esercenti preoccupati dalla stangata

▶Confesercenti chiede il dimezzamento della tassa
Il Comune contatterà i gestori dei locali personalmente

L'EVENTO

UDINE Al via da stasera la nuova edizione di Udine sotto le stelle. Nella giornata di debutto (alle 19.30 l'inaugurazione ufficiale), parteciperanno le strade storiche, Poscolle, Largo dei Pecile e Manin, mentre altre si aggiungeranno nelle prossime settimane, tra cui, novità, piazza XX Settembre. A preoccupare gli esercenti, questa volta c'è il nodo del costo delle occupazioni di suolo pubblico. Alcuni locali, inoltre, si sono lamentati perché la loro richiesta di adesione non è stata accolta , «L'importante – ha spiegato l'assessore ai grandi eventi Maurizio Franz -, è che le adesioni non siano di singoli ristoratori, ma uniscano un borgo o una via mettendo assieme diverse realtà perché non si tratta solo di chiudere una strada alle auto e fare degustazioni: serve anche una programmazione di eventi».

ASSESSORI

«Udine sotto le stelle nasce per mettere assieme più operatori, vie e borghi – ha aggiunto l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, non per aiutare un singolo esercente che comunque ha avuto circa due anni di occupazione gratuita e ampliata di suolo pubblico. Nel momento in cui le richieste di adesione sono singole o quasi e richiedono la chiusura di arterie fondamentali o che comunque comporterebbero forti disagi per la viabilità, è evidente che non possono essere accolte. Già dalla prossima settimana – ha continuato Ciani -, partiranno altre vie, penso ad esempio al rilevato di piazza XX Settembre che sarà occupato dai locali: segno che l'amministrazione ha sempre tenuto in considerazione le richieste, che devono però essere compatibili con la circolazione stradale, ma soprattutto devono essere in linea con l'obiettivo della manifestazione». Tra le altre strade che parteciperanno, anche via Aquileia (che comunque non verrà chiusa al traffico), Borgo Gemona, Borgo Pracchiuso e Borgo Grazzano. Rimane però la questione del suolo pubblico: la giunta ha garantito la gratuità fino al 30 giugno, ma non è orientata a prorogarla ancora. Confesercenti Udine, quindi, ha inviato un appello al Comune affinché dimezzi la tassa: «I costi saranno inevitabilmente maggiori di quelli del 2019 - ha spiegato il presidente Marco Zoratti -. La stragrande maggioranza degli esercenti, infatti, si è dovuta "allargare" all'esterno per poter sopravvivere, investendo nei dehor». Zoratti chiede «di rintrodurre la tassa con gradualità, chiedendo agli esercenti il versamento, per tutto quest'anno, del solo 50%. In caso contrario la stangata potrebbe essere davvero pesante per molti». Palazzo D'Aronco si è già organizzato: «Con la gratuità fino a giugno, la tassa sarà del 50% – ha specificato Ciani -. Condivido la preoccupazione espressa da Zoratti ed è per questo che abbiamo stabilito che ogni titolare di occupazione di suolo pubblico sarà messo nelle condizioni di fare le proprie valutazioni: tutti riceveranno una comunicazione e saranno contattati singolarmente dalla Polizia locale in modo da avere una stima del costo della loro occupazione sulla base dell'ampliamento ottenuto nel 2020. Potranno così decidere se mantenerlo, tornare alla situazione pre Covid oppure optare per una via di mezzo».

Alessia Pilotto

L'ASSESSORE: «OGNI TITOLARE POTRÀ DECIDERE SE MANTENERE I DEHOR O TORNARE ALLA SITUAZIONE PRECOVID»

LA GRANDE MANIFESTAZIONE Una foto di una passata edizione di Udine sotto le stelle. A destra il municipio

L'antico mulino di viale Volontari sarà riportato al suo splendore

GIUNTA

UDINE Il mulino di viale Volontari della Libertà sarà recuperato e riportato al suo splendore. La giunta, infatti, ha approvato il progetto definitivo per la messa in sicurezza e la valorizzazione del manufatto, vincolato dalla Soprintendenza in quanto "unico esempio urbano superstite di questo tipo con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo". L'intervento, da 115mila euro di cui 82mila per lavori, prevede il restauro conservativo e puramente estetico del manufatto mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione dedicato e la realizzazione di un totem informativo con la storia del mulino. «Questo importante manufatto – ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini -, rappresenta una testimonianza di grande valore storico e tecnico della Udine dell'Ottocento e dell'importanza della rete di rogge nell'economia del territorio. Il suo recupero diventa quindi un modo per conservare la memoria della nostra città». «Con questo intervento - ha aggiunto il vicesindaco Loris Michelini -, andiamo non solo a valorizzare un manufatto di pregio, ma anche a risolvere i problemi attualmente legati al degrado e alla sicurezza». La giunta ieri ha approvato anche un intervento di manutenzione straordinaria al Bocciodromo Piccolo di via Padova, che sarà risistemato con un investimento di 150 mila euro. Sempre il vicesindaco ha poi annunciato imminenti lavori di asfaltatura che riguarderanno una parte di via Boccaccio, la rotonda tra viale Palmanova e via Melegnano e il tratto stradale verso il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, nonché il circuito di piazzale Cella tra via Isaia D'Ascoli e via Lumignacco: si tratta di interventi per 230mila euro (arrivati da Roma), e l'80% dei lavori deve essere completato entro luglio. Dal Governo, inoltre, sono arrivati altri 340 mila euro, questa volta nell'ambito del Decreto Energia, per abbattere i costi sostenuti dall'amministrazione per gas e luce: «Una misura che consente di tirare un po' il fiato – ha detto il sindaco -; ora, il vero sollievo lo porta l'arrivo della bella stagione». Infine, la giunta ha adottato il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, strumento per rendere la città accessibile a 360 gradi: il lavoro ha portato all'analisi di oltre 30 chilometri di strade cittadine, con la mappatura di 4.100 criticità.

Al.Pi.

ANNUNCIATI ANCHE IMMINENTI LAVORI DI ASFALTATURA IN DIVERSE STRADE CITTADINE

Accoglienza e doposcuola Partono le iscrizioni

SCUOLA

UDINE Palazzo D'Aronco predispone i servizi per il nuovo anno scolastico. A fine mese, infatti, partiranno le iscrizioni per il pre e il post accoglienza nonché quelle per il doposcuola relative al 2022/2023. «Per le scuole primarie cittadine dei sei istituti comprensivi sono previsti circa un centinaio di posti in pre e post accoglienza – ha spiegato l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni -, mentre per il doposcuola 900.

Le iscrizioni inizieranno verso la fine di maggio, quando sarà pubblicato il bando, e si chiuderanno il 18 luglio: chi farà domanda dopo la scadenza, entrerà in una graduatoria di riserva».

Per presentare domanda, i genitori potranno accedere tramite spid alla piattaforma dei servizi, sul sito istituzionale del Comune di Udine. «Si tratta di servizi che sono sì importanti per i bambini, ma anche per le famiglie. La pre accoglienza potrà essere di 30 o di 45 minuti e sarà attivata con almeno dieci iscritti – ha continuato l'assessore -; la novità, apprezzata quest'anno, è che, in caso di sciopero del personale della scuola, il Comune garantirà comunque la custodia dei bambini fino alle 8.30 del mattino, dando così tempo ai genitori di venire a riprenderli.

La post accoglienza sarà invece attivata nelle primarie a tempo pieno.

Se non ci sarà una recrudescenza pandemica, questi servizi partiranno entro novembre. Per quanto riguarda il doposcuola, il servizio inizierà il 18 settembre e potrà essere breve, dalle 13 alle 14.30 oppure dalle 13.30 alle 15, oppure lungo, fino alle 16.30 o alle 17.

Infine, grazie ai proventi del legato Toppo Wasserman, garantiamo anche il servizio educativo personalizzato per i bambini con disabilità, disturbi dell'apprendimento o in situazioni di svantaggio dovute a fattori socio economici».

Al.Pi.

Tagliamento, gli studenti analizzano campioni di plastica

IL PROGETTO

UDINE Percorsi intrecciati sul Tagliamento coinvolge studenti e studentesse di ogni ordine grado per raccontare come prendersi cura di uno dei tesori verdi del nostro territorio: il Tagliamento. Sono iniziati i laboratori di educazione ambientale che coinvolgono gli studenti dell'Isis Tolmezzo, dell'isis Mattei di Latisana e delle scuole medie di Talmassons, Lestizza e Forgaria, che raccoglieranno e analizzeranno campioni di plastica in tre diverse aree del Tagliamento: alla confluenza del Fella, a Flagogna e a Latisana-Ronchis.

I campioni verranno poi analizzati per capire composizione e origine delle plastiche e per mettere a punto possibili strategie di prevenzione.

Il protocollo che dovranno applicare nella raccolta e nell'analisi dei dati è stato messo appunto dall'IGB Leibniz-Institute of Freshwater Ecology and Inland Fisheries di Berlino, uno dei più importanti centri di ricerca dedicato allo studio agli ecosistemi delle acque dolci. Uno dei ricercatori senior dell'Istituto, Alexander Sukhodolov è anche responsabile scientifico del progetto.

Da anni l'Igb di Berlino si interessa del Tagliamento. I risultati delle indagini condotte dagli oltre 50 partecipanti verranno presentati alle comunità che abitano lungo il fiume durante degli incontri aperti al pubblico, nonché nell'evento finale previsto per il prossimo autunno.

«Percorsi intrecciati sul Tagliamento - spiega il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti - è un progetto di diffusione della cultura scientifica prodotta da esperti e dai cittadini, in particolare gli studenti. Racconta il fiume e chi lo vive, mettendo in risalto la sua unicità ecologica, il suo valore culturale e la necessità di preservarlo da ogni utilizzo distruttivo o irrispettoso. Il suo è un fattivo contributo per il progetto del Tagliamento come area Mab.Unesco». Ad oggi le scuole hanno già svolto cinque interventi in aula per inquadrare il problema delle plastiche e come censirle. Tra gli esperti coinvolti in questa fase c'è anche Martin Blettler, membro del The National Institute of Limnology, in Argentina, uno dei massimi esperti di inquinamento delle plastiche nelle acque interne. Sono inoltre già usciti due volte sul greto del fiume, per iniziare a raccogliere campioni.

IL PROGETTO INTERESSERÀ TRE DIVERSE AREE ALLA CONFLUENZA DEL FELLA, A FLAGOGNA E A LATISANA E RONCHIS

PERCORSI INTRECCIATI Coinvolge studenti e studentesse di ogni ordine grado per raccontare come prendersi cura di questo gioiello

Guerra e profughi, Sinergia civica con il terzo settore

▶Il secondo incontro vedrà anche la presenza dell'ex assessore Nonino

IL PERCORSO

UDINE Guerra, profuganza, integrazione. Tre parole ormai entrate nell'uso quotidiano con l'acuirsi del fenomeno dei flussi migratori anche in Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni e tornate prepotentemente nell'agenda del momento dopo lo scoppio del conflitto tuttora in atto in Ucraina.

Sarà proprio da qui che partirà il secondo incontro organizzato per domani al cinema Visionario di Udine (via Asquini 33) alle 10.30 dall'associazione Sinergia Civica.

Si tratta del neo sodalizio, coordinato da Aurelio Ferrari, nato con l'intento di creare diverse occasioni di confronto e di incontro su temi legati alla vita udinese.

A discuterne insieme con il pubblico saranno Guglielmo Cevolin, professore aggregato di Istituzioni di diritto pubblico all'università di Udine, dove è docente supplente di Diritto dell'informazione e dei media, Diritto dell'informazione e della comunicazione, Diritto privato ed è membro del Consiglio di corso del Master in Intelligence e Itc, nonché presidente dell'associazione Historia Gruppo studi storici e sociali.

Al suo fianco i racconti e le esperienze concrete di chi quotidianamente ha a che fare con emergenze e necessità delle persone come la Caritas di Udine, rappresentata all'incontro dal vicedirettore Paolo Zenarolla.

Ma anche da chi il fenomeno migratorio lo vive sul fronte abitativo e residenziale, come Vicini di Casa Onlus, associazione udinese nata con lo scopo di favorire e facilitare l'accesso alla casa da parte dei cittadini immigrati, ma non solo.

Le esperienze saranno raccontate da una delle sue operatrici, Antonella Nonino, già assessore con la giunta Honsell.

All'incontro, che è stato organizzato in collaborazione con l'associazione Historia, non è necessaria la prenotazione e si svolgerà secondo le normative in vigore per il contenimento della pandemia.

Esce per pescare, trovato morto

▶Tarvisio in lutto per la scomparsa di Dario Screm proprietario di uno storico negozio di calzature

▶Faceva parte dei promotori dell'iniziativa Baite aperte Il sindaco: «Era un bravissimo padre di famiglia»

LA TRAGEDIA

TARVISIO Tarvisio in lutto per la scomparsa di Dario Screm, storico commerciante della Val Canale, trovato senza vita la scorsa notte lungo il torrente Slizza a Coccau. L'uomo era uscito per pescare nel pomeriggio di mercoledì ma in serata non ha fatto rientro a casa e i familiari dell'uomo, preoccupati per il mancato ritorno all'abitazione, hanno allertato i soccorsi. La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino è stata avvisata alle 23.30 dai Carabinieri di Pontebba e si è messa sulle sue tracce. L'auto del 62enne è stata ritrovata nei pressi del ponte del Torrente Slizza a Coccau. Intorno all'una di notte il corpo senza vita dell'uomo è stato individuato da due forristi del Soccorso Alpino che stavano perlustrando il torrente. Una scivolata o un malore potrebbero essere la causa dell'incidente mortale. Per recuperare la salma, una volta adagiata nella barella, è stato allestito con le corde un sistema di paranchi per issarla per un centinaio di metri fino a bordo strada. All'intervento, che si è concluso alle 3.30, hanno preso parte anche i soccorritori della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco di Tarvisio.

IL RITRATTO

LE SUE FIGLIE DA POCO LO AVEVANO RESO NONNO IL DOLORE DEGLI AMICI

Screm, sposato e padre di due figlie – Ilaria e Isa che lo avevano reso da poco nonno - era proprietario dello storico negozio di calzature "Vertice", in Piazza Unità, dietro la chiesa, assieme alla moglie Anna di Lenardo, conosciuta dagli amici come Anny. Una famiglia particolarmente stimata e conosciuta la loro. Imprenditori nel campo delle calzature da più di 30 anni, da 15 avevano aperto il negozio, tra i più apprezzati e ricercati dei cittadina. Screm da parecchi anni coltivava anche l'hobby della pesca; ci andava ogni qualvolta il tempo libero glielo permetteva. Inoltre, proprietario di una baita in Val Bartolo, faceva parte dei promotori della manifestazione "Baite Aperte" che si tiene nella Val Canale ad agosto. «È una notizia che non avremmo mai voluto sentire, anche e soprattutto per come è successo – commenta il commenta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette –. Dario lascerà un vuoto enorme sia dal punto di vista umano, che professionale. Imprenditore capace ed educato, nonché un bravissimo padre di famiglia. Ha sempre partecipato attivamente alle iniziative sportive della comunità. Io, assieme a tutta l'amministrazione comunale, ci tengo ad esprimere tutto il nostro cordoglio, la nostra vicinanza».

L'AMICO

«Ricordo la tua gioia nel 1990 quando alla nazionale spagnola in ritiro a Tarvisio, mancava un uomo per la partitella finale e Luisito Suarez ti chiese di giocare con Butragueno, e altri campionissimi - lo ha ricordato con un post su Facebook l'amico Stefano D'Inca -. Abbiamo fatto squadra anche a tennis tavolo, vincendo, tu e io il titolo provinciale, contro giocatori che poi andarono in serie A. La vita ci riservò anche un percorso professionale condiviso, entrambi impegnati nel commercio, decantandone gioie e dolori davanti a un bicchiere di vino. Brontolavi spesso parlando di politica, ma poi la buttavamo in ridere, ritenendo che comunque non avremmo cambiato il corso degli eventi. Non potremmo più parlare del tuo rifugiarti in Val Bartolo per estraniarti nella natura che tanto amavi. Non saprei cosa aggiungere e davvero so di non avere parole adatte per consolare la Anni e le tue brave ragazze, tranne dire loro che hanno avuto un marito e un padre esemplare. Buon viaggio amico mio».

Primo intervento, il via fra i mugugni

▸Il servizio a Lignano dal 1. giugno garantito dalla Cri e dalla Sogit per i trasporti. La Croce rossa: «Siamo pronti»

▸Il Nursind: «Vedremo se il personale sarà sufficiente» Bressan: «Ci si è mossi tardi, Bibione ha aperto ad aprile»

SALUTE

LIGNANO Dopo molte attese - e a stagione ormai ufficialmente inaugurata - dal primo giugno apre il Punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro, che sarà riattivato assieme al servizio di guardia medica turistica in via Tarvisio 5/B. Ma non mancano già mugugni (soprattutto per i tempi) e preoccupazioni.

LA NOVITÀ

Dopo le difficoltà incontrate in passato, soprattutto per la carenza di infermieri in Azienda, AsuFc questa volta ha tentato una strada diversa, quella della coprogettazione con enti del terzo settore (fra i requisiti era prevista un'esperienza di almeno 3 anni in servizi analoghi), pubblicando un avviso di indizione di istruttoria pubblica scaduto l'8 aprile scorso. In tale avviso (che prevedeva una partenza il 10 giugno con conclusione il 3 ottobre) AsuFc si era impegnata a mettere a disposizione un contributo massimo di 930mila euro Iva inclusa per un periodo di 3 mesi (ma con possibilità di rinnovo per la stagione estiva 2023), con un fabbisogno stimato di 2.444 ore per i medici, 4.888 per gli infermieri, 2.444 per gli oss, 2.888 per gli autisti e 3.332 per i soccorritori.

CRI E SOGIT

A Lignano il servizio del Punto di primo intervento stagionale sarà garantito dalla Cri Comitato di Udine, come confermano la presidente Fvg Milena Cisilino e la responsabile del comitato Cristina Ceruti, assieme alla Sogit che si prenderà in carico i trasporti sanitari. Ma Afrim Caslli (Nursind Udine) è preoccupato: «Il problema è che il Punto di primo intervento di Lignano ogni anno rappresenta il punto debole dell'Azienda: prima di quella della Bassa e ora di AsuFc. Con la carenza di personale che c'è adesso in Azienda non è possibile garantirne l'apertura usufruendo solo degli infermieri interni in prestazione aggiuntiva. Ma sarà da capire se il personale della Cri sarà sufficiente per gestire un servizio così complesso 24 ore su 24 e sette giorni su sette o se sarà data la possibilità ad alcuni infermieri aziendali o extra aziendali di offrire la loro prestazione in forma occasionale per dare una mano», dice Caslli. Per capire la portata, basti pensare che per il 2021 - secondo le cifre consegnate ad aprile ai sindacati - erano state assicurate dal personale del comparto 4.656 ore per il funzionamento del Punto di primo intervento (per un importo di 162.960 euro). La soluzione "esterna" secondo la Cisl Fp era l'unica praticabile. «Internamente non ci sono risorse. Andavano trovate soluzioni per il Punto di Lignano, ma non si potevano sottrarre all'Azienda». Per la Uil Fpl, però, ci si è mossi tardi. «Avevamo già chiesto a dicembre 2021 all'Azienda di fare dei ragionameti per tempo sul Punto di Lignano, per dare risposta non solo alla cittadinanza, ma anche a tutti gli albergatori e i commercianti. Sarebbe stato da aprire anche prima dell'inizio della stagione, visto che Lignano è una delle eccellenze del territorio: non bisognava arrivare come sempre all'ultimo. A Bibione già a fine aprile hanno aperto il punto di primo intervento. Confidiamo che il prossimo anno ci siano delle soluzioni migliori».

Anche il consigliere regionale leghista Mauro Bordin ritiene che «l'obiettivo per il 2023 debba essere quello di anticipare l'apertura del punto di primo intervento di Lignano. Bisogna cercare di dare maggiore stabilità negli anni ai tempi e alle modalità di gestione: credo sia l'obiettivo su cui AsuFc deve lavorare». Per parte sua Ceruti, interpellata sulle perplessità dei sindacati, assicura che «non ritengo ci siano grossi problemi di personale». Sui tempi, «ci atteniamo a quanto richiesto. È il primo anno per noi».

IL SERVIZIO

Il punto di primo intervento, collegato al Pronto soccorso di Latisana, si occuperà del trattamento delle emergenze sanitarie (sarà disponibile un servizio di interpretariato dalle alle 13 e dalle 14 alle 21) mentre la guardia medica turistica per i visitatori non residenti farà le "veci" del dottore di famiglia. A luglio e agosto sarà garantito il servizio di emodialisi, con tre sedute settimanali pomeridiane. Per il periodo estivo i dializzati saranno accompagnati a Latisana grazie all'estensione della Convenzione in essere con l'Associazione Fraternità di Misericordia della Bassa Friulana.

Camilla De Mori

BORDIN (LEGA): «PER IL PROSSIMO ANNO ASUFC DEVE MIRARE AD ANTICIPARE L'APERTURA BISOGNA DARE STABILITÀ ALLE MODALITÀ»

IL LITORALE LIGNANESE Lignano d'estate moltiplica i suoi abitanti. Il 1. giugno aprirà il servizio di primo intervento

Piano vaccinazioni, in busta il pagamento di 30mila ore per quasi mille lavoratori

IL PIANO

UDINE Per il piano strategico delle vaccinazioni anti-Covid,, saldabili a maggio quasi 30mila ore di prestazioni extra a oltre mille dipendenti del comparto di AsuFc.

Secondo i numeri illustrati ai sindacati mercoledì (nella riunione in cui si è discusso anche di piano ferie e mobilità), le ore timbrate con il codice 190, per la campagna di immunizzazione, ammontano a 103.875 (per 1.127 dipendenti), quasi equamente distribuite fra Udine (31.279), Alto Friuli (38.246) e Bassa (34.350). Le ore effettive extra-orario di servizio (per 1.080 dipendenti) risultano 36.050. A maggio risultano pagabili a infermieri e assistenti sanitari 25.093 ore (per 791 lavoratori), di cui 11.849 a Udine. La copertura sarà garantita da fondi statali (10.090) e risorse regionali (15.003). Le ore pagabili con le risorse aggiuntive regionali per altri profili sono invece 5.438 (per 244 persone): in totale quindi a maggio risultano pagabili 30.531 ore, coinvolgendo 1.035 dipendenti.

Soddisfatto Stefano Bressan (Uil Fpl). «È stato condiviso finalmente il rendiconto sui pagamenti per le vaccinazioni e contact-tracing che, in seguito ad una verifica su oltre 15.000 cedolini, saranno approvati nella busta paga di maggio, con riferimento alle prestazioni aggiuntive finanziate dai fondi statali e dalle risorse regionali». Nell'occasione si è parlato anche della costituzione dei fondi relativi a premialità e a fasce (gli "scatti"), su cui la Uil molto si era battuta, arrivando davanti al prefetto. Secondo Bressan «la prima proiezione dei fondi disponibili per le fasce ammonterebbe allo stato attuale a 2,7 milioni, che permetterebbe la progressione di circa 3mila dipendenti». Bressan con una lettera spedita ieri ha chiesto «di accelerare i tempi degli incontri, programmandoli a qualsiasi orario, pur di chiudere la partita delle fasce e degli incarichi di funzione entro metà giugno, quando dovrebbe essere firmato il nuovo contratto». La Uil si dice preoccupata per l'incognita Covid, che pesa come un macigno, sia per le possibili sospensioni sia per l'eventuale recrudescenza: «Se venissero superati i 100 ricoveri sarà necessaria un'immediata riconversione dei reparti e conseguente riassegnazione del personale in un periodo molto delicato. Allo stato attuale, ci sono 80 dipendenti sospesi e 18 differiti».

Sul piano ferie presentato da AsuFc, che prevede la riduzione, in periodi diversi, di oltre 200 posti letto, Afrim Caslli (Nursind) ribadisce che «il personale deve poter fare le sue ferie. Sono due anni che i lavoratori non si prendono un periodo di riposo regolare. Vigileremo». Se Caslli plaude al bando mobilità, annunciato e molto atteso, Giuseppe Pennino per la Cisl Fp ha chiesto «l'esposizione dei turni plurimensili nelle strutture, perché sia esigibile il periodo di ferie che il dipendente chiede. Inoltre, siccome la riduzione delle attività e dei posti letto non risolverà la criticità in atto abbiamo chiesto che il personale che resta in servizio e che sarà chiamato a coprire turni aggiuntivi venga valorizzato a livello economico».

C.D.M.

LA UIL SOLLECITA TAVOLI PIÙ FREQUENTI PER LA PARTITA DEGLI "SCATTI" LA CISL VIGILA SUL PIANO FERIE

Occupazione, in Carnia si cercano oltre cento profili

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO Operatori di macchine a controllo numerico computerizzato, saldobrasatori, saldatori, addetti al taglio plasma, manutentori elettrici e meccanici, operai generici e specializzati, addetti al collaudo, attrezzisti, magazzinieri e mandrinatori. Ma anche addetti al marketing, controller, elaboratori dati, geofisici, export area manager. E ancora software engineer, direttore e addetto all'ufficio tecnico, impiegato regulatory medicale, project manager e direttore di stabilimento. Sono ben 108 i profili professionali, sia nel comparto logistico e della produzione, sia in quello tecnico e amministrativo, messi a disposizione da 18 realtà imprenditoriali della montagna friulana che sono a caccia di personale competente per rafforzare le proprie attività. Davvero una opportunità da non sprecare quella messa a disposizione il prossimo 27 maggio al polo tecnologico di Amaro nell'ambito della prima edizione del Carnia Job Day, l'evento organizzato da Regione e Umana in collaborazione con Carnia industrial park. «Accompagnare i giovani verso un corretto percorso formativo, favorire l'inserimento o il reinserimento degli adulti nel mondo del lavoro, ma anche presentare le eccellenze del nostro territorio e raccontare i forti investimenti effettuati in Friuli Venezia Giulia nell'innovazione tecnologica legata all'occupazione» sono gli obiettivi lanciati per l'evento che si articolerà attraverso workshop e laboratori nella mattinata e nel pomeriggio «La ricerca di personale da parte delle imprese della Carnia – ha spiegato l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen - dimostra come in molti settori il tessuto produttivo abbia superato la crisi ma confermi anche l'importanza di continuare a supportare le aziende per individuare le figure di cui necessitano, anche attraverso specifici interventi formativi, di modo da superare le difficoltà causate dal calo demografico e dallo spopolamento». Carnia Job Day nasce per rispondere a queste esigenze ed è il risultato dell'impegno di numerose persone sul territorio e di importanti sinergie tra pubblico e privato. Umana e gli operatori del Servizio Imprese e dei Centri per l'impiego della Regione insieme a Carnia industrial park, hanno coinvolto le Amministrazioni comunali, le scuole, le Fondazioni Its e gli attori sociali attorno a temi che sono fondamentali per l'immediato futuro come la ricerca di lavoro, il matching fra candidato e impresa, il ruolo centrale della formazione tecnica superiore. Le diciotto imprese interessate al reclutamento di personale operano in svariati settori e sono interessate a individuare numerose figure diverse. Proprio grazie a questa cooperazione è stato infatti possibile coinvolgere un numero elevato di realtà imprenditoriali locali.

POSTI DI LAVORO L'interno di uno stabilimento in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Le anticipazioni del campionato con Paolo Bargiggia

Questa sera, alle 21, su Udinese Tv andrà in onda "Benvenuti al Bar...Giggia", ovvero anticipazioni e curiosità sul prossimo turno di campionato.
A condurre il programma saranno i giornalisti Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo.

Samardzic esulta dopo il gol che ha portato i tre punti all'andata contro lo Spezia

CALCIO, SERIE A

COPIARE LO SPEZIA PER FARE IL BOTTO

Felipe Dalbelo: «Questa non è una partita da contropiede Deulofeu? Se farà come Di Natale, diventerà il condottiero»

Felipe Dalbelo, 197 presenze in campionato con l'Udinese, 235 (e 12 gol) tenendo anche conto delle gare disputate in Europa e in Coppa Italia, ora opinionista a Udinese Tv, è convinto che se la squadra bianconera domani ripeterà con lo Spezia la prova fornita con la Sampdoria, sempre alla Dacia Arena, avrebbe notevoli chance di successo. «L'Udinese dovrà evitare di attendere l'undici ligure per poi sfruttare il contropiede con cui spesso ha fatto numerose vittime. Lo Spezia è squadra tecnica, che privilegia il gioco, se gli uomini di Thiago Motta manterranno l'iniziativa possono essere pericolosi perché oltre a essere validi dal punto di vista tecnico, sono veloci e rapidi. Ma credo che Cioffi, che ha dimostrato la sua bravura, abbia le idee ben chiare per cercare di superare l'ostacolo e avvicinarsi alla posizione mediana».

L'Udinese sovente si è arenata proprio nel finale, ora è chiamata a dare il massimo, è anche arbitro nella lotta per la salvezza, vorrà sicuramente accomiatarsi dal proprio pubblico con il successo.

«Sono convinto che vorrà dare il massimo con lo Spezia, poi con la Salernitana nel fine corsa, c'è un proverbio che dice che chi inizia bene si trova a metà dell'opera, per l' Udinese dico invece che se finirà bene porrà basi solide in vista del prossimo campionato, ci sarà più autostima, più entusiasmo, alcune certezze anche in chiave europea. L'Udinese non ha mai rinunciato a questo obiettivo che è una speranza, mentre quello concreto è l'ulteriore crescita di un complesso che piace a molti. Ma ritengo che ci siano altre motivazioni per finire con il botto, è in ballo la conferma o meno di alcuni elementi, potrebbero essere cancellati alcuni dubbi, ci si fa idea precisa sul carattere degli atleti».

Lo Spezia è in evidente rottura, però, ha perso le ultime quattro gare e se cammin facendo non avesse conquistato sei punti a Milano con i rossoneri e a Napoli senza particolare merito, ora sarebbe una delle principali candidate alla retrocessione.

«Non ha senso parlare con i se o i ma. Ha 33 punti, non è ancora salvo, per cui è facilmente intuibile che sarà motivatissimo. L' Udinese sotto questo punto di vista dovrà copiare gli avversari, se ci riuscirà avrà parecchie chance di vittoria».

Si aspettava un Deulofeu così bravo, che nei momenti di difficoltà si carica sulle spalle la squadra?

«Non mi aspettavo un Deulofeu formato goleador. In passato non è che sia andato molto a bersaglio, con la maglia bianconera invece ha già fatto 12 centri, è il suo record. Sta facendo un grande campionato, credo abbia ancora margini di miglioramento. È ancora giovane, anche se io mi sarei aspettato una sua esplosione qualche anno fa. Ma ha ancora modo e tempo per migliorarsi ulteriormente, è un calciatore di rango superiore, un grande professionista, quasi maniacale per come lavora, per come gestisce la sua persona».

Quella con lo Spezia potrebbe essere la gara del suo commiato dal pubblico friulano...

«Non so quale sarà il suo futuro, lo sanno lui e quelli dell'Udinese. Per cui non entro nel merito del discorso. Mi piacerebbe però che emulasse Totò Di Natale, anche se non gli somiglia come modo di giocare. Intendo dire che se rimanesse a vita a Udine potrebbe togliersi non poche soddisfazioni, proprio come è successo a Totò, sarebbe l'uomo in più, il condottiero».

C'è un giocatore, a parte Deulofeu, che l'ha stupita?

«Udogie. Non solo perché dimostra di avare gamba, fisicità, perché è veloce, qualità che ritengo non siano sfuggite ad alcuno, ma perché pur avendo appena 19 anni, non va mai in confusione, sa sempre quello che deve fare, accelerare o attendere, sa dialogare con i compagni. Deve solo migliorare la difensiva, ci riuscirà col tempo, ma con la difesa a cinque si fa comunque rispettare. Complimenti dunque a questo ragazzo che si sta imponendo alla grande».

Guido Gomirato

«UDOGIE MI HA STUPITO SI STA IMPONENDO E SI FA RISPETTARE PUR AVENDO SOLTANTO 19 ANNI»

EX BIANCONERO Felipe scherza con Nuytinck da avversario durante Udinese-Spal

La coreografia: 12mila poster per i tifosi

Si sta preparando la grande festa alla "Dacia Arena" per l'ultimo atto casalingo per i bianconeri. È previsto il pienone stante anche i prezzi da saldo di fine stagione dei biglietti (10 euro per Distinti e Tribune 5 per le curve). Ma è prevista una particolare coreografia sotto la regia di Bluenergy che da oltre cinque anni è partner dell'Udinese fornendo luce e gas alla Dacia Arena all'insegna della sostenibilità ambientale e il cui logo è ben visibile sul retro delle divise della squadra bianconera. Bluenergy ha fatto preparare 12 mila poster in materiale particolare dalle dimensioni 50 per 70 con la scritta Curva Nord e raffigurata la maglia bianconera con il numero 12. Appaiono in fondo le scritte Bluenergy e "Quando sono in Curva Nord i brividi mi vengono". Il poster verrà messo a disposizione degli spettatori (che poi potranno portarselo a casa) in tutti i posti di Curva e dei Distinti e gli spettatori al fischio di inizio della gara con lo Spezia dovranno alzarlo simultaneamente.

G.G.

LA SFIDA

Dal mister alle formazioni la metamorfosi delle squadre

L'Udinese si appresta a ospitare lo Spezia, che per uno scherzo del destino sarà il penultimo avversario in campionato quando all'andata era stato invece addirittura il terzo. Scherzi del nuovo calendario "asimmetrico". Praticamente si scontrano due squadre molto diverse rispetto a quelle dell'andata. L'Udinese arrivò al Picco dopo i 4 punti collezionati in casa contro Juventus e Venezia, mentre lo Spezia era reduce dal pareggio all'esordio contro il Cagliari e dai sei gol subiti in casa della Lazio (6-1). Vinse la squadra friulana con un guizzo di Samardzic al minuto 89 al termine di una bella azione personale, in un risultato che premiò la squadra bianconera oltre i propri meriti con uno Spezia che era apparso in più frangenti meglio messo in campo.

Tante le differenze, si diceva, e lo si nota dai giocatori che saranno protagonisti in campo. All'andata nello Spezia erano titolari giocatori come Zoet, Sala, Ferrer, Bastoni, Antiste e Colley, che per vari motivi non lo saranno a Udine. Il portiere olandese è stato soppiantato dal friulano Provedel; Sala da jolly è diventato riserva, così come lo spagnolo Salva Ferrer. Antiste sembrava il nuovo astro nascente della Serie A e ora si limita a spiccioli di gara qua e là. Bastoni e Colley mancheranno invece perché infortunati, anche se il numero 20 a dir la tutta sarebbe anche squalificato.

Minori i cambi nell'Udinese, che però all'andata aveva in campo Samir (poi ceduto) e Stryger Larsen (prossimo alla cessione a parametro zero). La vera grande differenza sarà in panchina, visto che Cioffi ha sostituito, con ottimi risultati, Luca Gotti.

ARBITRO

Udinese-Spezia, in programma sabato con calcio d'inizio alle 18, sarà l'ultima gara casalinga della stagione e sarà diretta da Gianluca Aureliano, della sezione di Bologna. I suoi due assistenti saranno Margani e Zingarelli. Il quarto uomo è Prontera, mentre al Var ci sarà il fischietto emiliano Irrati, coadiuvato da Meraviglia. Sarà la sesta volta di Aureliano con l'Udinese in campo, e con lui i bianconeri hanno ottenuto 3 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta. L'ultima volta fu una vittoria, prestigiosa, con quell'1-3 sulla Lazio allo Stadio Olimpico. Curiosità: in quell'occasione, nel 29 novembre 2020, in panchina c'era seduto Gabriele Cioffi a sostituire Luca Gotti, rimasto a casa con il Covid. Proprio quel Gotti che adesso potrebbe rimettersi in carreggiata cedendo alla corte di Tacopina, che lo ha individuato come possibile prossimo allenatore della Spal. Aureliano va verso il doppio dei gettoni collezionati con lo Spezia in campo, e il bilancio non è altrettanto lusinghiero. Gli spezzini lo hanno incrociato ben 11 volte, vincendo 4 partite e perdendone 5; in mezzo 2 pareggi.

SPEZIA

Continuano i lavori della squadra di Thiago Motta in vista della trasferta in terra friulana. Lo Spezia ha sostenuto una seduta sul terreno del "Comunale" di Follo, seduta prettamente tattica, con attivazioni tecniche e situazioni offensive e partitella finale. Allenamento personalizzato per Hristov e Colley, mentre l'operazione alla quale è stato sottoposto Simone Bastoni nel primo pomeriggio di ieri al San Raffaele di Milano è perfettamente riuscita. Per oggi è in programma una nuova seduta allo stadio "Picco", prima della partenza verso Udine.

ST.GI.

MILAN, RITORNO DI FIAMMA PER DEULOFEU

La società rossonera ha messo nel mirino il catalano, anche se per ora tutte le attenzioni sono concentrate sulla corsa allo scudetto. Molto dipenderà dal prezzo e dalle contropartite

Gerard Deulofeu a contrasto con il rossonero Tonali

IL MERCATO

L'Udinese sta preparando l'ultima "recita" stagionale alla Dacia Arena contro lo Spezia, prima della trasferta a Salerno che chiuderà la stagione sportiva.

Nel frattempo però si comincia già a parlare con una certa insistenza di mercato, il quale sarà subito argomento caldo non appena finirà il campionato.

I GIOIELLI

L'annata bianconera ha messo in risalto tantissimi elementi che piaceranno nel mercato in uscita. Su tutti ci sono il ritrovato Gerard Deulofeu e il nazionale argentino Nahuel Molina, oltre a tanti altri, come Udogie, Soppy, Samardzic, Beto, Becao, Pablo Marì, Makengo. Una lista potenzialmente sconfinata che renderà caldissimi i telefoni di Gino Pozzo e di tutta la squadra mercato dell'Udinese. Come da consuetudine, la società valuterà con attenzione chi lasciar partire e chi trattenere per far completare il processo di crescita iniziato in Friuli. Molto ovviamente dipenderà dalle offerte, ma di solito la prima regola è quella di non cedere i giocatori appena sbarcati. Motivo per cui sarebbe facile depennare dalla lista nomi come quello di Udogie, Soppy, Samardzic, Beto. Mai dire mai, ma le indicazioni porterebbero di più a un'Udinese pronta ad ascoltare offerte per giocatori come Becao, ma soprattutto Deulofeu e Molina.

L'ATLETICO MADRID "PUNTA" MOLINA CHE PERÒ PIACE ANCHE ALL'ARSENAL: NELL'OPERAZIONE ANCHE PABLO MARÌ

NUMERO 10

La stagione di Gerard Deulofeu è stata a tratti pazzesca, con numerosi record infranti con le sue eccellenti giocate. Una resurrezione dopo il grave infortunio patito con la maglia del Watford che ha sorpreso il diretto interessato, la società ma anche tanti addetti ai lavori. Ecco che non colpisce infatti l'interesse del Milan, che ha visto riaccendersi la passione per il catalano, già stato rossonero per 6 mesi. Ora tutte le attenzioni della squadra di Pioli sono focalizzate sulla conquista dello scudetto, ma poi si penserà anche al futuro. Lo ha ammesso anche sul suo canale YouTube il giornalista Carlo Pellegatti, storicamente molto vicino all'ambiente rossonero: il Milan ha messo nel mirino Deulofeu, anche se al momento non lo sta rincorrendo. A gennaio l'Udinese chiedeva 20 milioni ed è probabile che questa richiesta sia aumentata dopo l'ottimo girone di ritorno. La chiave per poter sbloccare la trattativa potrebbe essere l'inserimento di Tommaso Pobega, attualmente in forza al Torino, ma non è detto che i friulani possano gradire un'operazione con la contropartita tecnica, sebbene di alto valore come quella dell'ex Spezia e Pordenone. Operazioni cash sono sempre le favorite.

FRECCIA ARGENTINA

Tiene banco la questione Deulofeu, ma uno dei più appetiti in casa bianconera resta sempre Nahuel Molina. Il 16 bianconero, nonostante un ultimo periodo di appannamento fisico e dal punto di vista del rendimento, continua il suo grande processo di crescita. Tanti gli occhi di alcune big che si sono concentrate sulle sue qualità e sui suoi indubbi margini di miglioramento. Ciò che piace di Molina è anche la sua versatilità tattica, che lo rende incisivo sia come esterno a tutto campo nel 3-5-2 di Cioffi che perfetto terzino di spinta nel 4-3-3 dell'Argentina di Lionel Scaloni. La Juventus si era mossa su di lui, ma le richieste friulane avevano raffreddato l'interesse, rimasto invece acceso per l'Atletico Madrid, che bisserebbe l'operazione De Paul, tra l'altro ora inserito in un possibile scambio con l'Inter per Joaquin Correa. Attenzione però anche all'Arsenal, a cui piace parecchio Molina, e per averlo sarebbe disposta anche a rendere definitivo il passaggio in bianconero di Pablo Marì. Qui il discorso potrebbe interessare e non poco la dirigenza bianconera.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Raffica di furti negli spogliatoi di mezzo Friuli

Il ladro in bicicletta, con tanto di macchina fotografica al collo, continua a colpire. Dopo aver fatto razzia negli spogliatoi del San Quirino, il sedicente inviato pare averci preso gusto, o avere degli imitatori. Furti, con la medesima modalità, sono stati registrati a Remanzacco, Palazzolo, Udine e San Gottardo.

TEDINO SALUTA: ORE DECISIVE PER DI CARLO

La società ufficializza l'addio al tecnico
«Deluso, ma giocato sempre a testa alta»
L'assalto al nuovo tecnico si fa caldo

CALCIO, SERIE B

È arrivata ieri pomeriggio la comunicazione ufficiale dell'interruzione del rapporto fra il Pordenone e Bruno Tedino. Notizia attesa ormai da tempo, ma che il popolo neroverde, che nutre grande stima per il tecnico di Corva, non avrebbe mai voluto leggere.

LA NOTA UFFICIALE

«Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica che nella stagione sportiva 2022/23 non sarà prolungata la collaborazione con l'allenatore Bruno Tedino e con i collaboratori Carlo Marchetto e Alcide Di Salvatore. Il presidente Mauro Lovisa e tutto il Club ringraziano tecnico e staff». Subito dopo sono arrivate anche le parole di circostanza dello stesso Mauro Lovisa. «Mister Tedino e il suo staff sono subentrati in corsa – ha ammesso re Mauro - in una stagione molto difficile. Confidavamo di poter risalire insieme, ma non ci siamo riusciti. Gli errori sono stati commessi da tutti, in primis dalla società. A Tedino, unitamente ai suoi collaboratori Carlo Marchetto e Alcide Di Salvatore – ha voluto sottolineare -, vanno riconosciuti l'attaccamento ai colori, la valorizzazione dei nostri giovani e grande professionalità, oltre a valori morali importanti. Auguriamo loro – ha quindi concluso con la classica formula utilizzata in questi frangenti - le migliori soddisfazioni nel prosieguo delle rispettive carriere».

IL COMMENTO DI TEDINO

Subito dopo sono arrivate anche le parole dello stesso Bruno Tedino che per l'ennesima volta è stato un autentico signore. «Ringrazio la società – ha detto infatti - per aver pensato a me nel momento di difficoltà della prima parte della stagione e per avermi dato quindi l'opportunità di tornare a guidare il Pordenone. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo mi rattrista tutt'oggi molto. Però, nonostante il risultato negativo, crediamo – ci ha tenuto a sottolineare - che il Pordenone abbia giocato sempre a testa alta, anche dopo la certezza del verdetto finale. È innegabile che ci è mancato qualcosa, ma ci sono sempre stati sintonia e unione di intenti con il gruppo di calciatori e lo staff. Ringrazio molto i ragazzi per questo e per l'impegno profuso in ogni secondo di tutti gli allenamenti. In linea con la filosofia della società nel girone di ritorno – ha ricordato Bruno - siamo scesi in campo con una delle formazioni più giovani della B, tutti ragazzi che sono molto cresciuti e migliorati in questi mesi. Lo certificano, in particolare, la prima assoluta convocazione di Nicolò Cambiaghi nell'Under 21 della Nazionale azzurra e la chiamata di Christian Dalle Mura in quella Under 20». Tedino non poteva mancare di ringraziare il popolo neroverde che l'ha sempre apprezzato. «Auguro – ha affermato infatti - il meglio per il futuro prossimo del Pordenone, che seguirò sempre con affetto. Il mio pensiero finale – ha concluso - va ai tifosi: che nonostante i risultati non positivi sono stati presenti e ci sono stati vicini con partecipazione e calore. Mi sento e mi sentirò sempre uno di loro». Come spesso succede quasi ovunque e in particolare a Pordenone a pagare per gli errori di tutti è sempre l'allenatore. Sulla panca del Pordenone nell'ultimo anno e mezzo si sono succeduti Tesser, Domizzi, Paci, Rastelli e Tedino. Difficile pensare che nessuno di loro avesse le capacità di ricavare il meglio dall'organico a disposizione.

LE PAROLE DI MAURO LOVISA: «A BRUNO VANNO RICONOSCIUTI VALORI VERI E AFFEZIONE»

VERSO DI CARLO

Ora la società può finalizzare la trattativa per il nuovo tecnico che, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere Mimmo Di Carlo. Fondamentali saranno i prossimi tre giorni. La necessità di chiudere presto la trattativa è dettata anche dall'esigenza di avere in casa un tecnico in grado di suggerire gli elementi giusti per comporre la nuova rosa neroverde che dovrà farsi valere in serie C.

Dario Perosa

PRESIDENTE Mauro Lovisa, numero uno neroverde (Foto Nuove Tecniche)

Mano pesante del giudice sui mister

DISCIPLINARE

Battute finali dei campionati, gli animi si surriscaldano, non solo sul terreno di gioco ma anche a bordo campo, specie tra gli allenatori. Per squalifica, Virtus Roveredo e Real Castellana dovranno fare a meno di 3 alfieri. Daniele Pettovello, mister della Ramuscellese paga dazio fino al 7 giugno "per plurime e gravi condotte antisportive" nei confronti del pari ruolo avversario (si va dagli epiteti ingiuriosi a una minaccia e "successivamente abbandonata la propria area tecnica tentava "più volte di venire a contatto"). A fermarlo i "ripetuti interventi vigorosi dei tesserati della propria società" che prima lo hanno trattenuto e poi accompagnato "presso lo spogliatoio". Fin al 24 maggio dovrà, invece, stare a bordo rete Stefano Dorigo. Il tecnico del Casarsa è "stato espulso su indicazione dell'Assistente 1, per aver proferito epiteti irriguardosi nei confronti della terna arbitrale". A scalare, fino al 17 maggio per Cristiano Ravagnan (Liventina), "allontanato dal terreno di gioco per proteste verso il direttore di gara". Stessa pena, negli Juniores regionali, per Marco Matteo (Corva) "espulso a gara terminata per proteste". Un turno per recidiva in ammonizione, infine, per Augusto Carlon mister del Polcenigo Budoia.

Sul fronte giocatori, due giornate a De Piero e Ferrari (Virtus Roveredo) con Muzzo (Real Castellana). Una a Presotto (Maniago Vajont), Del Ben (Prata Falchi), Marangon e Furlanetto (Calcio Bannia), Kuka (Vigonovo), Mazzacco (Virtus Roverdo), Verrengia (Calcio Aviano), Stafa (Sarone), Kuka (Vigonovo), Toson (Villanova), Giovanni e Nicola Ornella (Real Castellana), Pezzutto (Pravis), Paroni (Montereale Valcellina) e Drigo (Tiezzo).

C.T.

Torviscosa o Gorizia? Sarà il Bottecchia a decidere la promozione in serie D

MISTER Fabio Pittilino guida il Torviscosa che punta a tornare in serie D

CALCIO DILETTANTI

La finale pordenonese senza pordenonesi è stata presentata ieri nella sede municipale di Pordenone. Il re è il calcio, ma è un po' nudo in questa edizione avendo perso per strada Chions e Spal Cordovado, la coppia di rappresentanti del Friuli occidentale arrivate più avanti delle altre. Ma non di tutte, non di Pro Gorizia e Torviscosa che domenica alle 16 calcheranno il prato dello stadio Ottavio Bottecchia. La vincente andrà in serie D, la perdente attraverserà le forche caudine degli spareggi nazionali, molto spesso avari di soddisfazioni per le corregionali.

Gli udinesi della bassa mancano da un decennio dalla Quarta serie, gli isontini addirittura il doppio (2001). Di buono, intanto, è che nessuno in sede di presentazione abbia polemizzato sul fatto che si giochi in riva al Noncello, quando le realtà coinvolte stanno in altre province e distano alcune decine di chilometri.

«È l'evento più importante, la partita della vita per i dilettanti», la battezza Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale Federcalcio. «L'auspicio è di vedere uno spettacolo importante in campo e grande pubblico a contorno. È la prima volta – evidenzia Canciani – che si gioca una gara del genere per andare in serie D e spero anche l'ultima».

Gli auguri per un evento di rilievo sono formulati anche da Walter De Bortoli, l'assessore allo Sport, le cui considerazioni si sono rivolte al futuro e ad un nuovo impianto per il calcio in città.

«Siamo orgogliosi di ospitarvi a Pordenone», è la promozione di Claudio Canzian, vice presidente regionale Figc è già giocatore neroverde, il quale al Bottecchia una finale per la Quarta serie la vinse pure segnando un gol su rigore (contro Rovigo nel 1996). «Per noi è la seconda finale di questa stagione – inquadra l'impegno Franco Bonanno, presidente della Pro Gorizia – dopo quella di Coppa Italia. Mi auguro si veda gioco di alto livello e sportività, come siamo abituati a fare sia noi che il Torviscosa».

«Storicamente non siamo fortunati nelle finali – approccia il collega Sandro Midolini – ma stavolta la stagione sembra diversa. Tutti faremo in modo che domenica sia un successo per il calcio». Evento sarà e l'organizzazione che necessita è assicurata anche dal Questore di Pordenone, oltre che dai gestori del velodromo Bottecchia. Luca Carocci, inoltre, ha rivolto i propri complimenti «a tutte le società sportive che stanno portando a termine una stagione difficile come questa».

Fabio contro Fabio è la sfida fra le panchine. L'udinese Pittilino dice sia «la partita migliore che poteva esserci, in una cornice importante». «Se vinceremo noi significherà che avremo eliminato i più forti - risponde il collega goriziano Franti - prima il Chions e poi, magari, il Torviscosa».

La finale play off che condurrà al livello superiore è già una gara con tante storie dentro. Per citarne un paio, da una parte si schiererà Nikolas Buso, classe '84 e portiere della Pro Gorizia, che giocherà da ex. Di fronte avrà l'attacco del Torviscosa, con il re Gianluca Ciriello, mentre alla conferenza stampa presenziava il collega e capitano Lorenzo Puddu, vice in classifica marcatori. Si sa chi gioca, non ancora chi arbitra. È attesa per oggi la designazione del direttore di gara da parte degli organi nazionali Aia, mentre gli assistenti saranno gli stessi della finale di Coppa Italia: Piero Mansutti della sezione Basso Friuli e Pierfrancesco Carlevaris di Trieste. Comunque sia sarà una terna con destino interregionale.

Roberto Vicenzotto

L'OWW CI CREDE: CHIUDERE LA SERIE

Gli udinesi affrontano questa sera gara-3 a San Severo: i padroni di casa promettono battaglia, trascinati da un tifo incandescente

BASKET - A2

E venne il giorno... di gara-3. Stasera, con inizio alle 21, al palaFalcone e Borsellino di San Severo l'Old Wild West Udine cercherà di chiudere la serie dei quarti contro i padroni di casa dell'Allianz Pazienza, già demoliti Nelle due precedenti partite giocate al "Carnera".

QUI UDINE

Queste le parole dell'esterno bianconero Federico Mussini: «Beh, siamo sicuri che sarà una partita molto difficile, sappiamo che l'ambiente sarà molto caldo, ho sentito che sarà tutto pieno, per cui dovremo rimanere concentrati, perché nulla sarà facile. Ci sono due errori da evitare: il primo è pensare che sul 2-0 la serie sia finita e quindi rilassarsi e sottovalutare gli avversari che comunque daranno il massimo; il secondo è quello di farsi coinvolgere dall'ambiente, dal pubblico. Dovremo invece rimanere concentrati, giocare la nostra partita senza farci distrarre dai fattori esterni».

Infine un pensiero sul nuovo arrivato "Manny" Suarez, che mercoledì ha superato le visite mediche e ha fatto il primo allenamento con i compagni: «Mi sembra un bravo ragazzo, molto solare, sa che scenderà in campo solo in caso di bisogno, ha un atteggiamento davvero positivo e credo che sarà pronto in caso di necessità».

GLI AVVERSARI

Sul fronte avversario l'allenatore Luca Bechi promette battaglia: «La terza partita, finalmente nel nostro palasport, ci mette con le spalle al muro. Adesso abbiamo un solo imperativo: vincere. Tra le mura di casa il record di undici vittorie e quattro sconfitte è importante, sono numeri che parlano chiaro. È lì che abbiamo costruito la nostra grande stagione e vogliamo continuare a stupire. Siamo arrabbiati per le sconfitte patite in gara-1 e in gara-2. Ci aspettano dunque quaranta minuti di una grande sfida con la candidata numero uno alla promozione in serie A».

E bello carico è anche il pivot dell'Allianz, Tommaso De Gregori: «Dopo due partite abbiamo provato sulla nostra pelle quale sia la forza del nostro avversario che a ogni nostro errore è stato pronto a punirci. Tuttavia siamo anche consci del piano tecnico-tattico da adottare. Dovremo essere compatti in difesa senza disunirci nemmeno per un secondo e spenderci di più l'un per l'altro e attaccare con maggior grinta ed entusiasmo. Abbiamo preso due bei "colpi" che non ci hanno minimamente piegato o impaurito. Anzi hanno prodotto come effetto la nostra voglia di assoluto riscatto».

GESTECO

Nel frattempo si avvicina sempre più anche il debutto della Gesteco Cividale nei playoff: la gara-1 dei quarti contro la Maurelli Group Livorno è in programma sabato sera alle 20.30 (arbitreranno i torinesi Suriano e Pulina). Quella toscana è una formazione esperta, lo scorso anno ha perso gara-5 di finale ed è ripartita in estate con rinnovate ambizioni di promozione. Ha attraversato però una stagione difficile a causa degli infortuni e ha cambiato inoltre la guida tecnica (via Alessandro Fantozzi e dentro Marco Andreazza, assistente proprio di Pillastrini quando allenava a Montegranaro). La squadra vanta un roster profondo, costituito da giocatori di categoria e c'è chi ha pure militato in quelle superiori. In quintetto troviamo Francesco Forti, playmaker mancino, livornese doc, uno che gioca per la maglia; la guardia Antonello Ricci, capace di strisce realizzative molto importanti, agonista vero; manca un vero numero "4", ma ci sono due "3" che si alternano e sono Andrea Casella, tiratore con alle spalle parecchi anni di Legadue e Luca Toniato, esterno molto fisico, penetratore, attivissimo procacciatore di seconde opportunità da rimbalzo in attacco; il centro è Ivan Morgillo, probabilmente il giocatore più continuo in assoluto tra quelli a disposizione di coach Andreazza.

Carlo Alberto Sindici

OWW Brandon Walters a destra ed Ethan Esposito sotto

(Foto Lodolo)

La Bluenergy dice addio ai playoff "asfaltata" dalla corazzata Padova

BLUENERGY	48
PADOVA	91

BLUENERGY CODROIPO: Vendramelli 3, Girardo 6, Rizzi 4, Spangaro 4, Casagrande 2, Gattesco 2, Venaruzzo 7, De Anna, Martello, Mozzi 7, Gaspardo 4, Accardo 9. All. Franceschin.
GUERRIERO PADOVA: Stavla 17, Vinciguerra 4, Chinellato 6, Favaro, Andreani 7, Maran 9, Coppo 17, Benfatto 13, Bruzzese Del Pozzo 7, Meneghin 5, Campiello 6, Andreaus n.e.. All. Volpato.
ARBITRI: Cotugno di Udine e Colussi di Cordenons.
NOTE. Parziali: 16-21, 30-40, 40-63. Tiri liberi: Cod. 14/20, Pad. 24/32. Tiri da due: Cod. 11/37, Pad. 23/43. Tiri da tre: Cod. 4/32, Pad. 7/20.

BASKET - C GOLD

Finisce male l'avventura della Bluenergy Codroipo nei playoff di serie C Gold. Dopo una gara-1 in trasferta che i bassaioli avevano perso solo nei 5' conclusivi, la sfida di ritorno è rimasta in precario equilibrio giusto nei 20' iniziali, chiusi comunque dai patavini in vantaggio di 10 lunghezze. Padova ha poi banchettato nel quarto periodo (parziale di 28-8) chiudendo gara-2 con un +43 fin troppo pesante per i padroni di casa. La Bluenergy non aveva, in ogni caso, nulla da chiedere al suo finale di stagione.

Cas

A Tarcento il memorial Roberto Flora

CALCIO GIOVANILE

Il Progetto Tutor del settore giovanile e scolastico della Figc ha fatto tappa a Tarcento, casa della Tarcentina, proponendo un allenamento per la categoria Piccoli Amici/U6 e Primi Calci/U9 secondo la metodologia dell'Evolution programme, che ha come obiettivo primario quello di strutturare un percorso di formazione tecnico-sportiva ed educativa rivolta al territorio e a tutti i soggetti (tecnici, dirigenti, allenatori e genitori) coinvolti nella crescita dei calciatori e delle calciatrici.

La seduta, condotta dagli allenatori Luca Perulli e Cristian Barazzutti, è stata preceduta da una breve riunione organizzativa con i tecnici presenti provenienti da diverse società del territorio. L'attività in campo ha avuto una durata di 90' e ha ricompreso sei stazioni di gioco; erano presenti 27 bambini. Nella riunione finale unanime è stato l'apprezzamento per l'organizzazione della giornata, che ha permesso il coinvolgimento attivo di tutti i bambini, senza creare file e attese, a vantaggio di un elevato impegno motorio. Hanno partecipato all'incontro dieci tecnici e tre dirigenti in rappresentanza di Tarcentina, San Daniele, Gemonese, Moruzzo, Palmarket Pagnacco, Reanese, Majanese e Atletico Pasian di Prato. Intanto domenica 22, sempre al campo sportivo Toffoletti, la Tarcentina proporrà il "Memorial Roberto Flora", un torneo Pulcini al quale prenderanno parte Donatello, Gemonese, Manzanese, Ol3, Pagnacco, Tolmezzo, Union Martignacco e la squadra di casa.

Bruno Tavosanis

Agnese, una prova maiuscola sognando il Lussemburgo

DANZA SPORTIVA

Una giovane danzatrice carnica è stata tra le protagoniste delle selezioni per il Nord Italia del "Concours national de danse", l'evento che vedrà la sua fase finale in Lussemburgo e racchiude il meglio della danza: dal classico al moderno, dalla danza contemporanea all'hip hop. Al Teatro comunale di Monfalcone Agnese Agostinis, classe 2005, si è imposta nella categoria del Modern Jazz. La ragazza di Prato Carnico frequenta le lezioni di danza classica, moderna e jazz della scuola Dance Studio di Comeglians, che opera in quel comune da più di vent'anni e riunisce bambine e ragazze del territorio. Le insegnanti Chiara Rupil (diplomata alla Royal Academy of dance di Londra) e Alessia Isola, che operano come volontarie, si dedicano con passione a questa attività, appoggiandosi alle tante iniziative promosse dall'Auser di Comeglians. Soddisfazione per il risultato ottenuto dalla giovane danzatrice e per la bontà del lavoro svolto dalla scuola è stata espressa dal sindaco Flavio De Antoni, il quale ricorda che i locali per le lezioni sono messi a disposizione dal Comune.

B.T.

Cda e Ceccarelli nel segno della continuità confermati in panchina Gazzotti e Barbieri

VOLLEY - SERIE A2

Sarà una stagione 2022–23 all'insegna della continuità quella delle due squadre friulane di Serie A2 femminile. Infatti sia la Cda Talmassons che la Itas Ceccarelli Group Martignacco hanno confermato gli allenatori che le guidavano in panchina nella scorsa annata, rispettivamente Leo Barbieri e Marco Gazzotti.

«Abbiamo raggiunto risultati che non avevamo preventivato ad inizio stagione – racconta il presidente di Martignacco, Bulfoni – e per questo appare quasi scontata la nostra volontà di ripartire proprio dal Coach che col suo lavoro ha permesso questo: Marco Gazzotti. È con noi da tante stagioni e ha sempre fatto della professionalità la propria bandiera. Ma non lo fa a parole. Ha dimostrato in maniera concreta e con i risultati ottenuti sul campo di saper scoprire nuovi talenti e poi di portarli ad un livello di gioco superiore. Con lui vogliamo costruire una squadra che potrà ben affrontare il prossimo campionato di A2. Seguendo la nostra tradizione vogliamo impostare una squadra giovane, talentuosa e che cresca durante la stagione».

Gli fa eco il dg della Cda Fabrizio Cattelan: «Risulta evidente che la conferma di un allenatore passa inevitabilmente da un bilancio di una stagione, e come tutti sanno la nostra è stata sicuramente da incorniciare - racconta -. Leo è un allenatore sempre motivato e aperto al confronto, a sua volta è anche determinato nelle scelte e non facilmente influenzabile. Definirei Barbieri come uno che costruisce la sua credibilità sull'efficacia delle sue azioni, in modo che le atlete si convincano di un modo di allenare efficace che porti a un risultato finale concordato. Se non è efficace è in grado di capirlo, accettarlo e modificarlo. Proprio per questo ritengo che gli obbiettivi siano stati tutti raggiunti. È chiaro che quando ne senti vicini degli altri, vuoi portare a casa il massimo della posta in palio, ma ci riproveremo sicuramente la prossima stagione».

Soddisfatto anche coach Barbieri: «Sono molto contento di rimanere a Talmassons, perché stiamo lavorando a un progetto che procede molto bene. Ringrazio tutti gli sponsor e il presidente, che dandomi fiducia, mi hanno permesso di continuare a condividere con loro questo progetto. È proprio grazie alla sintonia che si è creata quest'anno che abbiamo raggiunto un risultato storico per la squadra e per tutto il Friuli. Sono convinto che il lavoro stia andando nella direzione giusta per fare sì che il processo di crescita di questa società possa continuare nel migliore dei modi e io sono orgoglioso di farne ancora parte».

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

MUSICA

Paul Weller annulla il tour europeo e salta anche il concerto che era previsto dal Blues Festival a Pordenone per il 17 settembre

Venerdì 13 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Stasera il cantautore al teatro Verdi di Pordenone con il suo tour legato all'ultimo album Cinema uscito un anno e mezzo fa che propone anche i brani più celebri della sua lunga carriera

Bersani, trent'anni di canzoni

MUSICA

Restano ancora pochissimi biglietti disponibili per il concerto di Samuele Bersani, che stasera alle 21 salirà sul palcoscenico del teatro Verdi a Pordenone con il suo "Cinema Samuele Tour".

IL CONCERTO

In esclusiva regionale, nasce dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica ed è inserito nel cartellone di Note Nuove 15, la rassegna curata dall'associazione culturale udinese. Samuele Bersani ha atteso due anni prima di portare live il nuovo disco, ma le canzoni di "Cinema Samuele" risuonano più che mai attuali. L'artista - uscito con il suo ultimo album a fine 2020 - commenta così il suo ritorno dal vivo: «Dico solo una cosa. Finalmente!». Sul palco tanta poesia e la musica suonata da una grande band: Tony Pujia e Silvio Masanotti chitarre, Alessandro Gwis piano e tastiere, Stefano Cenci tastiere, Davide Beatino basso, Marco Rovinelli batteria, Michele Ranieri cori e polistrumentista.

CANZONI ATTUALI

La stretta attualità, presente ma non invadente nei testi senza tempo di Bersani, è ritratta nei suggestivi e visionari video alle sue spalle realizzati dal videomaker Bruno D'Elia (già al lavoro con Fabi, Dalla, Gazzè). Ed ecco scorrere, sulle note de "Il Tiranno", le immagini di Putin, di Kim Jong-un, di armi e della Statua della Libertà, o quelle di alberi che bruciano su "Distopici (Ti sto vicino)". Brani nati anni fa da un artista capace di leggere i cambiamenti del tempo ("Cattiva" racconta l'invadenza mediatica nelle tragedie, "La Abbagnale" l'amore non più nascosto tra due ragazze), così come la vita quotidiana, con cruda realtà e sorprendente poesia.

LA SCALETTA

È il racconto in note di trent'anni di carriera ma anche del suo ultimo album "Cinema Samuele". Da "Harakiri" a "Chicco e Spillo", da "Il tuo ricordo" a "Spaccacuore", e ancora "Le Abbagnale", "Pixel", "Le mie parole", "Mezza Bugia", "Psyco", "Coccodrilli", "Giudizi Universali"... «Tra le canzoni in scaletta, eccetto quelle dell'ultimo album - racconta Samuele - la mia preferita è En e Xanax, che racconta quello che per me è l'amore: mettere insieme le proprie paure per vincerle. Musicalmente è una canzone semplice e ogni volta che la canto mi sembra nuova, mi emoziona». Ultimi biglietti nel circuito Ticketone, sul portale e alla biglietteria del teatro.

POESIA CONTEMPORANEA Il cantautore romagnolo Samuele Bersani

L'ultima partita giocata da Pasolini

CINEMA

Il 14 settembre 1975 Pier Paolo Pasolini giocò la sua ultima partita di calcio a San Benedetto del Tronto, dove il suo amico Ninetto Davoli stava soggiornando dopo aver girato il film Il vizio ha le calze nere, diretto da Tano Cimarosa. Il film L'ultima partita di Pasolini di Giordano Viozzi sarà a Cinemazero oggi alle 21, alla presenza dell'autore. Domani alle 19.15 la Cineteca del Friuli lo presenterà al Cinema Sociale di Gemona, dove sarà Piero Colussi a introdurre la proiezione. L'ingresso è libero.

Il documentario di Viozzi prende spunto da quell'ultima partita e dalla passione per il calcio dell'intellettuale dalle radici friulane, per affrontare i profondi cambiamenti della provincia e della società italiane dalla metà degli anni Settanta. È una storia che si dipana tra lungomare cementificati, Brigate Rosse e un onnipresente senso di sconfitta che aleggia sul principale protagonista di quella storia, sulla città che lo ospita, San Benedetto del Tronto, e sulla nazione intera.

A offrire lo spunto per il film è stato il ritrovamento di un trafiletto che Il Messaggero pubblicò l'11 settembre 1975, per annunciare l'imminente confronto tra la Nazionale Artisti, capitanata da Pasolini e rappresentata da Maurizio Merli, Ninetto Davoli, Giorgio Bracardi, Max Dean, George Anderson e Livio Lozzi, e le vecchie glorie rosso blu della Samb. Da lì è iniziata una ricerca che ha portato anche al ritrovamento del super 8 originale della partita, uno dei pochi a colori in cui si vede Pasolini. Ci sono voluti sei anni di lavorazione per ricostruire la memoria di quello che sembrava un semplice episodio di storia locale come tanti altri, e invece meritava di diventare un film.

Musica

Un concerto slitta per il covid

Un contagio Covid tra i musicisti dell'Ensemble Istro-Veneto, protagonisti del concerto, fa rinviare l'appuntamento in agenda per domani sera alle 20.30 a Pordenone, in Palazzo Mantica, nell'ambito del progetto "Istria Musica di Confine", promosso dall'Associazione Orchestra e Coro San Marco. Dopo le tappe dedicate all'epoca veneziana e all'Impero Asburgico, il progetto giunge infatti con questo terzo evento ai giorni nostri, proponendo compositori del XX e XXI secolo tra Italia e Croazia, con alcuni brani anche in prima esecuzione. La scelta del rinvio, che coinvolge inoltre gli Amici della Musica di Modena (dove il concerto sarebbe dovuto andare in scena domenica 15 maggio), permetterà di riprogrammare le date con lo stesso Ensemble di musicisti già in locandina, ma durante la prossima estate, quando la serata sarà proposta anche in Istria in collaborazione con il festival di Grisignana, grazie alla partnership con il Centro Culturale Internazionale della Gioventù Musicale Croata.

Maggiori informazioni ai recapiti dell'Orchestra San Marco:

San Marco: concertiocsm@gmail.com - sms/whatsapp al n. 333 3015009.

Mittelyoung

Tre spettacoli per tutte le età

La seconda giornata di Mittelyoung a Cividale si apre all'insegna del circo con uno spettacolo clownesco : come Mittelfest, anche il festival dedicato agli artisti under30 rende protagonista il circo come disciplina capace di esprimere visionarietà ed esposizione del corpo come traduzione scenica dell'imprevisto. Si inizia alla chiesa di Santa Maria dei Battuti alle 17 con lo spettacolo G.A.S., adatto anche per i bambini dai 5 anni in su, e si prosegue alle 18 con lo sguardo imprevisto sul domani dei ragazzi di 17 Selfie dalla fine del mondo e si conclude con la musica di Percorrersi, che, mescolando anche teatro e danza contemporanea, racconta le diverse fasi della vita. Biglietti in vendita in loco un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, oppure sul sito del Mittelfestwww.mittelfest.org/-mittelyoung/

In G.A.S due clown entrano in scena convinti di trovarsi in un piccolo campeggio estivo. Con loro solo una bombola, un fornello, due cassette e un telo cerato, quanto basta per stravolgere la giornata degli spettatori con assurde e pericolose azioni. Selfie dalla fine del mondo propone messaggi in bottiglia, bollettini, cartoline, istantanee da un futuro possibile per una narrazione corale della fine del mondo. Alle 20.30, la prima nazionale di Percorrersi (Paesi Bassi), che combina musica, teatro e danza contemporanea.

Il Concorso di Palmanova premia le scuole in gara

MUSICA

Dopo i primi tre giorni di audizioni, il Concorso Musicale di Palmanova assegna le prime borse di studio, destinate alle Scuole in gara. All'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Cammarata (Agrigento) è risultata vincitrice della Borsa di studio di 400€ destinata alla categoria B (strumentisti fino a 14 anni) con un totale di 1964 punti. Per la categoria C (fino a 16 anni) il premio con la Borsa di studio di 600€ è andata al Liceo Musicale Caterina Percoto di Udine, che ha totalizzato 738 punti; la Borsa di studio di 800€ per la categoria D (fino a 19 anni) è stata assegnata al Liceo Musicale XXV Aprile di Portogruaro, con 651 punti. Premi speciali al Liceo Renier di Belluno «per l'alta qualità dei suoi partecipanti e l'ottima preparazione del corpo docente», e al giovanissimo pianista Giulio Parenzan del Centro Sloveno di Educazione Musicale Emil Komel di Gorizia, "per spiccata qualità artistica interpretativa" (categoria fino a 14 anni).

Quattro Cori italiani e sloveni si esibiranno nel Duomo dogale domani alle ore 14, mentre i Premi Unesco saranno assegnati a solisti, gruppi da camera e orchestre di libera partecipazione, nelle diverse categorie.

Tre festival uniti per un'estate al circo

LA RASSEGNA

Metti un tendone da circo in un giardino in cui prima non c'era nulla, ed è subito magia. Se ci metti spettacoli, eventi, talk, laboratori diventa qualcosa da non perdere. Circo Contemporaneo Fvg è la nuova iniziativa che in estate viaggerà in diverse località del Friuli Venezia Giulia con una tournée itinerante, presentata Udine in una conferenza stampa a cui hanno partecipato Davide Perissutti, direttore artistico Circo Contemporaneo Fvg; Angela Zappulla, referente comunale settore Cultura di Cividale; (in video call) Riccardo Strano, direttore artistico del Muja Buskers Festival e Anna Zecchini dell'associazione Sparpagliati.

Il progetto, nato da un'idea di Circo all'InCirca, è stato realizzato in collaborazione fra i festival di circo contemporaneo Terminal, Brocante e Muja Buskers, la cooperativa Punto Zero, il Festival Plausibile e Bandiere e Tamburi Festival. Non si tratterà di solo intrattenimento, ma di un'occasione di scambio tra artisti e comunità locali, per riscoprire la socialità fuori dalle strutture convenzionali, in un contesto informale.

Dall'l giugno al 18 settembre il tendone circense accompagnerà questo nuovo progetto che, dopo le anteprime a Gorizia e Codroipo, approderà a Cividale (1-6 giugno), per poi fare tappa a Udine (17-19 giugno), Frisanco (18-29 luglio), Muggia (22-28 agosto), Nespoledo (9-11 settembre) e Palmanova (16-18 settembre).

Attorno e all'interno dello spazio teatrale mobile, Circo Contemporaneo Fvg ospiterà proposte culturali, sportive e sociali realizzate su misura per i territori coinvolti. Uno spettacolo principale sarà al centro della programmazione con due performance che si intrecciano: una realizzata da tre di ragazzi freschi di diploma alla scuola di circo Flic di Torino (e che vivono e lavorano in Friuli grazie a Circo all'inCirca ma provengono da Napoli, Roma e New York): un'esibizione di acrobatica aerea, giocoleria e verticalismo. L'altra performance vedrà tre artiste friulane, storiche insegnanti di Circo all'inCirca, alle prese con numeri di acrobatica aerea e palo cinese.

«L'idea è nata nel 2019 – ha spiegato Perissutti - Avremmo voluto debuttare nella primavera 2020 per i 10 anni di Circo all'inCirca, ma abbiamo dovuto mettere in stand-by tutto. La Regione, con una politica lungimirante,ha deciso di sostenere la ripartenza delle attività sportive e culturali sul territorio e abbiamo colto questa importante opportunità, realizzando ciò che due anni di pandemia sembravano aver distrutto».

Grazie alla collaborazione con l'Asic, all'interno del progetto è stato attivato un corso rivolto agli aspiranti istruttori di acrobatica aerea, che rilascerà un'abilitazione all'insegnamento delle discipline aeree come tecnico nazionale.

L'impegno civile raccontato anche dai pupi siciliani

VICINO/LONTANO

Ricchissimo il programma della terza giornata del festival vicino/lontano a Udine. I temi della legalità, del bene comune, della questione di genere e delle "identità e differenze" al tempo dei conflitti sono al centro della manifestazione, che parte in prima mattinata, al Teatro Nuovo, con la nuova edizione del progetto "Il piacere della legalità", promosso dalla rete degli istituti superiori. Alle 19.30 nella Loggia del Lionello verrà raccontata da Simmaco Perillo, presidente del Consorzio NCO-Nuova Cooperazione Organizzata e Gaetano Paesano, testimone e protagonista della vicenda, la storia della cooperativa "Al di là dei sogni", il riscatto di una comunità che opera sui beni confiscati alla camorra. Seguirà alle 21.30 la "Storia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" raccontata con uno spettacolo di pupi, su Idea di Angelo Sicilia con la Marionettistica Popolare Siciliana e il Collettivo Teatrale Bulli e Pupi di Palermo, composto da giovani ex detenuti del carcere minorile di Palermo.

Alle 21 nell'Auditorium Sgorlon si confronteranno gli economisti Stefano Zamagni e Roberto Grandinetti sull'evoluzione del concetto di "bene comune". Alle 21.30 nella Chiesa di San Francesco si parla di "Identità e differenze al tempo dei conflitti" con lo storico Andrea Graziosi, il filosofo Giacomo Marramao e in collegamento la sinologa Giada Messetti e lo studioso di dialogo interreligioso e cultura araba Hafez Haidar. "Secondo atto" è il titolo della pièce teatrale su testo e regia di Giulia Corradi, alle 20.30 a San Francesco, con Silvia Vallerani, Martina Maria Zuccarello e David Mastinu, un viaggio nel vissuto di tre donne vittime di violenza, con Giulia Morello, Sergia Adamo. Celeste Costantino e Maddalena Bosio.

PUPI ANTIMAFIA Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Alle 18, nella Loggia del Lionello in anteprima nazionale il giornalista Marco Siragusa racconta il saggio Capire la rotta balcanica, con la prefazione di Roberto Saviano, firmato insieme a Luigi Tano e Lorenzo Tondo, per la cura di Martina Napolitano. Alla stessa ora, nella Chiesa di San Francesco, "I due frammenti numero 500", lettura scenica a cura di Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, da Apeirogon di Colum McCann, ci farà entrare in anteprima nelle pagine straordinarie del romanzo Premio Terzani 2022. "Il digitale nella scuola" è il tema dell'approfondimento sempre alle 18 nel Salone del Popolo, con Silvano Tagliagambe, Alberto Felice De Toni e Roberto Masiero. Alle 19 al Teatro Nuovo il Celebration Day & Reunion dell'Executive Master in Business Administration, in cui verrà presentato il progetto di divulgazione "I goal della scienza".

Infine, alle 21 al Teatro S. Giorgio Fuga dall'Egitto, in collaborazione con Teatro Contatto: la primavera araba, le speranze, Piazza Tahrir. E poi la delusione, la repressione, l'esilio. Di e con Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, liberamente tratto dall'omonimo libro inchiesta della giornalista Azzurra Meringolo (inviata di Radio Rai Gr1), getta luce sulla diaspora egiziana successiva alla primavera araba e sul sogno tradito di tanti giornalisti, sindacalisti, artisti, medici, politici e attivisti che, minacciati di repressione e tortura, sono stati costretti a scegliere la via precaria e dolorosa dell'esilio.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 13 maggio

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti cari auguri a **Marco** "il bomber" di Udine per il suo compleanno da tutti gli amici.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/A.

Azzano
▶Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo.

Cordenons
▶Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A.

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.

Pordenone
▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/A.

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123.

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12,

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1.

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40.

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY**» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30.
«**SETTEMBRE**» di G.Steigerwalt : ore 16.45.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 18.30 - 21.00.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 19.00.
«**GENERAZIONE LOW COST**» di E.Lecoustre : ore 21.15.
«**DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA**» di S.Curtis : ore 17.00.
«**NOI DUE**» di N.Bergman : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.40.
«**IO E LULU'**» di C.Carolin : ore 16.45 - 19.20.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 16.50 - 19.40 - 22.20.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«**FIRESTARTER**» di K.Thomas : ore 17.10 - 22.50.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 19.10 - 22.05.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 19.30.
«**SECRET TEAM 355**» di S.Kinberg : ore 19.50 - 22.30.
«**DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA**» di S.Curtis : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 21.00.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 16.10 - 21.40.
«**GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY**» di L.Daniels : ore 18.00.
«**GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY**» di L.Daniels : ore 20.30.
«**UN FIGLIO**» di M.Barsaoui : ore 15.45.
«**NOI DUE**» di N.Bergman : ore 17.50 - 19.45.
«**ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI**» di D.Moll : ore 16.10 - 20.30.
«**GLI AMORI DI ANAIS**» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 18.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA**» di S.Curtis : ore 18.30.
«**SETTEMBRE**» di G.Steigerwalt : ore 16.50 - 19.00 - 21.10.
«**DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA**» di S.Curtis : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**IO E LULU'**» di C.Carolin : ore 17.00.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**SECRET TEAM 355**» di S.Kinberg : ore 17.30 - 20.00.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.30 - 20.30.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 17.30 - 20.30.
«**FIRESTARTER**» di K.Thomas : ore 21.00.1.40.

Giuliana con i figli Giovanna, Alessandra, Luciano e famigliari tutti sono vicini a Francesca, Luisa e Vittorio nel profondo dolore per la scomparsa della cara mamma

Annamaria Brunello

Venezia, 13 maggio 2022